Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 14 novembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7077 nuova serie Fondazione 1881

A SEGUITO DEI COLLOQUI DEL SEGRETARIO D.C. CON I LEADERS DEI TRE PARTITI

INTESA NEL CENTRO-SINISTRA SULLA DURATA DEL GOVERNO RUMOR

Questo rimarrà probabilmente in carica fino alle elezioni amministrative di primavera
De Martino ha insistito sulla formula bicolore DC-PSI, ma Forlani ha rinviato il discorso
Preoccupato richiamo dei repubblicani alla grave situazione finanziaria del settore pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il segretario della D.C. Forlani ha completato il giro d'orizzonte esplorativo con i segretari degli altri tre partiti di centro-sinistra sulle prospettive di rilancio del quadripartito. Dopo l'incontro di ieri con il leader del PSU Ferri, il segretario della D.C. ha avuto un ampio scambio di idee con il segretario del PSI De Martino in una riunione conviviale e, in serata, si è incontrato con La Malfa. Questo «tour de force» ha portato ad un risultato positivo: è stata infatti raggiunta un'intesa di massima sulla opportunità di mantenere in vita ancora per qualche tempo, probabilmente fino alle amministrative di primavera, il monocolore. Ciò per consentire al Governo di completare il suo programma, varando alcuni provvedimenti urgenti, come ad esempio quello sulla edilizia popolare, mentre il Parlamento approverà la legge finanziaria regionale e i bilanci.

Come si è accennato, la proroga concordata in favore del monocolore dovrebbe arrivare sino alle elezioni amministrative, a meno che nel frattempo non avvengano fatti nuovi che affrettino i tempi. Dagli incontri di Forlani con i segretari del PSU e del PSI, oltre a questo risultato di indubbio rilievo, è emersa la conferma delle diversità di punti di vista esistenti in proposito tra i socialisti.

Nell'incontro avuto ieri con Forlani, il segretario del PSU Ferri ha precisato che i socialdemocratici sono disposti a concedere alla Democrazia cristiana il tempo sufficiente per completare il processo di chiarimento interno, ma ha aggiunto che i termini del problema sono: o ricostituzione del quadripartito o ricorso ad elezioni anticipate. Oggi De Martino ha preso atto con soddisfazione della dichiarazione fatta da Forlani al consiglio nazionale della D.C. contro l'ipotesi di uno scioglimento anticipato del Parlamento, e ha riproposto il problema: quadripartito o bicolore D.C.-PSI. Cioè De Martino ha ripetuto alla D.C. la richiesta di non escludere in linea di principio un accordo a due, e comunque di riconoscere al PSI il ruolo prevalente rispetto al PSU.

Da parte sua Forlani ha ribadito tre punti essenziali della sua linea di condotta: 1) opportunità di mantenere in vita il monocolore sino alle amministrative; 2) esclusione di uno scioglimento anticipato del Parlamento; 3) ricostituzione del quadripartito. Forlani ha riaffermato che la Democrazia cristiana non si può presentare al tavolo delle trattative per il quadripartito prevedendo già l'ipotesi sostitutiva di un bicolore. E' un modo — ha detto Forlani — di ragionare in astratto. Se non si potrà ricostruire il quadripartito, la D.C. esaminerà in concreto le cause di questa impossibilità e prenderà le sue decisioni. D'altra parte — ha osservato Forlani — questo è un problema che non riguarda solo la D.C., ma anche gli altri partiti del centro-sinistra.

Forlani ha anche chiarito con De Martino, e successivamente con La Malfa, il senso della operazione in corso nella D.C., che non è diretta contro questo o quel gruppo, ma a ricreare una unità sostanziale, una omogeneità sulla linea politica e sulla gestione del partito. Il neo-segretario democristiano, in altre parole, ha chiesto agli altri partiti di centro-sinistra una specie di polizza di fiducia, sia pure a tempo limitato.

Il leader della D.C. ha anche convenuto con i suoi colleghi di centro-sinistra sulla inopportunità di procedere a chiarimenti o verifiche che finirebbero col complicare le cose piuttosto che con il facilitarle. I processi di chiarimento all'interno dei partiti del centro-sinistra debbono procedere indipendentemente dall'azione del governo e senza incidere negativamente su di essa. Perciò il Governo deve procedere per la sua strada, senza inserirsi in fatti di partito a esso costituzionalmente estranei.

Come si è detto sopra, Forlani si è incontrato in serata con La Malfa. Il segretario del PRI ha ribadito a Forlani il suo giudizio positivo sulle conclusioni del consiglio nazionale democristiano e gli ha assicurato che se ci saranno alcune difficoltà per il rilancio del centro-sinistra, non verranno da parte del PRI. Anche se è opportuno rinviare di qualche mese il problema del chiarimento del governo, ha detto La Malfa, sarebbe un grave errore perdere del tempo prezioso. Vi sono delle questioni che vanno affrontate urgentemente e ciò può essere fatto immediatamente anche con un governo monocolore. La Malfa si è riferito alla situazione economica e sindacale del Paese, ricordando il documento approvato ieri in proposito dalla direzione del PRI.

«Ho francamente detto all'on. Forlani — ha affermato La Malfa al termine dell'incontro — che l'aspetto politico della crisi concerne i due partiti socialisti; bisogna quindi domandare ad essi il chiarimento delle rispettive posizioni politiche». La Malfa ha aggiunto che i repubblicani, pur non avendo alcuna responsabilità nella crisi, data la situazione grave in cui si trova il paese non intendono sottrarsi al compito di dare il loro contributo ad una possibile ripresa della politica organica di centro-sinistra. Essi pongono soltanto la pregiudiziale che le altre forze politiche di centro-sinistra si impegnino con loro a condurre una ferma azione di risanamento della condizione finanziaria del settore pubblico, che i repubblicani considerano assai grave.

«Ho ricordato all'on. Forlani — ha detto La Malfa — che da molti mesi in qua i repubblicani richiamano l'attenzione del Governo, della maggioranza di centro-sinistra e del Parlamento, sulla gravità della condizione finanziaria dei settori pubblici e sui pericoli che ne possono derivare per la struttura economica, che deve sopportare anche il peso della rivendicazione sindacale.

E' da segnalare inoltre che oggi ha concluso i lavori la direzione del PSU, approvando un documento che corregge, sia pure lievemente, l'impostazione data ieri da Ferri all'accettazione di un rinvio del problema del Governo. Tanassi, infatti, nel suo intervento ha insistito sulla necessità di verificare urgentemente la possibilità di ricostituzione del quadripartito. Il comunicato sottolinea che «la direzione conferma l'intendimento di pervenire alla ricostituzione di un centro-sinistra organico, fondato sulla chiarezza dell'indirizzo politico e sul-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

CONRAD, GORDON E BEAN PRONTI A EMULARE LE GESTA DI ARMSTRONG, ALDRIN E COLLINS

Alle 17.22 scatta «Apollo 12» per la seconda impresa lunare

Sostituito a tempo di record il serbatoio difettoso del modulo di servizio: per il «via» resta soltanto un piccolo margine di dubbio - Fitto «carnet» di lavoro per i due astronauti che scenderanno sul satellite

New York, 13

Alla base spaziale di Capo Kennedy tutto è pronto per l'inizio della seconda avventura lunare, e il «conteggio alla rovescia» ha ripreso regolarmente dopo la «suspense» determinata ieri dal guasto del piccolo ma importantissimo serbatoio, alla base del modulo di servizio dell'«Apollo 12».

Il gigantesco razzo «Saturno», alto 110 metri, si alzerà rombando dalla piattaforma di lancio domani mattina alle 11.22 (ora locale, corrispondente alle 17.22 ora italiana). Oggi, i tre astronauti componenti l'equipaggio, Charles «Pete» Conrad, Richard Gordon e Alan Bean, hanno tirato un sospiro di sollievo quando il direttore delle operazioni di lancio, Paul Donnelly, li ha informati che il serbatoio difettoso era stato sostituito e che, a meno di altri inconvenienti imprevisti, la loro partenza non sarà rinviata.

Se i tecnici della base spaziale non avessero riparato il guasto a tempo di record, come hanno fatto, completando il loro lavoro alle prime luci dell'alba, Conrad, Gordon e Bean avrebbero dovuto attendere un mese, fino al 14 dicembre, prima di poter partire: tale, infatti, sarebbe il tempo occorrente perché tornino a verificarsi le stesse condizioni astronomiche (cioè la posizione della Terra rispetto alla Luna) che consentiranno ai cosmonauti di atterrare nel punto preciso del Mare delle Tempeste stabilito dagli scienziati della NASA.

Per evitare l'attesa di un mese, l'ente spaziale americano aveva preparato un piano in base al quale l'«Apollo 12», se non fosse riuscito a partire entro le 14.27 di domani, sarebbe stato lanciato domenica prossima. Ma, in quel caso, l'atterraggio lunare sarebbe avvenuto a circa 600 chilometri di distanza dal punto originariamente stabilito, e gli scienziati della NASA hanno preferito rinunciarvi del tutto. «E' meglio attendere un'altro mese — ha dichiarato oggi Donnelly — che far atterrare l'equipaggio in un luogo per il quale i cosmonauti non si sono addestrati».

Nonostante la tranquillità dimostrata oggi da tecnici e scienziati, comunque, la possibilità di un rinvio del lancio esiste tuttora: in primo luogo, dopo che il serbatoio difettoso del modulo di servizio è stato sostituito, bisogna attendere i risultati del collaudo; e, secondariamente, chi può affermare con certezza matematica fino al momento dell'accensione che i milioni di parti componenti il razzo (solo il modulo di comando, dove alloggiano i cosmonauti, ne contiene due milioni) funzioneranno perfettamente?

E' forse il nervosismo determinato da considerazioni di questo genere che ha spinto oggi Conrad, Gordon e Bean a lasciare la base spaziale per recarsi nella vicina base aeronautica militare di Patrick, dove sono saliti a bordo di tre aviogetti da addestramento: verosimilmente più per ingannare con un volo l'attesa che per le ultime esigenze del programma di preparazione all'avventura lunare.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Conrad, Gordon e Bean (da sin.): un sorriso prima dell'attacco alla Luna

Se tutto funzionerà secondo il previsto, milioni di telespettatori in tutto il mondo assisteranno per la seconda volta alla fantastica impresa della conquista della Luna. Il lancio di domani sarà trasmesso in diretta e a colori da tutte le stazioni radiotelevisive degli Stati Uniti, come lo saranno tutti gli eventi più importanti del volo.

L'impresa dell'«Apollo 12» durerà dieci giorni. La capsula «Intrepid» con a bordo i cosmonauti Conrad e Bean si poserà sulla superficie lunare mercoledì 19 novembre alle ore italiane 7.51. Conrad sarà il terzo terrestre a posare il piede sulla Luna (dopo Armstrong e Aldrin, dell'«Apollo 11») circa quattro ore dopo (mezzogiorno, ora italiana). Bean lo seguirà sulla superficie selenica mezza ora più tardi. Entrambi si tratterranno al di fuori dell'«Intrepid» fin verso le 15.30 (ora italiana).

Alle ore italiane 0.43 della notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, Conrad lascerà l'«Intrepid» per la seconda volta, seguito da Bean dieci minuti più tardi. I due cosmonauti compiranno un'escursione fino al cratere, all'interno del quale, due anni e mezzo fa, atterrò la sonda americana «Surveyor 3», la esamineranno e cercheranno di riportarne a bordo alcune parti. Sarà la prima volta che due terrestri verranno a contatto, su un altro corpo celeste con un robot, un tipo di incontro finora avvenuto esclusivamente nei romanzi di fantascienza.

Alle 9.33 antimeridiane (ora italiana), Bean farà ritorno all'«Intrepid», seguito da Conrad una ventina di minuti dopo. La navicella si solleverà dalla superficie lunare guidata da Bean alle 15.28 (ora italiana) dello stesso giovedì 20 novembre. Tre ore e mezzo più tardi, esattamente alle 19.03 (ora italiana), l'«Intrepid» si ricongiungerà con il modulo di comando pilotato da Gordon. I tre cosmonauti prenderanno la via del ritorno verso la Terra alle 21.48 (ora italiana) di venerdì 21. Lo ammaraggio nell'Oceano Pacifico — circa 750 chilometri a Sud-Est di Pago-Pago — è previsto per le 22.04 di lunedì 24

SUI TELESCHERMI giorno per giorno

Cominciano quest'oggi in coincidenza con il lancio dell'«Apollo 12» — previsto per le 17.22 ora italiana — le edizioni straordinarie del «Telegiornale» per l'impresa lunare. Il programma di queste trasmissioni speciali è il seguente:

OGGI, VENERDI' 14: dalle 17 alle 17.35 (lancio);

MERCOLEDI' 19: dalle ore 11.40 alle 15.40 (prima passeggiata lunare);

GIOVEDI' 20: dalle 6.15 alle 9.45 (seconda passeggiata lunare) e dalle 19.15 alle 19.45 (aggancio di «Intrepid» all'astronave-madre).

Tutti questi collegamenti sono previsti sul Programma Nazionale TV.

LUNEDI' 24: Secondo Programma, dalle 21.55 alle 22.30 o, comunque, fino alla conclusione dell'impresa (ammaraggio e ritorno sulla Terra).

Altre trasmissioni sono state fissate nel corso di tutte le normali edizioni del «Telegiornale»: il programma potrà subire variazioni, in dipendenza di cambiamenti apportati al volo e alle trasmissioni da parte della NASA. Martedì 18, alle 22.45, sul Programma Nazionale, sarà trasmesso un servizio dal titolo «Cosa ne dite della Luna» (opinioni sull'impresa lunare).

POSITIVA RIUNIONE TRA SINDACATI E INTERSIND AL MINISTERO DEL LAVORO

Forse si sblocca la vertenza nelle industrie a partecipazione

Un pacchetto di proposte risolutive presentate da Donat Cattin - Martedì la risposta dei lavoratori - Le rivendicazioni del pubblico impiego esaminate con Colombo e Gatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le trattative per il nuovo contratto dell'industria metalmeccanica a partecipazione statale fra i sindacati di categoria FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM e l'Intersind - ASAP sono riprese questa mattina al Ministero del Lavoro, concludendosi in serata. I risultati della riunione vengono considerati sostanzialmente positivi. Si sono delineate infatti prospettive abbastanza favorevoli per ulteriori passi in avanti per la conclusione della vertenza. Sono stati esaminati non solo i problemi relativi ai diritti sindacali, ma anche quelli sui principali aspetti innovativi del contratto. Il Ministro del Lavoro Donat Cattin ha illustrato alcune formulazioni elaborate in sede ministeriale rispetto alla parte riguardante i diritti sindacali.

Il Ministro ha quindi avanzato, a modifica delle posizioni precedenti, una piattaforma in risposta alle richieste dei sindacati. In essa, per le voci principali, si offrono: 1) un aumento arario di lire 58; 2) la riduzione dell'orario di lavoro fino a un massimo di tre ore, scaglionate nei tre anni di durata del contratto; 3) disponibilità ad accettare nell'arco contrattuale il 50 per cento delle richieste in ordine all'avvicinamento degli operai agli impiegati, per il trattamento di malattia e di infortunio, e a definire la parità entro il 1973; 4) pure entro 12-18 mesi dalla scadenza del nuovo contratto dovrebbero essere portate a 40 ore settimanali gli orari di lavoro che ora eccedono le 43 ore (ad esempio, quello degli addetti alla cantieristica che è di 46 ore. E' stata infine indicata la disponibilità all'accoglimento, salva la definizione dei particolari applicativi, delle rivendicazioni che riguardano i giovani, in particolare gli studenti lavoratori.

Le parti hanno convenuto di rivedersi lunedì in sede sindacale e nuovamente martedì al Ministero del Lavoro. Al termine dell'incontro, il presidente dell'Intersind, Giuseppe Glisenti, ha dichiarato che ognuno ha delle responsabilità da prendere. «La nostra responsabilità — ha detto — è stata quella di accedere alla richiesta del Ministero e di fare un ulteriore passo per giungere a una positiva conclusione del contratto. Ai rappresentanti dei lavoratori ora — ha aggiunto — la responsabilità di valutare i termini della proposta del Ministro in rapporto alle condizioni obiettive delle aziende e della economia italiana. Le responsabilità che ci assumiamo, infatti, vanno oltre queste mura e investono l'intero Paese».

Il presidente dell'Intersind ha quindi ringraziato il Ministro per il suo intervento e ha auspicato che si giunga quanto prima alla completa definizione della vertenza, perché — ha sottolineato — «ogni ora che passa, ogni sciopero, non è soltanto un danno per il lavoratore ma per tutto il Paese».

A loro volta i sindacati hanno diffuso un comunicato, nel quale, dopo aver ricordato le proposte dell'Intersind presentate dal Ministro, dichiarano di prendere atto: «che le proposte avanzate hanno un carattere chiaramente interlocutorio e non ultimativo; che esse costituiscono un passo avanti rispetto alle posizioni precedentemente espresse; che rimangono importanti istanze soprattutto per quanto riguarda i fondamentali istituti del salario, dell'orario, della parità, mentre si riscontrano omissioni di risposte su problemi significativi».

«In particolare — proseguono FIOM, FIM e UILM — per quanto riguarda l'orario di lavoro, i sindacati ribadiscono la assoluta esclusione di ipotesi di riduzione dell'orario fuori della durata del contratto. Essi pertanto hanno deciso di indire le assemblee di lavoratori, per valutare se l'insieme delle proposte finora presentate può costituire una base per concrete trattative».

I sindacati hanno deciso di riunire nella mattinata di martedì prossimo gli esecutivi nazionali unitari per fare il punto sulla situazione. Lunedì avrà luogo all'Intersind un incontro in sede tecnica, per recepire la precisa formulazione delle proposte presentate questa sera.

Domani il Ministro Donat Cattin tornerà ad incontrare i rappresentanti dell'industria metalmeccanica privata.

Oggi intanto la Confindustria ha dedicato alla questione una lunga riunione per individuare le possibilità di superamento dell'impasse pur nel rispetto dei punti che da parte industriale vengono giudicati «qualificanti».

Per quanto riguarda l'agitazione nel settore del pubblico impiego, il Governo ha deciso di intervenire immediatamente, anticipandone ad oggi la riunione, già prevista per domani, dei

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

RIUNIONE A GINEVRA PRIMA DELLA DECISIONE FINALE

L'Italia ribadisce l'impegno al CERN per il protosincrotrone

E' stata annunciata la partecipazione finanziaria della Francia
Si attende ancora la sottoscrizione della Germania: verrà tra breve

Ginevra, 13

La Francia ha notificato oggi ufficialmente al CERN la partecipazione al finanziamento del protosincrotrone gigante europeo. La comunicazione è stata fatta dal delegato francese Martin al comitato del consiglio del CERN, riunitosi oggi per «verificare» la posizione dei Paesi aderenti al progetto approssimandosi l'assemblea di dicembre, che deciderà i termini concreti di avvio dell'impresa. La riunione del comitato è stata lo stimolo che ha indotto il Governo di Parigi a sciogliere le riserve, espresse lo scorso settembre e che ancora nei giorni scorsi avevano fatto temere il ritiro della Francia di fronte all'impegno finanziario che i consociati nel CERN sono chiamati ad assumersi per la costruzione del protosincrotrone.

C'era viva attesa a Ginevra per la comunicazione che sarebbe venuta da Parigi, ma ogni apprensione era stata fugata già ieri l'altro dalla dichiarazione fatta dal Governo francese, che appunto assicurava lo stanziamento della quota prevista per la partecipazione della Francia alla realizzazione del progetto. La comunicazione formale fatta oggi da Martin al comitato del CERN ha piuttosto dato occasione anche all'ambasciatore Smoquina per riconfermare lo impegno ufficiale che per prima l'Italia aveva assunto già nei mesi scorsi.

Richiamandosi alle precedenti dichiarazioni notificate da Roma al CERN l'ambasciatore Smoquina ha infatti ribadito la adesione italiana alla grande impresa scientifica europea, sulla base dell'impegno che risale all'agosto del 1968 e più recentemente rinnovato dal Governo italiano. Il rappresentante di Roma ha ricordato la sola condizione che accompagna tali atti: che cioè «rimanga numericamente e qualitativamente invariata la partecipazione degli altri cinque Paesi (Austria, Belgio, Francia, Germania e Svizzera) che hanno a suo tempo inviato al CERN la «lettera di intenzioni».

L'intervento dell'ambasciatore italiano ha indotto il rappresentante tedesco al CERN a precisare la posizione di Bonn: si è trattato, in realtà, di una comunicazione puramente «informativa» e non ufficiale, ma tuttavia eloquente e importante. La Germania — così è stato oggi annunciato — è pure pronta a sottoscrivere l'impegno finanziario e lo farà nei primissimi giorni di dicembre, prima quindi che il consiglio generale del CERN si riunisce per le decisioni definitive. Comunque, è stato assicurato che la risposta dei tedeschi sarà «positiva».

Pertanto, 3 dei 4 «grandi» del CERN sono pronti ad affrontare concretamente la costruzione del protosincrotrone. Manca l'Inghilterra, messasi in disparte dopo la crisi che aveva colpito la sterlina, ma nell'atmosfera del gran «serrate finale» in cui è ormai entrata la grande impresa europea, da oggi regna l'ottimismo. Si attendono le adesioni dei «minori» (Austria, Belgio e Svizzera sono virtualmente già nell'impresa; Olanda, Norvegia e Svezia hanno promesso di rispondere prima della riunione di dicembre), non escludendo, anzi, la possibilità di un «rientro» degli stessi inglesi. Indicativo al riguardo è il rilievo che la più autorevole stampa londinese ha dato in questi giorni all'adesione della Francia.

Marco Cadelli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Durante uno sciopero gruppi di «cinesi» portano in corteo ritratti di Mao e di Stalin

A 48 ORE DALLA «NOTTE DEI FUOCHI» NEI GRATTACIELI

Esplode un'altra bomba a New York: quattro arresti

L'attentato compiuto contro la sede del tribunale speciale di Manhattan: danni ingenti, solo per caso nessuna vittima

New York, 13

Nuovo attentato dinamitardo a New York: una bomba a orologeria è esplosa ieri sera nella sede del tribunale penale di Manhattan, dov'erano in corso le udienze serali; rilevanti i danni, fortunatamente nessuna vittima, ma solo alcune persone colpite da choc (una di esse — una donna — ha dovuto essere ricoverata in ospedale). Poche ore dopo l'attentato, due uomini sono stati sorpresi mentre tentavano di piazzare bombe a orologeria in alcuni autocarri, nel deposito della Guardia nazionale, in piena New York: i due sono stati arrestati, assieme a un altro uomo e a una donna. I moventi di questa catena terroristica non sono stati ancora ben chiariti dalla polizia e dall'FBI, che la fiancheggia nelle indagini: ma il rinvenimento a Manhattan di volantini contro la guerra nel Vietnam è venuto ad avvalorare l'ipotesi secondo cui si tratta di un clamoroso gesto di protesta, da collegare con le manifestazioni popolari in programma a Washington contro la politica asiatica del Presidente Nixon.

L'esplosione di ieri sera al tribunale penale di Manhattan — la quarta negli ultimi tre giorni, dopo quelle nei grattacieli della «RCA», della «Chase - Manhattan Bank» e della «General Motors» — è avvenuta in una toilette del quinto piano: ha divelto infissi, contorto tubature e fatto crollare due divisori in mattoni, con le relative porte metalliche. Dalle prime indagini è risultato che la bomba era praticamente uguale a quelle che, negli ultimi mesi, sono esplose in una decina di punti diversi di New York: si trattava di un ordigno di rudimentale fabbricazione, formato da candelotti di dinamite fissati assieme e collegati a un meccanismo ad orologeria. La potenza di questi ordigni è abbastanza grande e, solo per puro caso, gli attentati non hanno finora provocato vittime.

La polizia è intanto impegnata in una serie di lunghe quanto inutili perquisizioni di edifici e locali, provocate dalle telefonate anonime che da due giorni continuano ad arrivare a giornali, agenzie di stampa, stazioni radio-televisive, segnalando la presenza di bombe nei punti più diversi delle metropoli. Ieri, per due volte, squadre di agenti hanno perquisito, senza risultato, anche alcuni piani della sede dell'ONU; ieri sera poi, poco dopo l'esplosione nel tribunale penale, la polizia ha ricevuto un avvertimento anonimo, secondo cui un attentato sarebbe stato compiuto contro gli uffici della «C.B.S.» («Columbia Broadcasting System») situati nei pressi del Rockfeller Center: gli agenti hanno proceduto allo sgombero di ben tre piani dell'edificio e a una sistematica ricerca di eventuali ordigni esplosivi. Per ore, i programmi della società radiotelevisiva hanno subito interruzioni.

Quanto alle quattro persone arrestate perché sospette di essere coinvolte negli attentati, sono state tutte accusate di «tentativo di distruzione di beni appartenenti al Governo». Gli arrestati compariranno nelle prossime ore davanti al tribunale: due di essi, John David Hughey, di 22 anni, e Jane Lauren Alpert, anch'essa ventiduenne, sono stati bloccati, circa due ore dopo l'esplosione nel tribunale di Manhattan. Gli altri due, Samuel Melville, di 34 anni, e George Demmerle, di 39, avrebbero cercato — come si è detto all'inizio — di collocare bombe a orologeria in autocarri della Guardia nazionale. L'FBI ha reso noto che lo Hughey era stato redattore del «Guardian» di New York, un quotidiano che si definisce indipendente-radicale (di sinistra); la signorina Alpert è invece impiegata del «Rat», una pubblicazione del dissenso che esce a New York.

A tarda ora si è appreso che i quattro arrestati sono stati formalmente incriminati da un tribunale federale, quali responsabili della serie di attentati dinamitardi: un quinto sospetto, una donna non identificata, viene attualmente ricercata.

VANDALISMO alla «Fiat Rivalta»

Torino, 13

Un grave episodio teppistico è avvenuto, la scorsa notte, nei locali della commissione interna della «Fiat Rivalta». Ignoti hanno invaso e devastato i locali, incendiando e distruggendo documenti vari: è stato necessario l'intervento dei servizi anti-incendio dello stabilimento. In giornata, la direzione della «Fiat» ha informato che sta indagando per individuare e denunciare i responsabili.

In altri stabilimenti della «Fiat» la situazione è stata oggi piuttosto pesante: alla «Velivoli», gruppi di scioperanti hanno danneggiato, stamane, le autovetture degli impiegati, infranto vetrate, insultato e percosso dipendenti sia nei reparti sia nei magazzini. Poi, verso le 12.30, sono stati malmenati alcuni impiegati che stavano uscendo e sono state danneggiate altre vetture, nel tentativo di rovesciarle. Assai intenso, al «Lingotto» e a «Mirafiori», il picchettaggio dall'interno, che per tutta la mattinata ha impedito l'accesso agli impiegati; mentre al «Lingotto» è stato consentito il passaggio agli impiegati addetti alle paghe, a «Mirafiori» anche a questi ultimi è stato impedito di raggiungere i loro uffici.

Sempre a «Mirafiori», nelle prime ore del pomeriggio è stato scoperto un atto di sabotaggio a un convogliatore, compiuto con modalità analoghe a quello di due giorni or sono.

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 13

Mercato irregolare con chiusure su prezzi intermedi. Le disposizioni della quota azionaria si mantengono selettive e la domanda varia continuamente i temi operativi per impedire la formazione di posizioni di una certa consistenza in prossimità dei riporti. Gli acquisti si sono diretti su Montedison, Bastogi, Italpi, Cementir, Burgo e Motta e su taluni assicurativi. Al listino solo raramente vengono conservati i massimi raggiunti e diverse voci si assestano su posizioni più calme. Tra queste figurano Abeille, Ausiliare, Beni Stabili, Broggi-Izar, Donzelli, Falck ord., Ilssa Viola, Silos Genova, Unione Manifatture, Westinghouse. Plusvalenze di una certa entità conservano invece le Bastogi, Agricola, Burgo, Gavardo, Habitat, Italcementi, Italpi, Lanerossi, Lepetit pr., Marzotto, Napoletana Gas, Pirelli, Ras, Sai, Generali e Motta.

In ulteriore ripresa i valori a reddito fisso con denaro sulle Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 532 milioni; obbligaz. 2.108.500.800; azioni 4.249.550.*

DOPOBORSA - Mercato senza affari con prevalenza di offerta ai prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-11	13-11
Alimentari		
Certosa	2310	2310
Eridania	2805	2807
Es. Molini	1590	1601
Motta	5340	5410
Rom. Zucc.	267	270
Rom. Zucc pr.	455	455
Assicurativi		
Ass. Generali	82020	82800
L'Abeille	16749	16499
Ass. Milano	66600	67300
Ass. Mil. pr.	65900	66900
Ass. Torino	16000	16010
Ass. Tor. pr.	14700	14725
Fond. Incendio	21300	21230
Fond. Vita	43295	43100
L'Assicuratrice	122800	123000
Ras	73610	74480
S.A.I.	46300	46750
Bancari		
Mediobanca	104400	104800
Chimici		
Anic	1242	1240
Brioschi	16250	16250
Gas Napoli	950	970
Caffaro	432	435
Erba	14905	14900
Erba pr.	12400	12400
Italgas	1226.50	1233
Lepetit ord.	8600	8680
Lepetit pr.	9120	9300
Liquigas	189	198.75
Mira Lanza	72700	73400
Ossigeno	3000	3016
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	10000	10040
Rumianca	1176	1176
Saffa	6545	6581
Sarom	1270	1270
Montedison	1116.50	1129
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1645	1650
E. Marelli	699	698
Sip	2870	2862
Tecnomasio	1375	1387
Terni Nuova	264	265.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2495
Bastogi	2385	2420
Breda	3870	3895
Finmare	416	416
Finsider	700	709.75
Generalfin	995	995
Gim	5300	5300
IFI priv. pro-rata	10600	10450
IFI priv.	10600	10600
Invest	3360	3399
Italpi	2653	2725
La Centrale	7030	7090
Pirelli & C.	3990	4044
Sme	2475	2489
Stet	3230	3219
Sviluppo	3145	3175
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4050	4095
Beni Stab	4760	4680
Bonif. Ferraresi	1270	1265
Co. Ge	18810	18900
Habitat	2750	2830
Imm. Roma	665	669.75
In. Edilizia	4500	4470
Milano Cen.	30380	30450
Risanamento	8350	8360
SACIE pr.	1029.50	1015.50
Silos Gen.	3700	3650

TITOLI	12-11	13-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1850	1650
Fiat	3602	3608
Fiat pr.	2530	2534
Nebiolo	708	709.50
Olivetti ord.	3445	3445
Olivetti pr.	3550	3555
Tosi Franco	4449	4435
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5970	5700
Acc. Falck pr.	6380	6300
Broggi-Izar	1275	1200
Dalmine	1021	1019
Ilssa-Viola	2645	2602
Italsider	1054	1055
Magona	3350	3265
Metal. Italiana	5275	5250
M. Amiata	13050	13100
Pertusola	2660	2705
Siele	7300	7301
Trafilerie	795	797
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5200	5240
Cot. Cantoni	24425	24700
Olcese	390	400
Cucirini	7380	7445
De Angeli	6180	6240
Cascami Seta	7740	7740
Fisac	475	478
Lanerossi	4005	4070
Gavardo	2590	2650
Scotti	200	200
Linificio	641	650
Marzotto pr.	1310	1340
Rossari & Varzi	8490	8525
Rotondi	31050	31550
Man. Tosi	2615	2615
Pacchetti	419.50	419.50
Snia Visc.	4075	4110
Snia pr.	3225	3240
Bernasconi	—	—
Tiiane	395	400
Unione Manifatt.	28000	27500
Trasporti		
Alitalia priv.	19100	19160
Nord Milano	3650	3700
L'Ausiliare	3600	3500
Mittel	2365	2365
Diversi		
De Ferrari	1438	1432
Cartiere Binda	43810	43990
» Burgo	21100	21650
» Donzelli	2763	2710
Cementir	3303	3430
Centen. e Zin.	371	371
Cer. Pozzi	238	240
Cer. Pozzi pr.	281	284.50
Cer. Ginori	609	608
Ciga	7200	7245
Acque Pot.	1000	1000
Eternit	4390	4405
Italcable	4030	4031
Italcementi	29200	29640
Cond. Acqua	814.75	821
Rinascente	385.25	392
Rinasc. pr.	293.75	297
Mondadori pr.	4634	4670
Pirelli S.p.A.	3445	3455
Rejna	1035	1035
Smeriglio	81	83
SES	4420	4440
SGES	1830	1836
Terme Acqui	2035	2032

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 nov.
Rendita	5%	95.90
Ricostruzione	3.50%	88.—
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	90.80
Riforma Fond.	5%	90.70
Redimibile '54	5%	98.50
Edilizia scol.	5.50%	98.20
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.70
» » 1971	5%	99.—
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.50
» » 1975 I	5%	96.75
» » 1975 II	5%	96.50
» » 1977	5%	96.40
» » 1978		95.80
A.FF.SS. 67/87	6%	93.90
» » » 68/88	6%	92.40
Op.Pub SS.A	6%	90.45
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	91.60
» » SS.C II	6%	90.50
» » SS.C III	6%	90.70
» » SS.aut.I	6%	90.30
ENEL 1965 I	6%	91.10
» 1965 II	6%	91.40
» 1966 I	6%	91.45
» 1966 II	6%	91.10
» 1967	6%	91.—
» 1968 I	6%	91.70
» 1968 II	6%	91.50
» 1969/89	6%	91.60
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	93.70
IMI FinIndMan	6%	91.90
IMI Autos.SS I	6%	90.95
IRI Sider I 1953	5.50%	97.10
Autostr.CC 63	5.50%	86.—
» » 65	6%	91.75
» » 67	6%	90.85
» » 68	6%	90.80
» » 68 II	6%	91.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	81.30
» »	5.50%	85.80
» »	6%	90.—
» s.s. I	6%	94.50

TITOLI		13 nov.
Op. s.s. II	6%	94.40
» s.s. III	6%	94,30
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	92.80
» 1959	5.50%	90.—
» 1960	5%	84.60
» 1961	5%	86.15
» 1965 I	6%	94.—
» 1965 II	6%	93.40
» 1966 I	6%	93.05
» 1966 II	6%	92.65
» 1967	6%	93.20
» 1969	6%	93.40
I.M.I. XVIII	6%	96.80
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	95.40
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	86.50
» XXIII	5%	85.10
» XXIV	5.50%	87.45
» XXV	6%	91.10
» XXVI	6%	90.35
» 1964	6%	96.70
» Finan. 68		95.80
Cred. Nav.le 63	6%	91.50
» » 67	6%	90.80
ENI Gela	5.50%	88.—
» 1957	6%	98.85
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	92.50
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	92.90
» Sud 1959	6%	94.70
» Sud 1960	5.50%	90.60
» Sud 1961	5.50%	88.20
» Sud-IV	5.50%	88.20
» Sud-V	5.50%	87.80
» Sud-VI	5.50%	87.60
» Sud-VII	5.50%	89.50
» Sud-VIII	5.50%	91.70
» Sud-IX	6%	91.50
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	95.85
» '57/77 (XX)	6%	93.80
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	89.40
» 1960/80	5.50%	89.60
» 1961/86	5.50%	86.90
» 1963/83	5.50%	86.30
» 1964/82	6%	91.85
» 1965/83	6%	92.50
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	5.50%	91.30
Cart. Timavo	7%	100.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,10; dollaro canadese 580,925; corona danese 83,405; corona norvegese 87,49; corona svedese 121,14; fiorino olandese 173,555; franco belga 12,572; franco francese 112,125; franco svizzero 144,44; lira sterlina 1498,15; marco tedesco 169,415; scellino austriaco 24,141; escudo portoghese 21,975; peseta sapgnola 8,95.

Cambi per banconote: dollaro USA 625,15; lira sterlina 1502; franco svizzero 144,10; franco francese 109; franco belga 12,30; marco tedesco 169,10; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 574,50; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,25; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19,05, t.p. 19,30.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7100-7500; sterlina oro c.n. 6300-6650; marengo svizzero 8100-8500; oro 760-780; argento puro 38500-42500.

TRIESTE

Mercato irregolare con chiusure nei due sensi. Sempre in buona vista gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Marzotto, Pirelli, Fiat ecc. In flessione Beni, Stet e, fra i locali, le Gerolimich. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 6.500.000; azioni 4025.

Bastogi 2420; Finmare 416; Finsider 709; Sip 2870; Sme 2490; Stet 3220; Ass. Generali 82700; Ass. Italiana 123500; Ras 74600; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34550; Marzotto priv. 1340; Viscosa ord. 4130; Viscosa priv. 3250; Dalmine 1020; Italsider 1055; Cantieri 70; Fiat ord. 3618; Fiat priv. 2535; Terni 266; Anic 1254; Liquigas 190; Montedison 1128; Beni Stabili 4680; Immobiliare 670; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 392; Rinascente priv. 297; Confitex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in perdita a Wall Street. Ha influito sull'andamento della Borsa la voce, peraltro smentita da alcune banche, secondo cui un importante istituto di credito aumenterebbe il tasso primario di sconto. Il volume è stato di 12,09 milioni di azioni scambiate.

LONDRA

I titoli di Stato hanno subito cedenze alla Borsa di Londra a seguito dell'annuncio che nel mese di ottobre vi è stato un calo nella bilancia commerciale. Quasi tutti gli altri comparti hanno realizzato migliorie L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha realizzato un aumento dell'1,5 quotando poco prima della chiusura 338,1.

GLI OBIETTIVI DELLA BATTAGLIA D.C. CONTRO LA LEGGE FORTUNA-BASLINI

PRIMA DEL «SÌ» AL DIVORZIO SARÀ APPROVATO IL REFERENDUM

Anche senza esser ricorsi all'ostruzionismo i democristiani registrano così una affermazione

Il d.d.l. sul blocco dei fitti verrà votato dopo lo sciopero generale, come volevano i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il disegno di legge che proroga il blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970, verrà approvato definitivamente dal Senato entro il 21 novembre. Stamane, infatti, dopo la manifestazioni ostruzionistiche minacciate ieri dall'estrema sinistra per impedire l'approvazione della legge prima del 19 novembre (giorno stabilito dai sindacati per l'attuazione dello sciopero generale in tutta Italia), si era profilata una contromanovra dei senatori democristiani, che si erano anch'essi iscritti a parlare con ben 18 oratori. Dinanzi alla tattica dei comunisti — avevano fatto sapere i senatori della DC — «non intendiamo rimanere passivi: non possiamo consentire che la legge si discuta quando vogliono i comunisti e non possiamo accettare certe forme di ricatto».

Iniziatosi così il braccio di ferro tra estrema sinistra e democristiani, la situazione diveniva estremamente delicata e il blocco dei fitti, provvedimento urgente e provvisorio, rischiava di arenarsi a tempo indeterminato. A questo punto interveniva, però, il Presidente del Senato che dopo una riunione con i capi gruppo, riusciva a trovare una via d'uscita. Veniva infatti raggiunto un accordo che differiva il varo del provvedimento «dopo il fatidico 19 novembre», ma non ne procrastinava che di pochi giorni l'approvazione. Secondo quanto è stato stabilito, la discussione generale sui fitti si svolgerà nella seduta antimeridiana di domani per concludersi nelle due sedute di martedì prossimo. Nelle sedute di mercoledì (giorno dello sciopero generale) e di giovedì, verranno discussi altri provvedimenti. L'intera giornata di venerdì 21 verrà dedicata all'esame delle norme della legge sui fitti: i lavori proseguiranno fino a quando non si giungerà al voto finale della legge.

Raggiunto l'accordo, il dibattito si è svolto senza scosse; per l'intera giornata si sono alternati al microfono quasi esclusivamente gli oratori della estrema sinistra, sviluppando i loro argomenti in favore della ulteriore proroga del blocco al 1972: hanno parlato i comunisti Maris, Borsari, Brambilla, Rossi e Maderchi e i socialproletari Filippa e Maldini. Bardi ha dichiarato per il PSI, che la sua parte voterà la legge perché si tratta di un provvedimento urgente «che tende ad impedire che con la liberalizzazione degli affitti, la situazione si aggravi e divenga drammatica». Portare la proroga a tre anni — ha detto — non risolve il problema e potrebbe, anzi, «costituire un alibi per il governo per non procedere rapidamente alla riforma di tutta la normativa in materia edilizia». Contro il provvedimento ha parlato il liberale Ferri.

Intanto la proposta di legge Fortuna-Baslini per il divorzio continua ad essere al centro dell'attenzione dei gruppi parlamentari. Il direttivo del gruppo democristiano della Camera si è riunito oggi a Montecitorio sotto la presidenza di Andreotti e con l'intervento del ministro Russo, per esaminare l'ordine dei lavori parlamentari concordato ieri nella riunione dei capigruppo. Secondo il direttivo democristiano, il programma stabilito, che prevede una intera settimana (dal 24 al 29 prossimi) dedicato al tema del divorzio, con l'assiucrazione di un effettivo intervento anche degli altri gruppi, sembra il mezzo democratico migliore per arrivare ad una responsabile decisione. D'altra parte, annuncia un comunicato del direttivo, la deliberazione di iscrivere all'ordine del giorno della Camera come primo argomento, dopo le vacanze natalizie, il disegno di legge sul referendum, assicura che ben prima dell'eventuale passaggio in Senato della proposta Fortuna-Baslini sia operante a disposizione dei cittadini italiani lo strumento costituzionale del referendum abrogativo.

L'on. Zanibelli, vicepresidente del gruppo, ha dichiarato che la decisione cui è giunto il direttivo è politicamente responsabile e coerente con l'indirizzo che il gruppo ha assunto sostenendo a suo tempo di non attuare, discutendosi di divorzio, il boicottaggio dei lavori parlamentari, ma di svolgere una ampia e completa discussione, cercando di far leva sulla coscienza dei singoli parlamentari di ogni gruppo politico. Questo è avvenuto, e la partecipazione al dibattito di molti parlamentari della D.C. è stata ampia e ricca di contenuto sotto ogni punto di vista. Il gruppo ha dato il proprio contributo per illuminare la coscienza di ognuno di fronte ad una scelta di fondamentale importanza. Zanibelli ha annunciato che i democristiani proporranno un ordine del giorno motivato per il non passaggio agli articoli e presenteranno, ove esso non venisse accolto, i dovuti emendamenti all'attuale testo.

Questo dibattito impegnerà a fondo il gruppo democristiano che comunque lo concluderà con un voto contrario alla legge, in linea con le decisioni del partito che vedranno impegnato pure il grguppo senatoriale. Zanibelli ha ricordato che il gruppo d.c. ha ottenuto dagli altri gruppi della Camera la iscrizione al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea, del disegno di legge relativo al referendum abrogativo, dopo la approvazione dei bilanci. Chi è in buona fede — ha concluso Zanibelli — può dare atto del corretto atteggiamento democristiano su questa materia. La dichiarazione di Zanibelli e il comunicato del direttivo vogliono porre in luce i motivi dell'atteggiamento della D.C. di fronte al mondo cattolico e vogliono, d'altra parte, sganciare il problema del divorzio da quello politico della maggioranza di centro-sinistra.

In giornata si sono riuniti anche i deputati comunisti, i quali invece hanno confermato «lo impegno di tutto il gruppo per ottenere la conclusione positiva e vittoriosa della battaglia per il divorzio». I deputati comunisti hanno anche esaminato sia l'azione politica sia gli strumenti necessari per migliorare e adeguare la legge finanziaria per le regioni e per battere lo ostruzionismo del Movimento sociale.

In effetti superate le pregiudiziali, la Camera ha dovuto affrontare oggi le «sospensive», un altro mezzo che il regolamento offre per ritardare la discussione di una legge. Contrari all'attuazione delle Regioni e perciò anche alla legge finanziaria, i missini, come i liberali, non potranno impedirne la approvazione (gli antiregionalisti, compresi i monarchici, sono 61 mentre i regionalisti sono 568), ma potranno allontanare di molto la data della votazione finale. La richiesta di sospendere la discussione è stata fatta dal missino Santagati, il quale ha sostenuto che, prima di esaminare la legge finanziaria, è necessario approvare la legge che detta norme per la costituzione e il funzionamento degli organi regionali, le leggi-cornice per le singole materie trasferite alle Regioni, la legge sul trasferimento dei dipendenti statali da assegnare alle Regioni, la nuova legge sulla finanza comunale e provinciale e, infine, la riforma tributaria. Il deputato missino ha parlato per circa tre ore, illustrando i motivi che giustificavano la sua richiesta.

Replicando a una sua insinuazione sul presunto ammorbidimento dell'atteggiamento dei liberali, l'on. Cantalupo ha fatto osservare che, al contrario, i deputati del PLI hanno svolto ieri due pregiudiziali e si sono iscritti in blocco (sono 31) nella discussione generale. Un'altra richiesta di sospensione è stata presentata dal missino Romeo, il quale ha affermato che questa legge potrebbe influire sugli impegni comunitari.

R. R.

Concluso il congresso nazionale della stampa

Saint Vincent, 13

Il congresso straordinario della Federazione della stampa italiana ha concluso i lavori nel pomeriggio votando il nuovo statuto federale. L'insieme degli articoli che caratterizzano la riforma delle strutture federali sono stati oggetto di un accordo raggiunto dai rappresentanti delle dodici Associazioni regionali.

Il congresso infine ha approvato la delibera della Giunta federale con la quale la Federazione nazionale della stampa italiana, nell'esprimere la solidarietà dei giornalisti con i lavoratori, e richiamandosi a rivendicazioni e problemi di carattere morale e professionale della categoria, aderisce allo sciopero generale proclamato per il 19 novembre prossimo.

LO LASCIA INTUIRE UN DISCORSO DEL PONTEFICE

Verso nuove strutture l'assistenza della Chiesa

Si tenderà fra l'altro ad eliminare la possibilità che abbiano a ripetersi fatti ed episodi incresciosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Il valore delle opere assistenziali della Chiesa, l'aggiornamento necessario anche in questo campo, entro limiti ben precisi per una azione sempre più efficace: questi i principali argomenti trattati dal Papa nella udienza ai Superiori maggiori di Ordini e Congregazioni religiose riuniti a Roma in assemblea per approfondire il tema: «I religiosi e la attività caritativa della Chiesa». Dopo aver rilevato che attraverso le sue istituzioni la Chiesa obbedisce sempre al comandamento divino della carità («rispettando ed elevando l'uomo anche e soprattutto quando esso è nel bisogno più umiliante, vedendo in lui un fratello ed un amico»), il Papa ha affermato che oggi una più accentuata sensibilità pone in discussione, sia pure marginalmente per ora, talune di queste forme assistenziali, sottolineando la prevalenza del dovere di giustizia su quello della carità e chiedendo che sia salvaguardato al massimo il sacro carattere della dignità umana.

Paolo VI ha così proseguito: «Questo accresciuto senso di gelosa autonomia richiederà certamente un continuo controllo sui criteri da seguire dai vostri istituti nel compimento delle loro attività caritative di assistenza e di beneficenza; esigerà senza dubbio una sempre più aggiornata qualificazione personale e un opportuno adeguamento delle strutture alle nuove responsabilità, affinché tale missione sia adempiuta con frutto; bisognerà assolutamente lasciare quelle forme che sanno di imposizione, di paternalismo, come di improvvisazione, di leggerezza, di impreparazione».

Rivendicata alla Chiesa, anche per il passato, la piena rispondenza al precetto della carità, il Papa ha accennato ad alcune questioni pratiche sottolineando la necessità di «coalizzare le forze perché, oggi soprattutto, i tentativi isolati anche più lodevoli non sono purtroppo efficaci»; «Vi sarà bisogno — ha proseguito — di comunicare le esperienze, di unificare opere ed iniziative analoghe o pletoriche, di seguire piani precisi», di uniformarsi alle opere ed alle iniziative della conferenza dei Superiori maggiori e di seguire le disposizioni dei Vescovi.

Il Papa ha detto ancora che i religiosi in questa amplissima e delicata attività «debbono scrupolosamente ed esemplarmente attenersi alle disposizioni della autorità civile per quanto riguarda la esecuzione delle leggi vigenti».

Il discorso del Papa, secondo quanto si afferma negli ambienti ecclesiastici, prelude ad un vasto esame delle opere assistenziali della Chiesa su piano mondiale, nazionale e diocesano, soprattutto in campo diocesano perché siano evitati in futuro fatti ed episodi dei quali si è dovuta interessare la cronaca. Se è vero quanto si afferma, una nuova strutturazione sarebbe data anche alla Pontificia opera di assistenza.

A. Paglialunga

IL BANCO DI ROMA aumenta il capitale

Roma, 13

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi oggi sotto la presidenza dell'avv. Vittorino Veronese, ha approvato le seguenti proposte formulate dal consiglio di amministrazione: aumento del capitale sociale da 25 a 40 miliardi di lire; modificazione degli articoli 6 e 33 dello statuto sociale.

DALLA PRIMA PAGINA

Una intesa nel centro-sinistra

l'impegno di rinnovamento civile e sociale».

Ribadita l'opposizione del PSU allo «scivolamento della situazione politica verso il partito comunista», il documento precisa che «la direzione esprime l'avviso che i tempi della ricostituzione del quadripartito si debbano valutare in relazione agli sviluppi della situazione e al processo in corso negli altri partiti di centro-sinistra».

Come si vede, il tono non è rigido e lascia margine alla possibilità di un certo lasso di tempo per il chiarimento sul problema governativo. In definitiva, con il suo giro d'orizzonte Forlani sembra aver assicurato un periodo di relativa tranquillità al Governo.

C. M.

FORSE SI SBLOCCA

Ministri del Tesoro e della Riforma con i sindacati, per l'esame delle norme di attuazione del riassetto invocate dalle organizzazioni sindacali anche con la minaccia di massicce azioni di protesta.

I ministri hanno ampiamente illustrato ai rappresentanti della CISL, CGIL e UIL le norme di attuazione degli accordi di giugno contenute in un dettagliato documento, sul quale, stando per lo meno alle prime reazioni, le organizzazioni sindacali sembrano essere d'accordo. Unico motivo di dissenso — e qui si riaffaccia la non nuova polemica tra le confederazioni e la Dirstat — la ristrutturazione della carriera direttiva.

I rappresentanti delle tre federazioni statali hanno commentato che la fedeltà del documento con le intese raggiunte a suo tempo, non è riscontrabile per quanto riguarda il nuovo stato giuridico e il trattamento economico di tutto il personale della carriera direttiva. «Le federazioni — hanno concordemente precisato i sindacalisti — sono d'accordo sul fatto che si debba stabilire un trattamento particolare per la dirigenza dello stato, ma non possono condividere soluzioni che generalizzino una condizione di privilegio della carriera direttiva».

Quanto al riassetto economico, la decorrenza dei nuovi stipendi è fissata al 1.o luglio; e quanto al riordinamento delle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria, si assicura una struttura uniforme per i ruoli organici, allo scopo di consentirne un più rapido svolgimento (per le carriere di concetto ed esecutive il numero delle qualifiche funzionali è ridotto a tre, e per l'ausiliaria a due).

In via generale, i rappresentanti sindacali si sono detti soddisfatti del «confronto»: hanno detto, dopo la riunione, di aver potuto constatare una fedeltà del documento governativo alle intese di giugno. Malgrado ciò, fino ad ora lo stato di agitazione permane in tutto il settore degli statali.

R. P.

QUARANTOTTO ORE DI PIOGGIA BATTENTE SULLA CARNIA

Venzone sotto la minaccia della piena del Tagliamento

L'acqua ha superato di quasi un metro il livello di guardia
Spazzata via una passerella - Frane a Pontebba e in Val di Resia

Udine, 13

Situazione drammatica nella Carnia per i fiumi in piena. Pioveva ininterrottamente da 48 ore e l'acqua aveva superato in parecchie zone il livello di guardia. In particolar maniera minacciato il centro di Venzone, dove il Tagliamento aveva superato di 88 centimetri i limiti di sicurezza. La situazione è stata tenuta sotto controllo dai tecnici del Genio Civile e del Magistrato delle Acque. Una passerella è stata spazzata via dalla corrente, lasciando isolata la frazione Coritis, nel comune di Resia (Tolmezzo). Inoltre, la strada che collega la frazione a Resia è stata ostruita da frane.

Altre frane sono precipitate sulla strada per Studena, nel comune di Pontebba. Per tutto il pomeriggio la intera zona è rimasta senza corrente elettrica. Sono rimaste interrotte anche le comunicazioni telefoniche.

Nella tarda serata le strade della Val Resia sono state riattate dal personale dell'ANAS. Tonnellate di materiali sono state rimosse dalle carreggiate. Si trattava di terra, sassi e anche di massi, rotolati dalle montagne. Il traffico ha potuto essere ripreso quasi dappertutto.

I maggiori affluenti del Tagliamento, come il Degano, il Chiarso ed il Fella, stentavano a contenere le acque che si riversavano dai monti.

Nella zona di Latisana, invece, non c'è stato alcun allarme. Il livello del Tagliamento in quella zona si è tenuto due metri al disotto del livello di guardia.

Dal problema della siccità, lamentato negli scorsi giorni, si è passati a quello, ben più grave, degli allagamenti, che sembrava profilarsi nelle zone carniche. Per fortuna, verso la mezzanotte la situazione è leggermente migliorata. La pioggia è cessata o, comunque, diminuita, e per domani si prevede un ritorno alla normalità.

VERNICE E PETARDI contro la RAI a Roma

Roma, 13

Una decina di giovani di estrema destra hanno lanciato due petardi, una grossa pietra e un barattolo di vernice nello ingresso della sede della RAI in via del Babuino. Il fatto è avvenuto poco dopo le 20. I giovani sono passati di corsa davanti all'edificio della RAI gridando «buffoni». Quando sono giunti davanti al portone hanno lanciato il barattolo di vernice, che ha imbrattato un muro esterno, il sasso — un «sampietrino» romano — che è caduto nell'atrio e i due petardi esplosi sul marciapiede.

UNA BERGAMASCA MALMENATA DALL'AMANTE

Vola dalla finestra al culmine di una lite

Si sarebbe gettata per sfuggire all'energumeno: ma due testimoni sostengono che è stata spinta

Bergamo, 13

Per sfuggire alle ire dell'uomo col quale conviveva, una donna — Noemi Brignoli, di 43 anni — si è gettata dalla finestra di casa, al secondo piano di un edificio della borgata Campagnola, alla periferia di Bergamo: questa, almeno, la versione dei fatti fornita dalla stessa Brignoli, all'ospedale, in cui è stata ricoverata per le gravi ferite riportate. Secondo la testimonianza di due vicini di casa, però, che hanno assistito all'incidente, la donna, che si era sporta dalla finestra, sarebbe stata spinta giù dallo amante. La polizia sta ora indagando per appurare quale delle due versioni dei fatti corrisponda alla verità.

La Brignoli da oltre sei mesi conviveva con un manovale di origine tunisina, Giovanni Casubolo, di 37 anni, che, proprio nei giorni scorsi, era rientrato a Bergamo dopo un breve periodo di ricovero nel manicomio di Aversa. La scorsa notte, tra i due è scoppiata una violenta lite, che si è protratta fino all'alba: sembra che il Casubolo abbia incolpato l'amica di averlo fatto ricoverare in manicomio, per andarsene a vivere con un altro.

Poco dopo le 6 — hanno riferito i vicini — il tunisino si è messo a sfasciare i mobili dell'appartamento e le suppellettili che gli capitavano sotto mano, scaraventando il tutto dalla finestra della cucina, che dà sul cortile. L'uomo ha poi incominciato a picchiare la Brignoli con un bastone, che è stato successivamente rinvenuto dai carabinieri sporco di sangue. A un certo punto — secondo la sua versione — la donna si è rifugiata nella camera da letto e, quando l'uomo ha tentato di raggiungerla, ha scavalcato la finestra e si è gettata giù finendo prima sulla tettoia di un'autorimessa e poi sul marciapiede. Qui è stata soccorsa dal proprietario di una vicina edicola e da un barista, i quali hanno provveduto a farla trasportare all'ospedale.

Il tunisino è stato bloccato dai carabinieri, mentre stava tentando di dar fuoco ai pochi mobili rimasti ancora nell'appartamento, e rinchiuso successivamente nel carcere milanese di San Vittore, attrezzato per ospitare psicopatici: se la versione dei fatti resa dai vicini risultasse esatta, egli potrebbe essere accusato di tentativo di omicidio, nonché di incendio doloso, essendo stato colto dai carabinieri nell'atto di appiccare il fuoco alle suppellettili.

INTERVIENE IL CIP Lo zucchero non rincara

Roma, 13

Il CIP ha esaminato la situazione determinatasi a seguito all'aumento dello zucchero semolato ed in quadretti confezionato in astucci. Il comitato ha rilevato che l'aumento non può essere riconosciuto valido. In conseguenza i prezzi di vendita al pubblico rimangono inalterati e cioè: zucchero semolato in astucci o in pacchi da un chilo e da mezzo chilo 245 lire; zucchero in quadretti in astucci o in pacchi da un chilo o da mezzo chilo 270 lire al chilo. I prezzi dello zucchero sfuso che non erano stati oggetto di recenti aumenti, rimangono anch'essi inalterati.

CAUSA UNO SBANDAMENTO IN UN RETTILINEO

AUTO CONTRO PULLMAN TRE MORTI NEL VENETO

Erano infermieri che tornavano da una gita

Venezia, 13

Tre persone sono morte stasera in un incidente accaduto in provincia di Venezia. Bruno Manni, di 24 anni di Mestre, alla guida di una «Taunus» a bordo della quale si trovavano Augusto Chinellato, di 31 anni di Chirignago, e Pompeo Strada, di 35 di Zelarino, stava dirigendosi da Marcon verso Dese, percorrendo la strada provinciale. Mentre la vettura percorreva un rettilineo, il conducente, ha provocato improvvisamente un leggero sbandamento dell'auto, urtando di striscio contro un albero; per mantenere in strada la vettura, il Manni ha sterzato bruscamente a sinistra finendo sul lato opposto della strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un pullman di linea che da Mestre stava dirigendosi verso Casale sul Sile.

L'auto si è schiantata contro la parte anteriore del pesante veicolo e lo Strada ed il Manni sono morti sul colpo; il Chinellato è morto poco dopo mentre, con un'auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale. Alla guida del pullman, di proprietà della «FAP», si trovava Benvenuto Dalla Nora di 39 anni di Oderzo (Treviso) il quale trasportava una trentina di passeggeri, tre dei quali, rimasti leggermente feriti, sono stati medicati nell'infermieria di uno stabilimento che sorge lungo la strada. I tre morti erano tutti infermieri del pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I» di Mestre. Erano andati a trovare a Marcon un loro collega che si sposerà tra alcuni giorni.

I SINDACATI CONFERMANO IL PROLUNGAMENTO DELL'AGITAZIONE IN CORSO

Nuovo sciopero «articolato» di settantadue ore nelle banche

Martedì astensione dal lavoro dei dipendenti della SIP - Solidarietà con gli scioperanti dei Comuni di Milano e Bologna: il primo ha stanziato 300 milioni - Altri provvedimenti

Roma, 13

I sindacati dei lavoratori bancari hanno confermato uno sciopero articolato di 72 ore, che si svolgerà dal 17 al 28 novembre prossimi, già proclamato nei giorni scorsi; la categoria, com'è noto, è in agitazione per il rinnovo dei contratti di lavoro. Oggi, lo sciopero ha interessato le aziende di 59 province; domani si svolgerà uno sciopero di 24 ore in tutti i capoluoghi di provincia e in altre 31 province. Dal canto suo, la federazione italiana bancari, aderente alla CISL, ha smentito oggi ufficialmente che siano in atto tentativi di mediazione ministeriale per la composizione della vertenza; in un comunicato, la FIB-CISL ha rilevato che la diffusione di queste false notizie «non può certo favorire l'auspicata soluzione della vertenza».

Oggi, intanto, le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, per il 18 novembre, dei lavoratori telefonici della SIP. Un altro sciopero articolato di 24 ore avverrà tra il 24 e il 30 novembre: «la decisione, afferma un comunicato, è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, e in particolare per quanto riguarda l'aumento dei minimi, i diritti dei lavoratori e l'inquadramento».

In merito alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici, l'Associazione nazionale dell'industria chimica ha frattanto respinto, oggi, in una nota, la tesi che la responsabilità della rottura delle trattative sia da attribuire alla parte imprenditoriale, per una sua presunta intransigenza. L'Associazione ha precisato, «allo scopo di eliminare possibilità di equivoci», di aver fatto, tra l'altro, le seguenti proposte ai rappresentanti dei lavoratori: 1) Aumento minimi. Per gli operai un aumento di 40 lire orarie e per gli impiegati un aumento di ottomila lire mensili; 2) Scatti di anzianità operai. E' stato offerto di calcolare la percentuale, oltreché sul minimo, anche sull'indennità di contingenza; di aumentare il terzo scatto dal 2 al 3 per cento; di istituire un quarto scatto al 5 per cento; 3) Riduzione orario di lavoro: a 40 ore settimanali entro due anni; 4) Ferie: elevare a 15 giorni la durata minima delle ferie per gli operai.

A Milano, intanto, il Consiglio comunale ha approvato la scorsa notte, al termine di una lunga e animata seduta, uno stanziamento di trecento milioni di lire, destinati ai lavoratori in sciopero. La proposta, fatta a nome dell'Amministrazione comunale dal Sindaco Aniasi, è stata approvata con 32 voti favorevoli, 19 contrari e tre astenuti; hanno votato a favore DC, PSI, PSU, PCI e PSIUP; hanno dato voto sfavorevoel il PLI, il PRI, il MSI, due consiglieri democristiani e uno indipendente.

Tra i provvedimenti annunciati dal Comune sono, oltre alla istituzione del fondo di solidarietà di 300 milioni, l'affissione di un manifesto rivolto ai cittadini, che inviti alla solidarietà con i lavoratori in lotta per il miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni di vita e di lavoro; l'invito all'amministrazione dei proprietari di case, per dilazionare il pagamento della rata trimestrale di affitto alle famiglie bisognose degli scioperanti; l'invito agli enti erogatori di energia elettrica e gas, per ottenere il rinvio del pagamento delle bollette; l'erogazione di forme particolari di assistenza alle famiglie più bisognose; l'esame della proposta dei sindacati di intervenire sul mercato con l'immissione di forti contingenti di generi di prima necessità a prezzi controllati.

A sua volta, il Consiglio provinciale, riunitosi per la discussione sul bilancio preventivo 1970, ha approvato un documento in cui delibera lo stanziamento di un contributo straordinario di 40 milioni di lire, che la Giunta provinciale erogherà come espressione di solidarietà ai lavoratori.

Provvedimenti a favore dei lavoratori in sciopero sono stati adottati anche dall'amministrazione comunale di Bologna: essi riguardano la concessione dei trasporti urbani gratuiti per un mese agli scioperanti, la sospensione del pagamento al Comune delle quote per spedalità e la dilazione e rateizzazione del pagamento delle bollette del gas e dell'acqua. Inoltre, una somma di 50 milioni è stata messa a disposizione della commissione assistenza per l'erogazione di sussidi, fino a un massimo di 100 mila lire, nei casi più gravi e urgenti.

Questo pomeriggio, l'on. Baslini (PLI) ha presentato alla Camera un'interrogazione, rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni, «per conoscere il loro parere — indipendenteente dal merito delle vertenze in atto — sulla legittimità e opportunità della demagogica delibera del Consiglio comunale di Milano (e di quelle analoghe di altre amministrazioni comunali e provinciali), relativa allo stanziamento di 300 milioni di lire a favore degli scioperanti dipendenti da aziende private, pubbliche e di pubblici servizi».

CLAMOROSE DIMISSIONI ALLA FACOLTÀ DI MAGISTERO DI ROMA

DOCENTE UNIVERSITARIO SE NE VA STANCO DEI SOPRUSI DEI «MAOISTI»

«Pare, ha scritto al rettore, che i democratici siano morti»

Roma, 13

Un giovane assistente ordinario di pedagogia alla facoltà di magistero, Marcello Luchetti, pur dicendosi «dispiaciuto di quanto potrà giovare alla destra politica», ha inviato una lettera al Rettore dell'Ateneo romano, al preside della Facoltà di magistero e al preside dell'Istituto di pedagogia, informandoli di non essere «più disponibile per l'attività didattica e scientifica» in seguito a una situazione che, secondo lui, «lede gravemente due libertà fondamentali, garantite dalla Costituzione, quella di insegnamento e quella di associazione».

La lettera si riferisce a un episodio avvenuto — a quanto pare — ieri pomeriggio: un gruppo di giovani del «Movimento studentesco» definiti «maoisti» — è detto nella lettera — ha fatto irruzione in una stanza dove l'assistente stava discutendo, con alcuni giovani del gruppo denominato «I diritti degli studenti», le modalità della pubblicazione, a prezzo di costo, delle dispense dello stesso Luchetti e di altri docenti. Marcello Luchetti racconta che l'episodio si è svolto nel suo studio.

Poco dopo l'inizio della riunione, «circa trenta persone — sostiene il pedagogo — facevano irruzione nel locale col pretesto di dover discutere per forza in quel luogo un documento del partito comunista contro il quale volevano insorgere». Essi «rendevano impossibile il proseguimento della precedente riunione nonostante che tutte le aule fossero libere, ivi compresa quella in cui abitualmente si riunisce la parte maoista».

Il Luchetti infine adduce ulteriori motivi alle sue dimissioni: «gli esami e l'attività didattica si svolgono per lo più in un clima di intimidazione e di ricatto» e «la Facoltà sembra cedere quotidianamente ed esclusivamente sotto l'azione intimidatoria di una minoranza violenta di studenti. Sembra che i democratici al magistero siano morti — conclude l'assistente — e che alla maggioranza faccia piacere avere degli esaminatori psicologicamente bastonati; alla morte dei democratici fa riscontro questa minoranza maoista dalle solide e chiare convinzioni rivoluzionarie, che imperversa in Facoltà facendo il buono e il cattivo tempo a piacimento».

Oltre lo strutturalismo

APOLLONIO Discolo, suo figlio Erodiano, Dionigi il Tracio furono dei veri scienziati della tarda antichità classica, ma il loro campo fu la grammatica e la loro opera non rientra quindi nell'ambito dell'immediato interesse della linguistica odierna, questo modello delle scienze umane, tanto abusato perfino dagli apologeti più incongrui, come i poeti senza talento di una presuntuosa avanguardia e i fantini di cavalli a dondolo su cui punta la febbre scommettitrice degli editori. Essi, i vecchi grammatici, sono ancora relegati nei limbi della preistoria di una scienza che ignora tutto ciò che non si iscrive nel cerchio illuminato dello studio della lingua parlata, considerata la sola autentica, mentre la scrittura, «significante del significante», allontanerebbe dal vero oggetto della ricerca. Anche la linguistica è infatti contigua a quella epistemologia, o teoria del sapere, che a partire dal XVII secolo, con Cartesio, ha tagliato gli ormeggi della metafisica ed ha iniziato il corso della sua navigazione, bene in vista delle rive della probabilità. Nata già con Platone e Aristotele, questa epistemologia ha abbandonato l'altra sponda, dove alle origini si ricercava il presupposto celato, cifrato o inabissato della verità di ciò che è reale; e ha perso gradualmente perfino il ricordo del porto d'origine, ha finito con il concludere che esso non aveva importanza o non esiste del tutto. Ma, nonostante la precisione degli strumenti di bordo, si è a volte cercata la terraferma nelle isole di sargasso o sul dorso semiemerso della balena. Spingendo al di là dell'orizzonte del filosofo tutto ciò che non era di competenza dello scienziato non si è eliminata però la metafisica: la si è semplicemente situata nelle regioni geografiche perdute, nelle Thule, nelle Insulae Fortunatae di un ieri svanito nell'acqua come la favolosa Ile d'Ys.

Già nel V secolo avanti Cristo l'India aveva sviluppato una vasta scienza grammaticale che da un lato si era andata articolando in uno studio dei fenomeni fonetici, dall'altro in una sistematizzazione delle leggi pertinenti alla scrittura, di cui il «Nirutka» di Yaska è il più antico trattato. Gli «Otto Capitoli» del Panini, mirabile summa di una scienza delle scienze, grammatica della «philosophia perennis» e grammatica della grammatica, rappresentano uno dei più alti compimenti di una speculazione che prescinde da ogni verifica sperimentale. L'opera del Panini è del IV secolo e si colloca alle origini di una disciplina che produce scuole e testi per otto secoli e conclude il suo ciclo con il «Grande Commento» del Patangiali e con il «Commentario di Benares» di Yayaditya e Vamana.

Ma la storia non si ferma qui. La Grecia, Roma, il pensiero scolastico medievale perfezionano con i loro particolari apporti una «grammatologia» ante litteram, di cui l'illuminismo farà un convoglio abbandonato su un binario morto. Ma, invisibile, surrettizio, lo stesso destino sembra strisciare e insinuarsi al di qua delle nostre mura. Di più. La massa di pubblicazioni che invade settimanalmente chioschi, librerie, case, rappresenta la svalutazione a cui progressivamente è stato assoggettato il libro. La spirale di un'inflazione che comporta a un tratto il cambiamento di marcia, la recessività del fenomeno è qui: si sta già tradendo nella stanchezza e nell'eccentricità, nella gratuità di una produzione eccessiva, nella caducità, nella mortalità infantile di ogni successo di stima o di scandalo dell'opera scritta.

Nel suo recente saggio «Della grammatologia» (Jaca Books, pagg. 355, lire 4200), Jacques Derrida riconverte tutto di nuovo nei termini potremmo dire neppure odierni ma di domani. Egli parte solo ad affrontare l'autorità ormai costituita dei linguisti, il cui duplice retaggio è quello di Ferdinand de Saussure da una parte, Roman Jakobson, Trubetzkoy, i fonologi di Praga dall'altra. D'accordo, questi maestri hanno reso di esclusiva pertinenza della ricerca scientifica il campo della linguistica, ne hanno precluso l'accesso all'avventura e all'ideologia. Ma la contrapposizione scrittura-parola, mantenuta a tutti i costi e a favore, naturalmente dalla seconda, deve (e Derrida smaschera questa pretesa episteme senza padre né madre) la sua nascita alla logica hegeliana e alla fenomenologia husserliana, a loro volta portatrici di una più antica «differenza», una fenditura che serpeggia lungo l'intera storia del pensiero occidentale, «differenza» che pone di faccia, da sponde opposte, prima il pensiero contro la parola, poi la parola contro la scrittura, e la scrittura infine contro il libro, ultima riduzione questa del potere originario del pensiero, degradazione della parola dell'io profondo a pura esteriorità letteraria. Può darsi che queste successive divisioni siano all'inizio finzioni, convenzioni di una visione aerea, che ordina descrittivamente dall'alto il paesaggio concettuale, ma quel che è certo è che il criterio forse soltanto pratico e formalistico dell'istituzione di quelle dicotomie viene adottato in proprio dalla metafisica occidentale e da qui passa, merce da non sdoganare, alle premesse accettate acriticamente delle nuove scienze umane. In tutti i casi Derrida propone un capovolgimento completo delle posizioni. Già tutta una linea di pensatori, da Nietzsche a Heidegger, sembra orientata verso questo esito, ma è Derrida il primo a gettare in forma di trattato teorico e (nella seconda parte del libro) attraverso pratiche analisi dell'opera di Lévi-Strauss e di Rousseau, le basi di una grammatologia non più descrittiva ma prescrittiva, in cui, anteriore al «segno» dei linguisti, ambiguo e labile nel tempo, si intravvede una «traccia», il solco di una «archiscrittura» che sola garantisce un fondamento eterno al pensiero umano. Un richiamo antico a questa matrice in cui verità ed errore, presenza ed oblio, significante e significato non si sono ancora sdoppiati è offerto da Derrida nella citazione da Rabbi Eliezer: «Se tutti i mari fossero d'inchiostro, tutti gli stagni disseminati di canne, se cielo e terra fossero pergamene e tutti gli uomini esercitassero l'arte di scrivere, essi non esaurirebbero la Thora che ho appreso, mentre la Thora, dal canto suo, non ne risulterebbe diminuita più di quanto non sottragga al mare l'intingervi la punta del pennello».

Nella sua poderosa opera, sostenuta da un linguaggio critico arduo, teso, mai confidenziale, calibrato di volta in volta e differenziato in ogni contesto da un sottile calcolo differenziale, Derrida ha così postulato l'avvento di una scienza nuova, preliminare alle scienze, in cui la grammatica sostituisce la logica. Questa scienza non apparterrà al novero delle scienze umane, né costituirà un cuscinetto tra esse. Essa porrà il problema primo di denominare l'uomo. Siamo già oltre Lévi-Strauss, al di là dell'antropologia strutturale.

Paolo Bernobini

Un vocabolario romanesco

Per il 25 novembre prossimo è annunciata l'uscita in libreria di un «Vocabolario romanesco belliano e italiano-romanesco», per i tipi della Romana Libri Alfabeto di Roma. Si tratta di un grosso volume del formato mm. 175×245, su due colonne, di complessive pagine 888. Autore ne è Gennaro Vaccaro, iniziatore del «Dizionario delle parole nuovissime e difficili». Con questo vocabolario il dialetto parlato a Roma ai tempi di G. G. Belli trova finalmente il suo «corpus» filologico-storico-scientifico, valido per i romani e validissimo per i non romani.

A PALAZZO PITTI E PALAZZO PUCCI CONCLUSE CON SUCCESSO LE AFFASCINANTI «PASSERELLE»

Dopo vent'anni si può affermare che la moda italiana è nata a Firenze

Presenti alla tradizionale manifestazione ben settantacinque Case, numero mai raggiunto nelle precedenti edizioni
Moltissima affluenza di pubblico ed eccezionale presenza dei compratori - Il bilancio generale più che lusinghiero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, novembre

Lunedì 3 novembre si è aperta ufficialmente la 39.a manifestazione di moda organizzata dal Centro di Firenze per la moda italiana. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta nel Rondò di Bacco, alla presenza delle maggiori autorità; nel corso di essa i vari oratori hanno messo in evidenza sia l'eccezionale affluenza delle case, della stampa, dei compratori sia gli incrementi notevoli nelle esportazioni del settore tessile-moda-abbigliamento che sono passate dai 699 miliardi di lire del 1965 a 1303 miliardi di lire nel 1968. Alle ore 11, nella Sala Bianca e in quella di Bona hanno avuto inizio le sfilate sulla prestigiosa pedana di Palazzo Pitti.

Le case presenti a Firenze sono 75 (numero mai raggiunto nelle precedenti edizioni), di cui 20 di alta moda con collezioni di alta moda pronta; 29 boutiques, 15 delle quali presentano il prêt-à-porter; 14 maglierie di alta moda e 12 case di prêt-à-porter maschile. Le collezioni di moda maschile rappresentano una novità sulla passerella di Pitti.

Moltissima affluenza di pubblico: la stampa italiana e straniera è presente con 185 testate e con circa 270 rappresentanti. I compratori sono in numero eccezionale per cui si è reso necessario utilizzare anche la Sala di Bona e nonostante ciò molti di essi non hanno potuto essere accolti. Moltissime le persone rimaste in piedi.

I buyers accreditati sono circa 550, ma continuano ad arrivare prenotazioni. All'ultimo giorno il numero dei compratori che rappresentano ben 275 ditte fra italiane e straniere, salirà a 583 unità. Si tratta di un vero record, che supera tutti i precedenti positivi bilanci. E' utile sottolineare che ogni ditta presente alle manifestazioni fiorentine versa al Centro per la moda italiana una cauzione di 500 dollari, per acquisti. Fra i compratori si nota una massiccia presenza di buyers statunitensi e tedeschi con un incremento, rispetto alla manifestazione dello scorso aprile, del 50 per cento e forse anche superiore.

Firenze, nella tre giorni, ha accolto circa 2000 persone fra stampa specializzata, compratori, creatori, sarti, stilisti, aiutanti, addetti e comunque facenti parte del mondo specializzato della moda. Tutto ciò dimostra senz'altro il successo e l'utilità di queste sfilate: da vent'anni ormai Firenze è legata alle manifestazioni di moda e, ben a ragione, si può affermare che la moda italiana, in ogni suo settore, è nata a Firenze. Ma cosa si è visto durante le sette sfilate di Palazzo Pitti e a quella di Palazzo Pucci?

Educande in passeggiata

Le sfilate sono state aperte dall'alta moda: venti le collezioni presentate, ma ben poche quelle di cui vale la pena parlare. I modelli sono a volte semplici e le donne della primavera-estate 1970 sembreranno tutte educande in passeggiata; molti sono gli inserti in colori contrastanti, parecchie le pieghe piatte che si rincorrono. Diminuiscono i pantaloni mentre trionfa il maxi anche se questo capo di abbigliamento viene ancora accolto con una certa diffidenza. Fra le case che si sono maggiormente distinte per gusto, stile, presentazione, omogeneità nella linea e nei colori vanno ricordate Heinz Riva per i suoi impermeabili e giacche di lucido materiale plastico; Ognibene-Zendman per i suoi abbinamenti raffinati; Sarli per il suo bianco e marrone dosato con molto buon gusto e maestria, per le sue sahariane da uomo, per le giacche senza risvolti e per le sciarpette annodate sotto la camicia. Di André Laug si fanno notare le tunichette eseguite come grembiulini da scuola elementare e i suoi quadrettoni. Antonelli ha presentato una collezione molto giovanile con corte vestine dalle orlature contrastanti. Di Clara Centinaro fa spicco il lungo chemisier in verde mandorlo; il trucco delle sue indossatrici è Evermond. Enzo ha presentato una collezione graziosissima che si potrebbe definire «confetto» per i colori bianco e rosa; molto belli i tessuti Snia. Fontana, Faraoni, Gregoriana hanno sfilato collezioni carine, giovanili classiche. Mila Schön chiude le sfilate di alta moda pronta con i suoi tailleurs, abbinati alle calze stampate in nuance e da lei stessa ideate. Nella omogeneità delle linee, dei colori, alcune case sono emerse per il buon gusto e la raffinatezza sia nella presentazione sia nella vestibilità del modello; altre, purtroppo parecchie, si sono lasciate trascinare da una fantasia forse troppo sollecitata da filmetti di dubbio gusto e da coreografie da avanspettacolo di livello minore.

A Palazzo Pucci, l'accesso al quale è riservato solo alla stampa, sfila, secondo la tradizione, la collezione di Emilio Pucci realizzata con tessuti dai disegni favolosi e dai colori meravigliosi. I modelli vanno dall'abito per giorno, al bikini, alla toilette per la grande sera. Degni di nota le lunghe cappe fino a terra in velluto nero o tessuto stampato con grandi cappucci arricciati che ricordano i film di cappa e spada. Inoltre pantaloni, bermude, ponchos in ogni versione. Per quanto riguarda le 14 collezioni di maglieria si deve dire che l'esito è veramente positivo e confortante: anche le case più tradizionaliste si sono mosse e, attraverso filati nuovi (velicren, diolen, baruffa, ecc.), hanno trovato la possibilità di lavorazioni inedite e di buon gusto. Belli e interessanti gli accostamenti dei colori, splendide le nuove tinte pastello, ma rese abbastanza vive dall'impiego di materiali acrilici e simili in mischia, al 100 per cento o abbinati. Parecchio anche il lurex e in maggior parte l'argento viene abbinato a filato di colore bianco. Ritorno del lino, anche questo, sia usato da solo sia abbinato ad altri materiali.

La collezione più entusiasmante e più nuova è senz'altro quella di Bonard che, con i suoi flammati in grosso e molle filato Baruffa dai toni del beige, ha presentato abiti di linea fluttuante, tailleurs pantaloni, tute e completi gemelli per uomo e donna. Di Mirsa si notano gli eleganti jacquard, le guarnizioni in colori contrastanti (rosso-viola), le pieghe. Albertina presenta una collezione che ricorda gli anni 1925-1930, ottenuta con filato in un particolare tono di grigio perla. Avagolf sfila una collezione con molti abiti bianchi profilati in vari colori e guarniti da cordoni, ciascuno di diverso colore, che ricordano molto quelli usati in Tunisia per le spose. La collezione di Ilaria Gentucca è tutta folk, dai vivacissimi colori. Naka sfila il suo jersey stampato; Aponte, Gibò e Nardini con stampati giapponesi e lunghissime frange. Tricò si distingue per i suoi magnifici jacquard a grossa spina di pesce. Celli presenta una collezione che, con grandi cappelli a pagoda, si ispira alla Cina: belli i suoi stampati e indovinati gli accostamenti dei colori cammello, blu, bordeaux. E poi Missoni con i suoi modelli dalle manichine arricchite da fitte arricciature; abiti lunghi molto blusanti e colori prugna, cammello, greggio e marrone. Prestigioso jacquard in blu e nero per i modelli di Carla Ferrero. Portabili e modelli e i colori nei toni albicocca, pesca, cipria, ruggine di GiBi.

Ora si è giunti a riportare le impressioni sulla sfilata più divertente e più sconcertante al tempo stesso: il prêt-à-porter maschile. E' doveroso parlare innanzitutto di quelle case che hanno presentato del classico o della fantasia portabile. C'erano senz'altro idee destinate ad avere successo. Si notano le lunghe giacche di Mirsa e Tricò per Barbaro e i lunghi gilet, con grande cinturone; i Galles di Caraceni e i suoi spezzati: i pantaloni hanno sempre il risvolto, i colori sono ruggine e blu; le sue sahariane sono di seta grezza. Di Valentini spiccano le giacche-camicia in un tessuto Wistel Snia di un raffinato colore écru. Bellissima la collezione di Datti: i maxi-impermeabili di grossa tela, i completi di jersey con lunga casacca, i completi di velluto: tutto è raffinato, il taglio perfetto e curato in ogni particolare. Degni di nota inoltre certi modelli di Litricq, le camicie stampate di Ken Scott e i suoi completi in velluto. Molte stringhe in ogni versione, molte guarnizioni in cuoio, cinturoni e simili.

Orecchini da pirata

Ma i capi più incredibili, quei capi che martedì sera a Pitti hanno fatto veramente ridere sono le mantelle di jersey per uomo; i calzoncini di maglia; le sciarpe con lunghe frange e si potrebbe continuare a non finire. Per questi modelli anche i colori erano pastello, le guarnizioni in pitone oppure ottenute con grosse catene di metallo; collane e orecchino a mo' di pirata! E poi ancora mantiglie dalle lunghissime frange di seta, camicie lunghissime tipo blusa, trasparenti e ricamate di lustrini o perline e anche tute in tessuto classico, ma con cerniera lampo intorno alla circonferenza vita che teneva unito il bolerino ai pantaloni dalla vita leggermente alta. E poi ancora scollature a forma di toppa per la chiave, bordate di lustrini o brillantini. A parte queste cose veramente fuori dall'immaginabile c'era del buon classico, dai colori sobri e dai tessuti veramente belli. Parecchi gli scozzesi e tanti i Galles.

Vasta gamma di colori

Delle case che hanno sfilato mercoledì va ricordato PiCri con il motivo di nervature orizzontali; le maniche a sbuffo che terminano con altissimi e stretti polsi e le lunghezze fino a terra. Caumont ha presentato una collezione di folclore tipicamente spagnola-andalusa: con ragione la si ricorda con piacere. Di Lux Sport molto bello e interesasnte il colore verde-marcio-oliva. Litrico ha portato in passerella tailleurs pantaloni, redingotes a doppio petto, chémisiers dalla vita bassa: una collezione sapiente e portabile. Wanda Roveda riporta con prepotenza le righe: orizzontali, verticali, a zig-zag, alte e basse; i suoi colori sono bianco e blu; bianco e ruggine; bianco e nero; bianco e marrone. Il trucco delle indossatrici è di Carita.

Krizia ha portato modelli in maglia e in georgette. Piccoli gilets, lunghe canottiere con maniche corte e anche senza: una linea senz'altro 1925-30. I colori? Sabbia, violetto, ruggine, rosso-mattone. Le sfilate del mattino si chiudono con Gianni de Rossi che presenta una collezione ispirata al folclore italiano. I colori: nero, rosso-arancio, turchese, bianco, giallo. La tre giorni di Firenze ha termine con le sfilate delle boutiques. Le collezioni sono ben presentate. La gamma dei colori è vastissima: va dal nero al viola, al marrone, ai colori pastello. Molto apprezzate le mussole stampate. Fra tutti da ricordare Livio de Simone con i suoi stampati a pannello; Capece per la sua collezione mare; Valditevere per le prestigiose stampe; Nucci D'Angiò per quei motivi di ancore stampate ora grandissime, ora piccolissime e tutte in fila per segnare lo stile impero dell'abito; Tendresse per il materiale plastico stampato inframmezzato da intarsi di tessuto a rete. Per concludere si può quindi dire che nel complesso i modelli visti sono abbastanza classici, il pantalone viene proposto con più parsimonia e si vuole imporre la maxigonna. I colori predominanti, oltre a un trionfo assoluto del bianco, sono tutti i colori pastello, un po' di nero e ancora del marrone; il verde in diverse gradazioni avanza con una certa prepotenza.

Chiusa la 39.a edizione di Palazzo Pitti, mentre da un lato si fanno i bilanci sull'esito della manifestazione, dall'altro si sta già organizzando la 40.a edizione che coincide con il ventennale della moda a Firenze. Probabilmente, visto il successo delle precedenti annate, questo anniversario coinciderà con nuovi, clamorosi successi per la moda italiana, sia dal punto di vista estetico, sia dal punto di vista economico.

Brunella Mira


Abitino senza maniche, dalla linea svasata, con grandi tasche applicate. Creazione di André Laug, per la primavera-estate '70


Passeggiata con il fuoribordo in piazza San Marco: è la consueta immagine dell'«acqua alta», che la presenza del motoscafo rende però inusitata, rimarcando l'allarme per la sorte di Venezia

IN MARGINE ALLA NUOVA «MORATORIA» IN ATTO NEGLI STATI UNITI

LA MAGGIORANZA SILENZIOSA CONTRO LA MINORANZA VOCIANTE

Troppe prospettive di guerra lasciate aperte dal piano di pace di Nixon
Ricerca di un cambio di etichetta - Vistoso annuncio sul «New York Times»

Dopo il successo della «moratoria» del 15 ottobre, molti s'illudevano che Nixon avrebbe annunciato una revisione della politica americana in Vietnam. In realtà, l'atteso discorso televisivo del 3 novembre è stato tutt'altra cosa: un tentativo di neutralizzare la massiccia opposizione alla guerra, piuttosto che un contributo decisivo alla conclusione della stessa

Dopo un esplicito richiamo allo spirito patriottico dei concittadini, Nixon ha dichiarato che un ritiro immediato dal Vietnam comporta il pericolo di un «crollo della fiducia negli Stati Uniti da parte degli alleati, non soltanto in Asia, ma in tutto il mondo». Come immediato contraccolpo sarebbero incoraggiate le ambizioni espansionistiche di «quelle Potenze che non hanno ancora abbandonato i loro obiettivi di conquista mondiale. Le ultime speranze di pace e libertà, per milioni di persone, sarebbero soffocate dalle forze del totalitarismo». Sono valutazioni che meriterebbero un qualche approfondimento; comunque sembrano indicare un ritorno alle rigide posizioni della guerra fredda. Il Presidente ha poi aggiunto: «Ho scelto un piano per la pace; credo che avrà successo. Dobbiamo essere uniti per la pace. Dobbiamo essere uniti contro la sconfitta. Dobbiamo renderci conto che il Vietnam del Nord non può sconfiggere o umiliare gli Stati Uniti. Solo gli americani possono farlo. Non devo e non intendo annunciare, per ovvie ragioni, il calendario del nostro programma».

Le forze terrestri verranno ritirate a un ritmo che dipenderà da eventuali progressi ai negoziati di Parigi, dal livello della attività bellica del nemico, e infine dall'avanzamento del programma di addestramento delle truppe di Saigon. Nixon ha poi avvertito i dirigenti del Vietnam del Nord che commetterebbero un grave errore di calcolo, ritenendo che l'aumento della pressione militare e rivoluzionaria servirebbe ai loro interessi. Qualora gli alleati dovessero trovarsi in difficoltà, gli USA non esiterebbero ad adottare «energiche ed efficaci misure per affrontare la situazione».

Ma è lecito attendersi reazioni positive da parte di Hanoi? Il tanto atteso discorso di Nixon si riduce a una illustrazione, e conseguente apologia, della vietnamizzazione del conflitto. Apparentemente la Casa Bianca non mira alla conclusione della guerra in quanto tale, ma soltanto a un cambio di etichetta, più o meno sostanziale. Si parla di ritirare tutte le forze terrestri, essendo così implicito che l'aviazione resterà a sostenere l'esercito di Saigon, a tempo indeterminato. Il piano annunciato da Nixon lascia così aperte le possibilità più disparate: dalla completa vietnamizzazione del conflitto a una massiccia ripresa delle operazioni belliche da parte americana. La pace per il popolo vietnamita ne rimane esclusa.

Quasi tutti i commentatori sono concordi nel rilevare che il Presidente ha cercato una vittoria sul fronte interno, piuttosto che cercare di convincere l'avversario della propria buona fede. La «maggioranza silenziosa» ha recepito la lezione di patriottismo contenuta nel messaggio televisivo. E' d'accordo nel ritenere che «Gli Stati Uniti non possono permettersi di sottostare all'umiliazione della prima sconfitta, senza rischiare di perdere la propria credibilità nel mondo e fronteggiare inquietanti rimorsi in patria. Nixon ha voluto suscitare una controffensiva nei confronti del movimento pacifista, per bilanciare il peso della «moratoria». Ha puntato tutto sull'appoggio della «maggioranza silenziosa», convinto che la vietnamizzazione della guerra sia una formula attuabile. Ma è una politica pericolosa, che può garantire un solo risultato certo, quello di accentuare le divisioni oggi esistenti nell'opinione pubblica americana. La tesi è dimostrata dalle battute conclusive del discorso. «Qualcuno non sarà d'accordo. Ma se una minoranza vociante, per fervente che sia la sua causa, prevale sulla ragione e sulla volontà della maggioranza, questa nazione non ha futuro come società libera».

A questo punto è essenziale una precisazione. La «maggioranza silenziosa» è avulsa dal processo politico e non dispone degli elementi necessari a contrastare le decisioni prese dal governo, che controlla i mezzi d'informazione di massa. Ma soprattutto, deposto il voto nelle urne, detta maggioranza è priva di qualsiasi interesse politico, almeno fino a che la sua posizione sociale ed economica rimanga inalterata. La «maggioranza silenziosa» degli americani ha approvato il discorso di Nixon non per il suo contenuto, ma in quanto pronunciato dal Presidente degli Stati Uniti. Probabilmente, analogo consenso avrebbero trovato la decisione di riprendere i bombardamenti al Nord e inviare nuovi contingenti nel Sud, ovvero l'annuncio di un ritiro immediato di tutte le truppe dal teatro delle operazioni.

Quando la «minoranza vociante» non è composta da capelloni e beatnik ma dalla quasi totalità degli intellettuali, dai professori, dagli studenti, da persone colte e istruite che operano nei diversi settori della società, allora le cifre diventano relative. Mantengono il significato originario soltanto in termini elettorali ed elettoralistici. Viceversa, proprio in questa minoranza articolata vanno ricercate le reazioni più conscie e più mature all'azione politica del governo. E la «minoranza vociante» tenta di spiegare a Nixon che vietnamizzare la guerra significa in fondo lasciare i vietnamiti liberi di massacrarsi a vicenda: è ben diverso cercare una pace duratura per il Vietnam. A giudicare dal discorso del 3 novembre, non sembra che il dissenso abbia finora riportato qualche successo.

Alcune affermazioni in pubblico del Vicepresidente Agnew, a condanna «degli snob borghesi e degli eunuchi intellettuali che possono contestare in quanto non devono preoccuparsi del proprio mantenimento», ispirano un pessimismo ancora più accentuato. Per non commentare una laconica nota inviata dal Pentagono al presidente del comitato studentesco di Yale, in cui si rileva che, dall'inizio della guerra, soltanto un laureato di quella università è caduto in Vietnam. Motivo valido per sospendere l'attività pacifista nel «campus»?

Ma la «minoranza vociante» non desiste. Come annunciato sin dal 15 ottobre, cercherà di farsi sentire con una nuova «moratoria», in tutto il paese e davanti alla Casa Bianca. «Al 15 novembre farete qualcosa che sia più importante di porre fine alla guerra in Vietnam?». E' la domanda che i pacifisti rivolgono a tutti gli americani, in un vistoso annuncio sul «New York Times».

Giorgio Rosso Cicogna


Un salone del palazzo Smolna di Helsinki che è stato scelto a sede della conferenza russo-americana concordata dai due «grandi» per discutere il problema del controllo degli armamenti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISIONE UFFICIALE DELLA COMMISSIONE MISTA ITALO-JUGOSLAVA

Per i viaggi con il lasciapassare nessun limite dal primo di gennaio

In attesa che vengano stampati i nuovi, muniti dei tagliandi doganali resteranno validi i vecchi documenti - Adottati altri provvedimenti

Nessuna limitazione, dal primo gennaio del prossimo anno, al numero dei viaggi con lasciapassare rilasciati in base all'accordo di Udine. La decisione — da noi già data per scontata — ha avuto ieri il suffragio dei componenti la commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo italo - jugoslavo relativo al movimento delle persone e alle comunicazioni tra le aree limitrofe.

Alle 12.15, infatti, si è conclusa la XV sessione svoltasi a Nuova Gorizia dal 7 novembre scorso: le delegazioni italiana e jugoslava erano presiedute rispettivamente dal Ministro plenipotenziario Gian Luigi Milesi Ferretti, del Ministero affari esteri, e dal dott. Zvonko Perisic, consigliere del segretario di Stato per gli affari esteri della Repubblica socialista federativa jugoslava. Nel corso dei lavori si è preso atto del soddisfacente andamento registratosi nell'applicazione dell'accordo durante il periodo intercorso tra la precedente e l'ultima sessione, ed è stata presa in esame la possibilità di ulteriori favorevoli sviluppi nei vari settori.

In una nota diramata a cura del vicepresidente della nostra delegazione, prof. Guido Gerin, uno dei maggiori artefici dei risultati conseguiti anche in questa tornata di lavori, si sottolinea come particolarmente significativa tra le intese raggiunte nel corso della sessione sia quella di consentire ai titolari dei documenti di transito, che non possono attualmente effettuare più di quattro viaggi al mese, di recarsi nell'area limitrofa senza limitazione alcuna nel numero dei viaggi. Nulla cambia, naturalmente, fino al 31 dicembre prossimo; dal primo gennaio 1970, però, pur restando provvisoriamente in vigore gli attuali tipi di lasciapassare (in attesa della stampa dei nuovi), il numero dei passaggi sarà liberalizzato. Un timbro verrà apposto solamente in entrata, al fine di permettere all'autorità doganale, al momento del rientro, di operare il normale controllo, in quanto resteranno in vigore, invece, le limitazioni previste attualmente nella particolare materia.

Fra qualche mese i titolari dell'attuale lasciapassare potranno entrare in possesso del nuovo documento, contenente i talloncini che verranno staccati agli effetti del controllo doganale (ogni talloncino corrisponderà a un quarto del quantitativo concesso in importazione per un mese). Invariato rimarrà anche il periodo di permanenza nel territorio limitrofo, che non potrà superare le 72 ore, tenendo però conto che non saranno computate nelle stesse né il giorno dell'ingresso né quello del rientro: di conseguenza, i giorni effettivi ascenderanno a cinque.

Un altro argomento discusso e risolto è quello dell'incremento delle linee automobilistiche di servizio pubblico. Attualmente si hanno tre coppie di corse giornaliere sulla tratta Trieste-Capodistria: il loro numero verrà portato a cinque, non appena saranno approvati i relativi orari. Inoltre verrà operato il prolungamento della Trieste-Portorose fino a Pirano, rendendo la linea estiva a permanente: l'unica coppia di corse verrà raddoppiata. Inoltre due coppie di viaggi settimanali saranno attuate sul percorso Trieste-Lipizza-Divaccia, mentre sulla Cormons-Casteldobra verranno attivate due corse giornaliere di autocorriere, esclusa la domenica. Allo studio è l'istituzione di un servizio di pullman sulla Trieste-Monrupino - S. Daniele del Carso.

Un altro punto, tenendo conto delle esigenze e delle aspirazioni dei titolari di lasciapassare, concerne l'autorizzazione al transito attraverso lo scalo marittimo di Umago. E ancora: l'attuale valico stagionale di Plessiva (a Nord di Cormons) viene elevato a valico permanente di seconda categoria, con effetto immediato. Un'altra novità è costituita dal permesso di transito, con i lasciapassare agricoli, anche con le autovetture, e non solo con mezzi agricoli come finora. Fra qualche mese, infine, sarà abilitato al transito con automobili anche il posto di blocco di Ponte Vittorio (nella zona di Cividale).

A quanto si è potuto apprendere, la nostra delegazione ha richiesto un aumento della valuta per gli jugoslavi (attualmente 10.000 dinari): ma la risposta è stata negativa.

In occasione dei lavori di Nuova Gorizia sono stati resi noti i dati statistici sui passaggi registrati negli ultimi tempi: dal 1.o luglio al 31 dicembre '68 si sono avuti 15 milioni 66.524 transiti (naturalmente soltanto con lasciapassare), e dal 1.o gennaio al 30 giugno '69, 13 milioni 53.714 transiti.

Entro il mese di giugno dell'anno prossimo si terrà una riunione dei presidenti delle due delegazioni in Jugoslavia, mentre entro ottobre avrà luogo la XVI sessione ordinaria della commissione mista permanente, in una città italiana.

Da indiscrezioni raccolte in ambienti della commissione mista si è potuto apprendere che sarà varato un nuovo testo unico dell'accordo di Udine: prima, naturalmente, verranno nominate dai rispettivi Governi le delegazioni per gli studi preliminari delle modifiche da apportare.

Sospeso lo sciopero nei pubblici esercizi

Lo sciopero di domani dei dipendenti dai pubblici esercizi è stato sospeso. Ne danno notizia le segreterie dei tre sindacati di categoria, informando che al Ministero del Lavoro si è svolta una riunione per dirimere la vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro.

Oggi a Roma prosegue il negoziato, in una nuova sessione, per i dipendenti dei grandi magazzini.



(«Giornalfoto»)
Dalla stazione l'imponente corteo dei metalmeccanici in sciopero si dirige, lungo la via Carducci, verso il luogo del comizio

IL PRESIDENTE CAMERALE RIFERISCE ALLA GIUNTA

Verrà studiato un piano di sviluppo industriale

Dovrà tener conto anche dei traffici emporiali e delle prospettive della zona di Monfalcone

Sviluppo dell'industria locale, autostazione di Fernetti e tariffe camionistiche per i traffici Germania-Italia, sono stati i temi principali discussi nel corso dell'ultima riunione della Giunta camerale, svoltasi ieri sera presso la Camera di Commercio.

Il presidente dott. Caidassi ha innanzitutto riferito sulla propria partecipazione alla riunione che si è svolta il 21 ottobre scorso in Municipio con il Sindaco Spaccini e con gli esponenti della SOMEA, alla quale è stato affidato il compito di effettuare, tra l'altro, uno studio sui problemi dello sviluppo dell'industria locale. Nel corso della riunione il dott. Caidassi ha fatto presente la necessità che, nello studiare i problemi industriali della zona, si tenga conto della loro interdipendenza con lo sviluppo dei traffici emporiali, avvalendosi anche delle esperienze e delle conoscenze acquisite dalla Camera di Commercio in questo settore, attraverso i ripetuti contatti con gli ambienti economici locali, nazionali ed esteri.

Il dott. Vatta ha auspicato altresì che lo studio contenga delle indicazioni precise circa i settori industriali che, a livello nazionale ed europeo, saranno prevedibilmente destinati, nel prossimo futuro, a far segnare i più elevati tassi di sviluppo, nonché suggerimenti per la riconversione delle industrie locali, che lavorano principalmente per il cantiere S. Marco e che non potranno attuare produzioni d'interesse per la Grandi Motori. Il segretario generale dott. Steinbach ha poi fatto presente che l'indagine della SOMEA dovrà prendere in considerazione anche le possibilità offerte dalla nuova zona industriale di Monfalcone.

La Giunta, in attesa di conoscere nel dettaglio lo schema della ricerca, ha per il momento deciso, in linea di massima, di contribuire a coprire il costo della prima fase della stessa con l'importo di due milioni.

Il presidente camerale ha poi fatto il punto sull'iniziativa volta a creare un'autostazione nella zona di Fernetti.

Il dott. Caidassi ha infine riferito sulla propria partecipazione alla riunione, che ha avuto luogo recentemente a Francoforte, del Comitato italo-germanico incaricato di discutere l'accordo circa le tariffe camionistiche da applicare ai traffici stradali fra i due paesi.

Tale accordo dovrebbe, entrando in vigore, modificare profondamente la situazione attuale del settore, in cui la formazione del prezzo del trasporto è lasciata al libero gioco della domanda e dell'offerta. L'accordo si propone infatti di sostituire a tale sistema un altro a tariffe fisse, del tipo di quelle ferroviarie. Il dott. Caidassi, nella sua qualità di rappresentante delle Camere di Commercio in seno alla delegazione governativa italiana, si è preoccupato di richiamare l'attenzione del Comitato sul fatto che il nuovo sistema proposto, comportante degli aumenti tariffari variabili dal 50 al 70 per cento, danneggerebbe ulteriormente i traffici via Trieste, soprattutto a causa del fatto che il nostro porto è situato a breve distanza da porti concorrenti extra-comunitari, nei confronti dei quali le previste disposizioni del trattato non andrebbero in vigore.

Divieto di sosta. In via Sara Davis è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente, lato numeri dispari, nel tratto iniziale dalla piazza Tra i Rivi alla via Cordaroli. Il provvedimento si è reso necessario per disciplinare e rendere più scorrevole il traffico veicolare, considerata la ridotta larghezza della carreggiata e la sinuosità del percorso stradale.

STATO CIVILE

MORTI: Verdogliak Doimo a. 87; Giammancheri Giuseppe a. 73; Coassin Umberto a. 78; Redolfi in Redolfi De Zan Maria a. 70; Cernigoi Giovanna a. 72; Mazzega Gruos ved. Manutti Rosa a. 69; Ban ved. Versa Maria a. 73; Treche ved. Freiberger Maria a. 83; Tarlao in Radivo Maria a. 77.

LA MANIFESTAZIONE UNITARIA NEL GIORNO DI SCIOPERO GENERALE DELLA CATEGORIA

A Trieste nell'ordine e senza incidenti i metalmeccanici da tutta la regione

Circa diecimila lavoratori presenti nei cortei per le vie della città e al comizio di Piazza S. Antonio
Una colonna di auto dal Friuli - Delegazioni ricevute nelle sedi pubbliche - Il discorso di Mattina


(«Giornalfoto»)
Una visione di piazza Sant'Antonio Nuovo sotto la pioggia, durante il comizio unitario

Disciplinata e composta, si è svolta ieri mattina nella nostra città la manifestazione unitaria di protesta, a carattere regionale, di tutti i metalmeccanici del Friuli-Venezia Giulia, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Cortei di metalmeccanici triestini si sono formati verso le 8 (ora d'inizio della manifestazione) dinanzi alle rispettive aziende, affluendo quindi verso la stazione centrale, in attesa dei colleghi provenienti da Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone e da altri centri della regione. Centinaia di automezzi giungevano poco dopo, e quindi il servizio d'ordine — espletato dagli stessi membri dei comitati sindacali unitari di fabbrica — provvedeva alla composizione di un corteo di circa diecimila lavoratori, secondo un calcolo dell'agenzia «Italia».

I metalmeccanici di tutta la regione, recanti cartelli e striscioni con slogans sintetizzanti l'azione contrattuale, percorrevano così affiancati le principali vie di Trieste; in testa al corteo alcune macchine, munite di altoparlante, si avvicendavano in brevi annunci sui motivi della azione sindacale. I manifestanti, durante il percorso, hanno distribuito alla cittadinanza un volantino in cui sono precisati i termini dell'azione fin qui condotta, invitando la cittadinanza ad esternare forme concrete di solidarietà per favorire la partecipazione di un contingente di lavoratori triestini alla manifestazione nazionale, che si terrà a Roma il 28 novembre.

Le migliaia di metalmeccanici si ammassavano in piazza S. Antonio, dove — presentato dal segretario provinciale della UIL, Marchesan — il dott. Vincenzo Mattina, segretario della UILM di Napoli (in sostituzione di Giorgio Benvenuto, impegnato a Roma nelle trattative per il rinnovo del contratto) ha tenuto il comizio a nome delle tre organizzazioni sindacali. L'oratore ha rilevato che le trattative, dopo due mesi, sono praticamente bloccate su posizioni iniziali, chè alle proposte dei sindacati la Confindustria ha opposto le proprie «da noi ritenute inaccettabili». Per quanto riguarda l'Intersind — ha detto Mattina — si è fatto qualche passo avanti, ma si è ancora lontani da quella che è la sostanza delle rivendicazioni, in particolare, per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro. In questa fase — ha rilevato l'oratore — è intervenuta la mediazione del Ministro: «noi la rifiutiamo se impostata sul gioco al ribasso delle nostre richieste, l'accettiamo invece sulla base delle dichiarazioni per l'avvicinamento delle parti e del tentativo di spingere la Confindustria e l'Intersind a modificare le posizioni».

I sindacati — ha proseguito il segretario della UILM — chiedono che il Governo eserciti il potere che ha sulle aziende a partecipazione statale, perché la loro posizione si differenzi da quella della Confindustria in termini concreti. In questo quadro — si è affermato — le posizioni dell'Intersind sembrano inaccettabili perché in contrasto con le espresse posizioni dichiarate da Donat Cattin, in base alle quali «la nostra economia ha bisogno, per stabilizzarsi, di alti salari, così come l'evoluzione tecnologica impone una riduzione di orario di lavoro. Per la Confindustria — è stato detto — il discorso è diverso: il Governo deve soprattutto operare delle pressioni per far cadere le pregiudiziali sollevate sulla contrattazione articolata» la cui difesa per noi non è posizione di principio ma esigenza di avvicinare i lavoratori alla vita dell'azienda».

E' stato anche affermato che l'azione dei metalmeccanici si inserisce nello sciopero generale del 19 novembre: perché se anche si potrà avere una conclusione totalmente positiva del contratto, tutti gli sforzi verrebbero annullati se non seguiranno provvedimenti adeguati sul problema della casa e dell'elevazione della quota esente tassabile per la ricchezza mobile.

Il dott. Mattina ha così concluso: «Siamo ormai in una fase di "stretta" per il contratto; come sindacati siamo disponibili, ma non accettiamo che dall'altra parte del tavolo, invece di un discorso di merito, si faccia un discorso di cristallizzazione su posizioni già raggiunte. Noi intendiamo proseguire utilizzando gli scioperi articolati in particolare, in quanto danneggiano la produzione, ma respingiamo le azioni che si risolvino in atti di violenza, finora determinati da gruppi estranei al movimento operaio». Vincenzo Mattina ha anche sottolineato che «mai come ora vi è piena identità di vedute delle organizzazioni sindacali, che sono riuscite a superare i motivi di divergenza del passato, attestandosi oggi su posizioni unitarie».

Considerato il protrarsi della manifestazione oltre l'orario stabilito (8 - 11.30), le tre organizzazioni sindacali di categoria, consultati i propri organismi di base, decidevano di prolungare lo sciopero di tutti i metalmeccanici per l'intera giornata. Il lavoro riprenderà quindi normalmente questa mattina — come rileva una nota della CCdL, a nome anche delle altre due organizzazioni di lavoratori — tenuto conto però delle azioni articolate nel frattempo programmate dai sindacati, unitamente ai loro comitati di fabbrica.

Mentre i metalmeccanici delle altre province, attraverso le Rive, raggiungevano la zona della stazione centrale per ritornare ai luoghi di provenienza, i colleghi triestini riformavano il corteo che, percorse via Dante, corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera, sfociava in piazza Garibaldi, dove si scioglieva, senza che si dovesse lamentare alcun incidente.

Nel frattempo delegazioni di lavoratori si recavano all'Ente Regione, al Comune e alla RAI-TV. La delegazione veniva ricevuta alla Regione dall'assessore Stopper, al quale si chiedeva l'assegnazione di un contributo finanziario a sostegno dell'azione dei metalmeccanici. Promettendo il suo interessamento, Stopper assicurava che l'amministrazione regionale e l'assessorato al lavoro, in particolare, seguono con attenzione l'evolversi della situazione, e auspicava una positiva soluzione della vertenza stessa.

In Municipio i rappresentanti dei lavoratori conferivano con il Prosindaco Lonza: è stato sollecitato l'intervento del Comune per ottenere dall'Acegat, dall'IACP e dalla Gescal una dilazione nei pagamenti delle bollette e degli affitti fino a tre mesi dopo la conclusione della vertenza; è stato anche chiesto un intervento finanziario per alleviare le difficoltà delle famiglie. Un'interrogazione urgente, in questo senso, è stata presentata dal consigliere comunale Lovero. Si è discusso anche sulla vertenza con le direzioni della FMSA e dell'Arsenale - San Marco, che hanno considerato gli operai «in ferie» il 14 ottobre, quando avevano scioperato soltanto gli impiegati e i tecnici; in proposito è stato rilevato che le CMI hanno invece regolarmente pagato i dipendenti.

Al direttore della locale sede della RAI, ing. Candussi, sono state illustrate le richieste per uno sviluppo delle informazioni radiofoniche e televisive regionali dedicate ai problemi del mondo del lavoro.

Si è anche sottolineata l'esigenza di una più ampia attenzione delle attuali trasmissioni giornalistiche regionali alla vita sindacale. Le richieste saranno trasmesse alla direzione generale dell'ente radiotelevisivo.

La FIM-CISL, in una sua nota a firma di segretario Cruciatti, ribadisce la volontà dei lavoratori di «gestire in proprio gli interessi della categoria, senza interventi estranei», mentre il segretario della FIOM, Ludovisi, rileva che «la manifestazione unitaria ha dimostrato la compattezza e l'unità della categoria, annullando certe illazioni su presunti scavalcamenti e sul mancato potenziale contrattuale dei sindacati. Inoltre, i lavoratori hanno dato efficiente prova di maturità e di completa autodisciplina».

Dal canto suo il Partito socialista unitario sottolinea che «il compatto e dignitoso sciopero generale dei metalmeccanici della regione ha dimostrato la decisa volontà di giungere a un nuovo contratto di lavoro che soddisfi le esigenze di avanzamento sociale. E a differenza di episodi incresciosi avvenuti in altre città, i metalmeccanici del Friuli - Venezia Giulia hanno isolato ogni espressione estremistica»

Belci alla Farnesina per il protosincrotrone

Dopo la decisione ufficiale del Governo francese di partecipare alla realizzazione del protosincrotrone europeo, progettato dal CERN, per la cui collocazione l'Italia ha avanzato la candidatura di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia, il parlamentare triestino on. Belci ha avuto una serie di contatti, in assenza del Ministro on. Moro, con i competenti uffici del Ministero degli Esteri.

Alla Farnesina la decisione della Francia di aderire ufficialmente al progetto è stata accolta positivamente, in quanto in tal modo viene a cadere uno degli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione della grande macchina per la ricerca scientifica in Europa. Da parte del Ministero è stato confermato l'impegno, già assicurato dall'on. Moro, a una delegazione del Friuli - Venezia Giulia ricevuta il mese scorso, «di adoperarsi in tutte le sedi diplomatiche e scientifiche, perché il grande acceleratore di particelle nucleari possa essere costruito in Italia a Doberdò, profilandosi oggi possibile la sua realizzazione».

Il PSI sugli scioperi

Riceviamo dal PSI il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo provinciale della Federazione del partito socialista italiano di Trieste sottolinea ancora una volta l'importanza fondamentale per tutta la società italiana delle attuali lotte operaie che pongono una valida premessa per creare nuovi più avanzati equilibri a favore delle classi lavoratrici e riafferma che le sperequazioni esistenti sono dovute largamente alla persistente possibilità di azione che l'attuale maggioranza politica concede alle forze moderate.

«Pertanto rinnova il proprio impegno per una politica di desautorazione di questi gruppi. Come misura immediata invita i propri rappresentanti nei Comuni della provincia di Trieste e alla Regione ad operare affinché tali enti intervengano a favore dei lavoratori per alleviare i pesanti sacrifici, imposti dal prolungarsi delle lotte, con stanziamenti per la costituzione di un fondo di solidarietà.

«Il Comitato direttivo del PSI auspica altresì che Acegat, Istituto autonomo delle case popolari, Ospedali Riuniti e altri enti concedano dilazioni e rateizzazioni nei pagamenti delle bollette e dei canoni di affitto nonché delle spese di spedalità a favore dei lavoratori in sciopero».

Mobili per quattro milioni bruciati in falegnameria

Oltre quattro milioni di lire di danno (di cui un milione allo stabile) ha causato l'incendio scoppiato ieri sera in un laboratorio di falegnameria di strada di Fiume 128. Le fiamme, che si sono sviluppate per un probabile cortocircuito (i vigili del fuoco non hanno accertato con esattezza le cause del sinistro) hanno distrutto tutti i mobili e le porte che erano già ultimati e che si trovavano nel reparto verniciatura.

Le avvisaglie dell'incendio sono state avvertite dai contitolari della falegnameria quando già avevano chiuso la loro bottega. Viste le fiamme, hanno cercato di spegnerle ma, non riuscendovi, hanno telefonato ai vigili del fuoco, chiudendo subito il laboratorio per evitare che l'aria alimentasse di più l'incendio. Per un'ora i vigili del fuoco hanno lottato con le fiamme spegnendo, alla fine, il rogo. Il fuoco, dal reparto verniciatura era passato nella falegnameria vera e propria ma è stato bloccato in tempo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veneranda — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 12.12 e tramonta alle 20.42.

Ieri: temperatura massima 19,1, minima 17,8; pressione mb. 1006,9 stazionaria; umidità 82 per cento; pioggia mm. 2,6; temperatura del mare 16,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmeti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'organico dei vigili urbani - Il mare sporco - Gli alberi di via Berlam
In ritardo i Centri civici - Ripristinare la doppia distribuzione postale

Al consigliere Morelli (MSI) — che aveva sollecitato l'ampliamento del ruolo dei sottufficiali dei Vigili urbani in conseguenza dell'aumento dell'organico e dei più impegnativi compiti affidati al Corpo — ha risposto l'assessore Romano, rendendo le seguenti precisazioni: prima di tutto non è vero sia stato aumentato l'organico del Corpo ma sono stati varati provvedimenti appena per il suo completamento; quanto ai posti di sottufficiali previsti dall'organico essi sono totalmente coperti: 38 su 38; resta scoperto un posto d'ufficiale, in quanto attualmente ve ne sono 3 mentre l'organico ne preveda in numero di quattro; quanto ai vigili, ve ne sono ora in numero di 236 su un totale, previsto dall'organico, di 245. E il rapporto di 41 fra ufficiali e sottufficiali e 235 vigili viene ritenuto — ha detto l'assessore — «ottimale»: non si vede cioè la necessità di aumentare il numero del personale di grado superiore. Forse tale eventualità potrà prospettarsi in futuro: potrebbe conseguire a una unificazione dei regolamenti del Corpo su scala nazionale, oppure alla ristrutturazione del Corpo già in atto con i nuovi servizi radiomobili. In sostanza, una ridistribuzione delle responsabilità e dei compiti potrà effettuarsi solo se l'esperienza lo richiederà.

▣

L'eliminazione di un serio inconveniente in via Orsenigo, dove le immondizie si accumulano all'aperto, è stata sollecitata dal consigliere Pahor (PCI), il quale ha anche suggerito la sistemazione di appositi bottini nelle case e di cartelli di divieto per impedire la discarica abusiva. Ma pur troppo — ha risposto l'assessore Vascotto — si tratta di una zona al limite del territorio servito dalla Nettezza urbana, e ciò anche per ragioni di viabilità, i mezzi del Servizio non riuscendo ad accedervi se non a costo di pericolose manovre (e per questa stessa considerazione gli abitanti sono esentati dal pagamento dell'imposta per l'asporto rifiuti). Ed a poco servirebbero i cartelli.

▣

Sull'inquinamento marino derivante dai liquami cittadini che si riversano nel golfo, l'assessore alla Sanità, Blasina, ha dichiarato — in risposta al consigliere Cesare (PSU) — che prima di tutto compete all'Ente del porto industriale individuare le fonti di questi scarichi da parte degli stabilimenti, ed alla Regione ed allo Stato di aiutare i Comuni in questa lotta, in una visione nazionale del problema, tale da essere recepita — ha auspicato — dalle programmazioni generali. E il Sindaco, dal canto suo, ha riconfermato l'impegno della civica Amministrazione per un'impostazione, la più rapida possibile, del problema della depurazione degli scarichi a mare; e ciò attraverso il potenziamento della stazione di sollevamento di Servola, alla quale fanno capo in massima parte le fognature cittadine: una stazione che fu un vanto della nostra città, all'avanguardia in Italia in questo campo allorché venne costituita, ma ormai inadeguata. Intanto, proseguono — ha ricordato il Sindaco — gli imponenti lavori di rifacimento dell'intera rete di fognatura urbana, con una spesa di miliardi.

▣

Al consigliere Trauner (PLI), il quale aveva fatto presente la necessità di provvedere alla sistemazione del manto stradale di via del Ricreatorio, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha così risposto: «Nei programmi di lavoro del terzo lotto di manutenzione delle strade, in corso di svolgimento, è compresa pure la sistemazione di via del Ricreatorio, nel tratto fra la via Conconello e la statale 202».

Dai consiglieri Rossetti e Cuffaro (PCI è stata presentata al Sindaco la seguente interrogazione: «All'atto della discussione della delibera relativa ai Centri civici il Consiglio comunale approvava all'unanimità un ordine del giorno del gruppo comunista nel quale, «ritenendo indispensabile pervenire quanto prima alla costituzione di tutti i Centri civici», si impegnava la Giunta «a presentare entro il mese di ottobre la delimitazione di tutto il territorio comunale». Ottobre è trascorso, e tuttavia la delibera sulla delimitazione del territorio, premessa indispensabile per l'istituzione dei Centri, non figura neanche all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio. Non solo; la stessa delibera sul regolamento dei Centri e delle Consulte rionali non ha avuto finora alcun seguito concreto; si tratta di un grave ritardo, e si desidera perciò sapere se non si voglia assolvere quanto prima all'impegno formalmente preso il 20 giugno scorso al Consiglio comunale».

▣

«La riduzione della distribuzione della corrispondenza postale da due volte a una volta al giorno costituisce motivo di giustificato disappunto — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) — da parte degli utenti, specie nel campo dei rapporti d'affari». Da qui una sollecitazione al Sindaco, affinché intervenga presso le competenti autorità a sostegno del ripristino della distribuzione postale due volte il giorno.

▣

I consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI) si sono rivolti al Sindaco per avere chiarimenti sul «grave disaccordo tra l'organo comunale e alcuni suoi amministrati, abitanti in via Berlam». Oltre al problema del taglio di venti ippocastani («di cui Lei, signor Sindaco, si sarà certamente dispiaciuto per primo, in quanto notoriamente difensore del poco verde rimasto»), essi investono l'ing. Spaccini del seguente quesito: «Perché c'era un vigile urbano sul posto mentre si procedeva al taglio degli alberi, che tipo di verbale ha redatto e per quale motivo gli sono state date e da chi istruzioni telefoniche affinché desistesse dalle sue funzioni in atto?».

UNA TRIESTE «SEGRETA»

(«Giornalfoto»)

C'è una Trieste «segreta», che sopravvive — frantumata in superstiti isole d'impareggiabile dolcezza — esclusa da un dilagante vetro-cemento, dalla nevrosi del traffico. E conserva scorci e panorami di singolare, sorprendente autenticità umana. Quasi una scoperta (chi passeggia ancora a piedi?) un panorama come quello «fermato» nella fotografia: una fuga di tetti, comignoli, abbaini, mansarde, curiosissime torrette che si dilata verso il mare, per chi si fermi un attimo a contemplare, dall'alto della via Cattedrale, questo bellissimo angolo di Trieste — uno fra cento — diventato ormai inedito, a furia di abituarsi alle veloci strade d'ogni giorno, viste sbadatamente dietro i vetri dell'auto in corsa, noi prigionieri di un progresso tecnologico disumanizzante.

PER UNA MANOVRA DI CONVERSIONE

TRE FERITI A FERNETTI IN UNO SCONTRO D'AUTO

Violento scontro, ieri mattina, sulla statale «58», sul tratto compreso tra Opicina e Fernetti. Una «Seicento» jugoslava con a bordo due persone, ha compiuto una manovra di conversazione per raggiungere uno spiazzo-parcheggio che si allarga sulla sinistra della carrozzabile (per chi va a Fernetti) proprio quando stava sopraggiungendo una «Giulia» diretta verso Opicina. L'urto dei due veicoli è stato quasi inevitabile e così tre persone sono rimaste ferite: i due occupanti della «Seicento» straniera e la passeggera della «Giulia», la signora Maria Samsa Pregelli, residente a Sesana, che aveva chiesto un passaggio al guidatore della «Giulia», targata Parma 134572, Icilio Finacchi, di 38 anni, residente nella città emiliana in via Gorizia 18, il quale è rimasto invece illeso.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 11. Alla guida della «Seicento» jugoslava, targata KR 194 - 11, si trovava il meccanico Alessandro Iereb, di 30 anni, residente a Scofia Loca. Egli era sulla via del ritorno assieme all'amico Valentino Branc, pure meccanico, residente a Lubiana. I due avevano scorto sulla loro sinistra un ampio spiazzo dove avrebbero potuto sostare un po' prima di varcare il confine. Il guidatore ha perciò rallentato la corsa ed iniziato la manovra di conversione. Non ha visto però che la strada non era libera, e così la collisione è stata inevitabile. I rilievi sono stati fatti dagli agenti della Polizia stradale.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno soccorso i tre feriti trasportandoli allo Ospedale maggiore. Tutte e tre le persone, dopo la visita all'astanteria, sono state ricoverate nella divisione neurochirurgica e giudicate guaribili in una settimana. Valentino Branc ha riportato un trauma facciale con ferite da taglio multiple alla fronte, alla palpebra sinistra, al naso, al labbro superiore ed escoriazioni alle gambe. Il conducente della «Seicento» jugoslava si è prodotto una ferita lacero contusa alla base del naso, contusioni alla fronte e un trauma cranico facciale.

In pieno centro scontro auto-camion

UNA SIGNORA FERITA — CINQUE VEICOLI RIMASTI DANNEGGIATI

Cinque veicoli sono rimasti danneggiati in un incidente avvenuto all'incrocio tra le vie Torrebianca e San Lazzaro, dove un autocarro, dopo essere entrato in collisione con una «NSU Prinz», è andato a sbattere contro tre automobili che si trovavano in sosta.

L'incidente si è verificato alle 10 del mattino e una persona, la guidatrice della NSU Prinz, Maria Coslovich (commerciante, via del Pilone 2), è rimasta ferita al volto e alla spalla sinistra.

Maria Coslovich, al volante della propria utilitaria, targata TS 119356, stava scendendo la via Torrebianca diretta verso le Rive; all'incrocio con la via S. Lazzaro, dalla sua sinistra è sbucato l'autocarro Fiat 238/B, targato TS 115253, alla cui guida si trovava Armando Bellotto di 24 anni, residente a Gorizia in via del Seminario F.

Dopo l'urto (avvenuto — a quanto pare — per lo slittamento del piede dal pedale del freno) l'autista non è riuscito ad arrestare la corsa del pesante veicolo che è andato a finire contro tre automezzi in sosta.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ancora una volta ai lettori la parola sul traffico in città

Sensi unici - Una galleria dimenticata - Il «no stop» e la legge

La nota del prof. Pietro Rebbi sui problemi del traffico cittadino, pubblicata il 4 novembre, ha indotto molti lettori a continuare il discorso con una serie di lettere fra le quali ne scegliamo alcune, riassumendole, in parte, per ragioni di spazio.

* * *

Cominciamo con il lettore Sergio Sodomaco, che propone alcuni rimedi utili, a suo parere, a snellire notevolmente il traffico in certe zone del Borgo Teresiano. Oltre a suggerire di studiare la opportunità di costruire un nuovo ponte sul canale, che metta in diretta comunicazione la via Trento e la via Cassa di Risparmio, propone di istituire dei sensi unici di scorrimento in via Roma, per tutta la sua lunghezza, e nelle vie Trento e Cassa di Risparmio, dopo averle opportunamente collegate con il suddetto ponte. «In questo modo — scrive il lettore — le vetture della linea «17» potrebbero transitare lungo il seguente itinerario: via Milano, via Trento, via Cassa di Risparmio, piazza della Borsa, risalendo quindi per la via Roma al ritorno. Le vetture delle linee «24» e «30» potrebbero invece esser fatte passare, nell'andata, lungo la via Trento e la via Cassa di Risparmio, e nel ritorno lungo il loro attuale percorso, attraverso la via Roma».

* * *

Sempre in tema di circolazione, ci ha scritto anche il lettore Dante Menegazzi. «Passando per la via di Servola, al termine di una partita di calcio, ho più volte notato l'interminabile colonna di veicoli che si snoda lungo tale arteria cittadina, costringendo tra l'altro i pedoni ad attese prolungate prima di poter attraversare. Mi è tornata così alla memoria la presenza di quella galleria scavata nel monte di Servola durante la guerra perché servisse da rifugio anti-aereo. Si tratta per l'esattezza di quella galleria, lasciata da allora in abbandono, che dall'altezza dell'ex capolinea della «2» giunge, passando sotto l'abitato, nelle vicinanze della Risiera. Aprirla al traffico veicolare significherebbe, soprattutto nelle giornate domenicali, snellire notevolmente il traffico proveniente dallo stadio o diretto verso di esso, senza contare poi che servirebbe comunque per il traffico ordinario di ogni giorno».

* * *

Del problema del senso unico e dei parcheggi nelle vie in cui esso vige si occupa invece il lettore Carlo Gregoris che, a sua volta fa notare come «nel mentre è giustificato il permesso di sosta alternato sui due lati, nelle vie a doppio senso, non lo è invece in quelle a senso unico. Succede spesso infatti che gli automobilisti siano costretti a girare per molto tempo, prima di poter trovare un posteggio, intralciando inutilmente il traffico con il loro girare a vuoto. Permettendo invece la sosta sui due lati contemporaneamente, nelle vie a senso unico, verrebbe dato un notevole sfogo a moltissime automobili, evitando che le stesse ingombrino altre vie. D'altra parte, anche con le vetture posteggiate sui due lati, lo spazio centrale della carreggiata sarebbe sufficiente a lasciar passare un autocarro con rimorchio».

* * *

Anche il dott. Michele Maggiorana si occupa dei sensi unici e dei posteggi. «Ho constatato con sommo rammarico — egli scrive — che è stata presa, per la viabilità cittadina, una soluzione niente affatto felice, con l'adottare il parcheggio delle autovetture in giorni alterni per i due lati delle vie. Altre città italiane (vedi ad esempio Genova) hanno risolto il problema della viabilità con un sistema di sensi unici e di semafori sincronizzati. E' quindi urgente, anche da noi, una ristrutturazione dei sensi unici e la creazione di adeguati parcheggi».

* * *

Dal traffico veicolare a quello pedonale. Chi se ne occupa è il dott. Alfonso Falzari che si è più volte chiesto, in occasione di incidenti occorsi ai pedoni sulle «zebre», «se la segnalazione verticale (che quasi ovunque manca in città) sia obbligatoria o meno, dato che solo essa può essere tempestivamente notata dall'automobilista. All'atto pratico, dato che il pedone, fidando nelle famose strisce, crede di essere protetto, e dato che l'automobilista, se non è preavvertito da un segnale verticale, può anche ignorare l'esistenza dell'attraversamento pedonale, ne deriva che le famose strisce diventano molte volte una specie di «trappola» per il pedone.

«Ora, se guardiamo il codice stradale — continua il lettore — all'articolo 13 troviamo detto, fra l'altro, che "gli enti proprietari delle strade... nei centri abitati curano l'apposizione dei segnali **di pericolo ritenuti necessari"**, mentre l'articolo 46 del regolamento, dopo aver menzionato il segnale di "passaggio per pedoni" fra i segnali di pericolo, invece per le strade extraurbane precisa che esso deve essere usato, aggiunge testualmente "qualora questo segnale sia usato anche negli abitati, la distanza di posa sarà al massimo di m. 35".

«Nnon sono per nulla uno specialista della materia, né un avvocato, per cui mi astengo dal tentare dotte disquisizioni giuridiche. Col buonsenso dell'uomo della strada penso comunque che se, per segnalare un pericolo quale quello dell'auto in avaria, l'utente è tenuto a lasciare a debita distanza (anche per la propria sicurezza) il segnale di pericolo (il famoso triangolo), a maggior ragione il Comune dovrebbe ritenere necessario segnalare, col segnale di cui all'articolo 46 del regolamento citato — vale a dire col noto triangolo con l'omino che attraversa la strada — **tutte le strisce pedonali**. E molte città lo fanno.

«In caso contrario, se un pedone viene investito da un automobilista che ignorava, in buona fede, l'esistenza delle strisce (spesso anche molto sbiadite), chi ne è moralmente (se non giuridicamente) più responsabile: l'automobilista o lo "ente proprietario delle strade"?».

* * *

Del pedone e dei suoi problemi si occupa anche il lettore Ivano Morbitelli. «Ho letto attentamente — egli scrive — la nota del prof. Pietro Rebbi sui problemi del traffico cittadino e sono rimasto male per l'„invettiva" contro il pedone. Parliamoci chiaro: oggi il pedone non può nemmeno camminare sui marciapiedi! Sono stati spesi milioni per il traffico veicolare, mentre, per quanto riguarda i pedoni, siamo rimasti soltanto alle "strisce", contestate per di più dagli automobilisti con atti che, talvolta, potrebbero definirsi di vera "pirateria" stradale. Io proporrei di piazzare dei semafori in corrispondenza di tutti gli attraversamenti pedonali o di segnare, con grandi dischi gialli sull'asfalto, l'imminenza delle "zebre", specie in prossimità degli incroci».

* * *

Con riferimento a quanto scritto dal prof. Rebbi circa l'utilità di una scritta «no stop» in alcuni incroci nevralgici, e alla sua osservazione che non sarebbero necessarie pene pecuniarie non previste dal Codice per i trasgressori, ma che potrebbe bastare la presenza di un vigile, ci è giunta infine una lettera dell'avv. R. B.

«Da questa e da altre segnalazioni — egli ci scrive — ho tratto la convinzione che è poco conosciuta una norma d'importanza fondamentale, qual è l'articolo 650 del Codice penale. Esso è l'„articolo uno" in materia di semplici contravvenzioni, delle quali si risponde normalmente anche se non si è in malafede. Nella sua generica formulazione (tanto da essere stato definito, anche dalla Corte di Cassazione, una norma penale "in bianco" a carattere sussidiario) tale articolo 650 dispone che chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, **con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire ottantamila**. Non è questa la sede, ovviamente, per dilungarsi in disquisizioni giuridiche in proposito. Ma certo è che possono ben dirsi fortunati, data l'elasticità della norma, coloro che se la cavano con l'ammenda.

«Sta al buonsenso delle autorità amministrative, peraltro, di orientare in concreto la repressione di consimili violazioni verso quegli obiettivi che — di volta in volta — siano più meritevoli di attenzione, come giustamente osservano molti cittadini che si lagnano in proposito».

INIZIATIVE DELLA FARI

Oggi un incontro con Anita Pittoni

La FARI, che come si sa è una iniziativa di giovani, in gran parte studentesse, attente ai valori della cultura e desiderose di ricreare gli spiriti con questa conoscenza, è lieta di annunciare alle persone amiche che oltre ad Anita Pittoni, Tomizza, Voghera, Carpinteri e Faraguna, Cecovini, Honoré Bianchi, Grisancich, Bordon e Mattioni, ha aderito condialmente all'iniziativa «Sentirsi a Trieste», Tullio Kezich e si attendono le adesioni di Renzo Rosso e di Sergio Miniussi. Gli incontri si svolgeranno ogni due settimane e sarà data di volta in volta notizia del giorno e dello autore. Il ciclo inizia oggi 14 novembre per l'incontro con Anita Pittoni, che parlerà sul tema «La giovine Trieste di tutti i tempi», nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, alle ore 18.30.

SEGNALAZIONI

Radio Trieste non lo ha dimenticato

La direzione della sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione italiana cortesemente ci scrive: Con riferimento alla segnalazione "Musicista dimenticato" pubblicata il 13 novembre, desideriamo segnalare che nel corso del corrente anno — a ricordo del quarantesimo anniversario della scomparsa di Antonio Smareglia — sono state predisposte, per i programmi regionali di Trieste 1, due serie di trasmissioni, annunciate sul "Radiocorriere" e su tutti i quotidiani della Regione. Un primo gruppo di trasmissioni, andate in onda nei primi mesi dell'anno, comprendeva l'esecuzione integrale della opera "Nozze istriane"; tra settembre ed ottobre, invece, alcune trasmissioni sono state dedicate ad una antologia dei brani più notevoli tratti, oltre che dalle stesse "Nozze istriane", dalle opere "Pittori fiamminghi" e "La falena"».

I tempi della «21»

«Care "Segnalazioni", sono una impiegata presso una ditta che opera nella Zona industriale. Molto spesso mi devo allontanare per sbrigare delle pratiche per la ditta e devo usufruire dell'autobus "21".

«Ora chiedo all'ACEGAT se un loro controllore ha mai provato a viaggiare con la "21" verso le ore 11 del mattino, come faccio io spesso, e se ha controllato i "tempi" di marcia". Talvolta, dopo aver aspettato in via Flavia anche tre quarti d'ora (dico tre quarti d'ora!) la "21" giunge talmente stipata di persone che non è nemmeno possibile scendere alla propria fermata.

«Non sarebbe il caso di mettere qualche vettura in più? Non dico tante quante ne ha la "19", ma almeno tre vetture che, oltre a migliorare l'orario, consentirebbero a noi impiegati, operai e casalinghe di Borgo San Sergio, un più umano trasporto. Vi ringrazio. G. P.».

Facoltativo il passaggio dal duplex al simplex

«La lettera della SIP, pubblicata nelle „Segnalazioni" dell'8 novembre, porta l'ottima notizia, di cui vivamente mi compiaccio, che le due circolari dirette agli utenti in duplex collegati con la nuova centrale di Gretta vanno interpretate come una offerta («offrendo all'utente duplex...», dice la SIP), che si può anche rifiutare senza subire alcun danno o sanzione; tanto più che «all'utente logicamente si lascia la possibilità di una scelta», come la SIP afferma ora espressamente.

«Ciò chiarito, la questione potrebbe considerarsi chiusa, nel senso che gli utenti che preferiscono non firmare conserveranno il loro duplex senza aggravi o noie. Resta tuttavia il problema di coloro che hanno già firmato nell'erronea impressione che non di una «maggiore opera di persuasione» (attuali parole della SIP) si trattasse, bensì di una sorta di ultimatum. Immagino che le giuste argomentazioni della SIP in merito alla convenienza del simplex avranno convinto quasi tutti; ma se qualcuno intendesse ritirare la propria adesione al simplex — la quale, come abbiamo visto, è stata data in una situazione alquanto particolare — ritengo senz'altro che la SIP, desiderosa com'è di „lasciare la possibilità di una scelta", non farà obiezioni.

Mi sia lecito ancora aggiungere che — come avevo già chiarito nella mia prima lettera — non esistono „personali problemi dell'utente G. V.". Non ho ricevuto le circolari, ma se anche le ricevessi, non ci sarebbe per me alcun problema. Sentiti ringraziamenti e distinti saluti. G. V.».

Entro il 1970 la luce in via Monte San Gabriele

In merito alla segnalazione «Via Monte San Gabriele e l'ex verde di Villa Giulia» pubblicata il 18 ottobre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione, con la quale si segnalava — fra l'altro — la mancanza d'illuminazione pubblica lungo la via Monte San Gabriele, si informa che la stessa è stata prevista nel piano quinquennale predisposto da questo Comune e presumibilmente potrà venir realizzata entro la fine del prossimo anno».

Il barattolo

«Lunedì 10 novembre, verso le ore 13, uno spazzino usciva dal portone di via Coroneo 35. Sul marciapiede c'era un barattolo di latta. Io, cittadina che paga le tasse, lo raccolsi e glielo misi nel bottino, pregandolo con bella maniera di metterlo nella spazzatura, al che lo spazzino cominciò a protestare e, fatti pochi passi, prese il barattolo e lo scaraventò in mezzo alla strada! Io, ligia allo slogan "Aiutateci a mantenere pulita la città", presi il barattolo e lo portai al furgone delle spazzature che sostava nei pressi. Grazie per l'ospitalità, Maria Metlicovitz».

Pulizia e cestini sul piazzale dell'Obelisco

In merito alla segnalazione «Bonificare a Opicina il piazzale dello Obelisco» pubblicata il 5 settembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione si precisa che sono stati sostituiti i cestini per i rifiuti nel piazzale dell'Obelisco ad Opicina con altri più capienti. D'altra parte il problema della pulizia del piazzale è di difficile soluzione in quanto specie d'estate molti turisti e cittadini sostano in quel sito e quindi l'insudiciamento è molto rapido e notevole. Di conseguenza, nonostante che si provveda alla pulizia giornalmente, vi sono spesso rifiuti per terra.

«La pulizia di questo piazzale non potrà essere mai soddisfacente se non si potrà far conto su di un maggior senso civico di coloro che vi sostano».

La via Parenzan di chi è?

Con riferimento alla segnalazione «La via Parenzan», pubblicata il 19 ottobre, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, informa cortesemente «che tale via non risulta di proprietà comunale e pertanto il Comune non può intervenire con opere di manutenzione».

Presenza sgradita per ragioni d'igi ne

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di inquilini delle case di via Capodistria 41, 43 e 45 e segnaliamo il nostro caso nella speranza che le autorità competenti si decidano a risolvere la nostra questione. Tempo fa abbiamo già notificato la cosa all'Ufficio d'igiene, ma senza ottenere soddisfazione.

«Vicino alle nostre case c'è un rigattiere, il quale invade tutta la strada ed anche i marciapiedi di proprietà delle case in cui abitiamo. La "merce" provoca la formazione di nidi di ratti ed altri insetti, che arrivano negli atri delle nostre case. I piani bassi poi devono sopportare anche il cattivo odore. Anche le conseguenze per i bambini non vanno ignorate. Ci auguriamo che la questione sia di competenza dell'Ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani e che egli ci dia una risposta. Grazie per l'ospitalità, Francesco Burgio, Mario Zafred, Silvio Fuoco e Cesare Rovello».

Area verde o «scovazzon»?

«Ho avuto in precedenza più volte occasione di rivolgermi a questa simpatica rubrica perché venga finalmente sistemato quel pezzetto di terra che sorge all'angolo tra la via Rossetti e la via Revoltella, ma purtroppo i miei rilievi non hanno avuto fin qui alcun esito. Nemmeno una risposta. Al contrario, le cose sono ora notevolmente peggiorate e quella piccola area, sorta per diventare una "area verde", è ridotta ad un vero e proprio immondezzaio: rifiuti di ogni genere, bottiglie, barattoli, cartoni, cartacce ed ora anche del materiale abbandonato dalle imprese che recentemente hanno effettuato dei lavori stradali nella zona. E' veramente inammissibile che in una zona ormai non certo periferica della città sia permesso un simile "scovazzon".

«Con la speranza che il Comune voglia finalmente intervenire in qualche modo a sistemare o a far sistemare — asportando intanto almeno le immondizie — questo triangolo di terra. Ringrazio per l'ospitalità. Ettore Panizon».

Un amore sbagliato e 50 mila lire di danni

Porte chiuse in Pretura. Un uomo sui quarant'anni, sposato e divorziato in Austria, sposato... sine die in Italia, conosce una ragazza di 17 anni, si innamorano, le fa credere che il divorzio sia una realtà e la rende madre. La famiglia di lei incomincia a sentire odore di bruciato, la madre e i fratelli — la fanciulla è orfana di padre — insistono per far finire l'idillio, lei scappa da casa, l'uomo minaccia tutti di morte. Un giorno la madre si decide, va alla Polizia femminile e vuota, come si suol dire, il sacco.

Conclusione, il don Giovanni viene arrestato e incriminato per minacce gravi, sottrazione di minore alla madre esercente la patria potestà e seduzione (parola, questa, passata un po' di moda) con promessa di matrimonio, e, assieme alla giovanetta, per atti contrari alla morale.

Questo romanzo di vita vissuta e sbagliata, viene giudicato dal Pertore dott. Barbagallo, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti: la madre della giovane si costituisce P.C. con lo avv. Sferco, l'uomo è difeso dall'avv. Fulvio Amodeo. Il giudice concede alla sfortunata ragazza il perdono giudiziale e condanna l'imputato a un anno, cinque mesi e 10 giorni di reclusione e al risarcimento dei danni, che si valutano in 50 mila lire, alla parte lesa.

Ricerca di un portale

(«Giornalfoto»)

L'«Associazione fra gli amici di Cittavecchia» ci scrive: «Un cortese visitatore della mostra „Cittavecchia viva" ci ha segnalato che, al lato dell'edificio dell'ex Arsenale d'artiglieria, che ora viene restaurato per ospitare il Museo del Mare, si trovava un altro portone monumentale, demolito dagli alleati per allargare un passaggio per camion. L'arco in pietra dovrebbe essere conservato dal benemerito prof. de Henriquez. Non sarebbe il caso di ricostruirlo, nell'ambito del restauro ora in corso?».

INIZIATIVE GIULIANE NELLA CAPITALE

A Roma la mostra sulla Rovigno d'oggi

Foltissimo il pubblico all'inaugurazione

I quadri dei dodici pittori primi classificati alla mostra «Rovigno d'Istria oggi», indetta dall'Associazione delle Comunità istriane di Trieste, sono stati trasferiti a Roma per un'esposizione organizzata dall'Associazione triestini e goriziani in Roma. L'inaugurazione ha visto accorrere un foltissimo pubblico, dirigenti dell'Associazione stessa e numerosi artisti. Il successo è stato indubbiamente notevole e i quadri esposti hanno riscosso l'ammirazione di tutti per l'impegno con cui gli autori si sono dedicati a questo tema.

I visitatori si sono soffermati lungamente davanti le opere esposte commentandole sia per l'originalità dell'impostazione sia per la fattura a volte particolarmente interessante. Va detto comunque che sono tutte opere che pur restando su un piano spiccatamente figurativo esprimono con efficace dignità l'animo degli autori che in questa città hanno voluto vedere non soltanto la suggestiva località fatta di case raggruppate intorno al campanile e di scogliere protese sul mare, ma anche la terra perduta e delicatamente riaffiorante nei ricordi.

E' il caso particolare di Pietro Grassi con la sua «Veduta di Rovigno» aerea sia nella visione sia nella tecnica fatta di delicati tocchi di pennello che ci danno una panoramica della città immersa in un'atmosfera trasognata e velata di foschia. Ammirato anche il secondo premio di Nicola Sponza, per la spontaneità e la carica interiore, mentre il terzo premio assegnato a Riccardo Bastianutto attrae per la saldezza di impianto e la gravità del colore. Troppo lungo sarebbe soffermarci sulle opere di tutti gli espositori, ma vogliamo ricordarne i nomi: Marino Cassetti, Giovanni Duiz, Giorgio Ferletti, Guglielmo Grubissa, Nelda Stravisi, Giovanni Babuder, Pedra Zandegiacomo, Ottavio Bomben, Franco Melzi.

La mostra resterà aperta a Roma per due settimane e richiamerà indubbiamente altro pubblico. Per concludere, è giusto dare atto agli organizzatori della bontà dell'iniziativa e augurarci che altre manifestazioni del genere si ripetano spostando l'attenzione su diverse località istriane così ricche di ricordi e suggestioni.

DOMANI SI CHIUDE LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Amore per Cittavecchia

La mostra «Cittavecchia viva», allestita nella Sala Costanzi, chiuderà domani i battenti con un bilancio lusinghiero e promettente. Il grande successo di pubblico si è potuto tangibilmente constatare anche attraverso l'appassionata partecipazione dei visitatori ai due incontri-dibattito organizzati dall'Associazione fra gli amici di Cittavecchia, che hanno curato lo allestimento della mostra.

Introdotto dall'arch. Tamburini, presidente dell'Associazione, il dibattito dell'altra sera è stato uno scambio, spesso anche vivace, di suggerimenti, proposte e consigli, che spontaneamente nascevano dal desiderio di tutti, critico d'arte o donna del popolo che fosse, di veder nascere da quella prima iniziativa qualche concreto sviluppo.

Come più d'uno ha fatto osservare, problemi simili a quelli di Cittavecchia — e cioè di conservazione di antichi quartieri, che, anche se privi di un grande monumento edilizio, di un palazzo o di una prospettiva artisticamente valida, sono patrimonio irrinunciabile specie di quelle città caratterizzate da un convulso sviluppo urbano, dalle realizzazioni fredde ed anonime — sono stati altrove brillantemente risolti.

Una soluzione originale è stata proposta, per esempio, dal prof. Apih, che ha fatto notare come la Cittavecchia, opportunamente restaurata e adattata, potrebbe essere trasformata in un quartiere studentesco, dove i giovani, provenienti da altre province per proseguire da noi i loro studi universitari, troverebbero un ambiente certo più congeniale di quello offerto da un'anonima camera d'albergo o dalla stanzetta alla Casa dello studente. Si potrebbero poi adibire alcuni locali a librerie, a negozi di oggetti curiosi o a ritrovi pubblici, così come è stato fatto in altre città europee. «Certamente — ha concluso il prof. Apih — per risolvere, comunque si voglia il problema di Cittavecchia, bisogna farsi i conti in tasca e vedere quali sono i mezzi finanziari a disposizione».

Un intervento particolarmente accorato è stato poi quello del dott. Montenero, che giustamente ha fatto osservare come troppo spesso una sconcertante indifferenza circondi le istanze conservative di chi, in fin dei conti, intende salvare un patrimonio comune. «Viceversa — egli ha detto — tutto ciò che è nuovo, moderno, anche se costruito con criteri sconsiderati e distruggendo indiscriminatamente l'antico trova incondizionata approvazione, salvo poi a pentirsi in un secondo tempo delle scelte fatte».

Numerosi poi gli interventi del pubblico, tutti volti a sottolineare la necessità che qualcosa si faccia affinché Cittavecchia non vada definitivamente in rovina.

LE ORE DELLA CITTA'

All'Associazione medica

Oggi, venerdì, l'Associazione medica triestina riprende l'attività scientifica con una conferenza del prof. Silvio Garattini, dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, su un argomento di viva attualità: «Crisi della ricerca scientifica in Italia». La seduta si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, alle ore 19.

Consulta giovanile

Il presidente della Consulta giovanile comunica che l'assemblea è convocata per lunedì 17 novembre alle 20.30 nella sala del Consiglio comunale del Palazzo Municipale, con il seguente ordine del giorno: 1) presa d'atto del nuovo statuto; 2) elezione dell'ufficio di presidenza (presidente e due vicepresidenti); 3) elezione della giunta esecutiva; 4) elezione del presidente della giunta; 5) nomina di commissioni di studio.

Corso di puericultura

Sabato 15, alle ore 16, avrà inizio il corso di puericultura per mamme in attesa, organizzato dal Centro italiano femminile. Le iscrizioni proseguono presso la sede di via Battisti 13, nelle ore d'ufficio.

«Informazioni INADEL»

E' uscito il n. 9 di settembre di «Informazioni Inadel». Ampio spazio è dedicato alla normativa — di recente approvata — per quanto concerne la facoltà di «riscatti» di servizi ai fini dell'indennità premio di servizio, con una larga casistica e tabelle fondamentali per eseguire i computi relativi ad ogni caso di riscatto. Completano il numero le consuete rubriche, e cioè «Giurisprudenza», «Il medico risponde», «Biblioteca» e «Consulenza».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «N. Montanari» (nazion.); mn. «Jebel El Barouk» (liban.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mc. «L. Montanari» (naz.); mc. «Giuliana» (naz.); mc. «Palkon» (ell.); mn. «Portoroz» (jug.); mc. «Esso Roma» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Lady Elvira» (panam.).

PARTENZE: mc. «Salaria» (naz.); mn. «Corina» (bras.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mc. «Tripolis» (liber.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mc. «Panachaikon» (ell.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Butrinti» (alban.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Portoroz» (jug.).

A Palazzo di Giustizia

Il nuovo Questore di Udine, dott. Vincenzo Sibilio, è stato ricevuto iermattina in visita di presentazione dal dott. Michele Stellatelli, Primo Presidente della Corte d'Appello. Successivamente, il Questore Sibilio ha reso visita al Procuratore generale, dott. Aldo Renzi. Gli alti magistrati hanno intrattenuto l'ospite a cordiale colloquio.

Conferenza su Sauro

Alla Società Ginnastica Triestina avrà luogo giovedì 20, alle ore 19, la seconda conferenza del ciclo patriottico sul tema: «Le eroiche gesta del patriota e martire Nazario Sauro», parlerà il volontario della guerra 15-18, ten. col. avv. Luigi Ruzzier.

Genitori del «Carli»

Per iniziativa di un comitato promotore, l'assemblea dei genitori degli alunni dell'Istituto «G.R. Carli» è convocata per lunedì 17 alle ore 18 nella sala della Repubblica dei ragazzi (largo Papa Giovanni 7) allo scopo di costituire l'associazione dei genitori.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30, all'Albergo Excelsior, padre Emilio prof. Bonomi, direttore del Centro culturale «Giovanni XXIII», parlerà sul tema «Il senso degli altri».

Concerti al Germanico

Questa sera, ospite dell'Istituto germanico di cultura, sarà il noto duo pianistico Bauer-Bung, che l'anno scorso ha rappresentato la Germania alle Olimpiadi culturali del Messico. Inizio alle ore 21, in programma musiche di J.C. Bach, W.A. Mozart, F. Schubert, C. Saint-Saens, K. Höller, F. Poulenc e B. Bartok. E' annunciato invece per domani, sabato, alle ore 17.30, un altro concerto, questa volta in collaborazione con l'Agimus. Sarà la volta dell'ottetto vocale sloveno considerato oggi il migliore complesso vocale cameristico della Jugoslavia. Verranno eseguite canzoni popolari slovene, canti spirituali e «Lieder» di Schubert, Dvorak e altri.

Anita Pittoni alla FARI

Come annunciato stasera per iniziativa della F.A.R.I., Anita Pittoni apre gli incontri con gli scrittori triestini. Sotto il titolo «La giovine Trieste di tutti i tempi» la nostra scrittrice parlerà di Scipio Slataper e Carlo Stuparich caduti come si sa combattendo nella guerra del 15-18, Slataper a 27 anni e Carlo Stuparich a 21. Naturalmente leggerà e commenterà una scelta di pagine dei due giovani scrittori triestini. Sono invitati ad intervenire gli amici della F.A.R.I., dello Zibaldone e chiunque si interessa all'argomento, alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5.

Ospite di Trieste il Sindaco di Klagenfurt

Su invito del sindaco Spaccini sarà in visita a Trieste, domani e domenica, il Sindaco di Klagenfurt, Ausserwinkler, assieme a una delegazione del capoluogo Carinziano. Gli ospiti saranno ricevuti in Municipio alle 12 di domani, sabato, dalla Giunta comunale triestina.

Gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo Vittorio Riosa (53 anni, via Gozzi 5) e Vincenzo Procentese (29 anni, viale XX Settembre 31) i quali sono stati colpiti da ordini di carcerazione. Il primo deve espiare dieci giorni di arresto in conversione dell'ammenda di 50 mila lire infilttagli per il reato di ubriachezza; mentre il secondo dovrà rimanere in carcere per due mesi: venne condannato a tale pena per furto aggravato.

In via D'Alviano è stata istituita una zona di attraversamento pedonale «zebrata» all'altezza del numero civico 11, tra le due fermate della linea d'autobus «29».

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO AL CONSIGLIO DELLA REGIONE

Con una politica degli incentivi superare il ristagno economico

La Giunta prevede un aumento del reddito di oltre il 5 per cento e mira anche alla creazione di numerosi nuovi posti di lavoro

Terza seduta dedicata dal Consiglio regionale alla discussione dei bilanci e come nelle due sedute precedenti, anche ieri mattina hanno parlato quattro consiglieri: Gefter-Wondrich (MSI), De Biasio (DC), Lovriha (PCI) e Martinis (DC), cioè due voci della maggioranza e due dell'opposizione. In tutto hanno parlato finora dodici consiglieri e perciò ne rimangono iscritti al dibattito ancora ventiquattro. Se il dibattito in aula dovesse proseguire con lo stesso ritmo e nel caso che nessuno rinunci a parlare, è facile prevedere che la discussione generale sui bilanci occuperà la Assemblea anche per tutta la prossima settimana.

Da rilevare che ieri mattina il dibattito è passato su temi più concreti, riguardanti le singole voci del bilancio, mentre nelle due prime sedute gli interventi erano prevalentemente accentrati su temi politici generali.

Ma passiamo ai singoli interventi. Primo a prendere la parola ieri è stato il cons. Gefter-Wondrich (MSI): in un intervento durato oltre un'ora egli ha esaminato i punti più importanti dei due bilanci, criticando la politica della Giunta.

Gefter-Wondrich ha stigmatizzato le spese per la programmazione che ha definito eccessive e pari a circa mezzo milione al giorno. Riguardo alla politica della casa, ha suggerito la fusione di tutti i provvedimenti regionali per l'edilizia popolare in un solo testo unico e quindi, parlando della massa dei residui passivi, ha osservato che evidentemente qualcosa non funziona nella macchina amministrativa, suggerendo che la Giunta stanzi i suoi contributi solo in presenza di progetti esecutivi. Gefter-Wondrich ha pure sottolineato la necessità che la Giunta dimostri maggiore coraggio nel respingere le innumerevoli richieste dispersive di contributi. Infine, pur rilevando la positività della politica degli incentivi, il cons. Gefter-Wondrich ha annunciato che il MSI voterà contro i bilanci.

Dal canto suo, il cons. De Biasio (DC) ha fatto presente il ruolo rilevante svolto dalla Regione per lo sviluppo della economia del Friuli - Venezia Giulia. Ha aggiunto che si dovrà tuttavia incentivare con vari correttivi le iniziative infrastrutturali al fine di richiamare capitali in forma sempre più incisiva per rimuovere il cosiddetto «ristagno economico». Del fondo globale esistente nel bilancio 1970 De Biasio ha apprezzato la scelta effettuata dalla Giunta per sviluppare la proprietà coltivatrice, gli istituti di chimica agraria di Udine e di Gorizia, il credito agrario e lo aiuto riconosciuto alle coltivatrici madri. Dopo aver auspicato una maggiore snellezza burocratica, De Biasio si è soffermato lungamente a illustrare i prossimi programmi dell'ERSA e quindi ha concluso invitando la Giunta a intervenire presso gli organi nazionali per il rispetto dei regolamenti comunitari.

Nella prima parte del suo intervento il cons. Lovriha (PCI) ha trattato dei rapporti tra Amministrazione regionale ed enti locali: l'azione politica seguita dalla maggioranza — ha detto — non ha delegato alcun potere agli Enti locali e in certi casi, anzi, ha contribuito ad aggravare la situazione amministrativa e burocratica. Lovriha ha quindi richiamato l'attenzione della Giunta sull'attività degli organi di controllo nei confronti degli Enti locali e specie nei confronti dei comuni: attività che non sarebbe in armonia con lo spirito di autonomia di questi ultimi. Lovriha si è quindi soffermato sui problemi della minoranza slovena, osservando che se la Regione gode di uno statuto speciale di autonomia, questo è in parte dovuto anche alla presenza della minoranza slovena. Egli ha quindi lamentato la mancanza — da parte del gruppo della maggioranza di centro - sinistra — di una reale politica nei confronti della minoranza slovena e quindi ha esposto al Consiglio tutta una serie di problemi specifici: dal problemi della scuola per la minoranza a quelli di una politica urbanistica che salvaguardi gli antichi insediamenti sloveni.

Infine, come ultimo oratore della giornata, ha parlato il cons. Martinis (DC), il quale ha fatto anzitutto alcune considerazioni sul dibattito in corso, in cui — ha detto — si sono già verificati irrigidimenti su alcune posizioni, contestazioni su aspetti globali o parziali di una società regionale in trasformazione rapida o troppo lenta, a seconda delle diverse valutazioni. Martinis è quindi passato ad esaminare una serie di problemi concreti, con particolare riguardo alla situazione dell'economia montana: così, parlando dell'agricoltura, egli ha rilevato che l'interesse costante rivolto alla zona montana fa legittimamente sperare in risultati buoni per un rilancio dell'economia agricola montana. Il consigliere della DC ha parlato con favore della recente legge per gli insediamenti industriali in zone montane e si è soffermato in particolare sui problemi dell'edilizia popolare. Egli ha pure sottolineato che l'aumento dei posti di lavoro e salari più alti sono le condizioni necessarie per frenare lo spopolamento della montagna e per il richiamo degli emigranti.

Martinis ha concluso ribadendo che la risposta ad alcune incertezze dell'attuale situazione economica viene data dalle previsioni della Giunta, che prevedono l'accrescimento del reddito di oltre il 5 per cento e un'elevata creazione di nuovi posti di lavoro.

Mostra regionale alla sala Costanzi

Il Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori organizza, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, la Mostra annuale di pittura, scultura e bianco-nero, che verrà allestita nella sala del palazzo Costanzi nel mese di dicembre.

Alla mostra possono partecipare tutti gli artisti che operano nella nostra regione, anche se facenti parte di altre organizzazioni. Gli artisti che intendono prender parte alla esposizione, devono inviare la loro adesione alla segreteria della mostra entro il 20 di novembre.

Per informazioni e ritiro del regolamento e scheda di notifica rivolgersi alla segreteria regionale di via Udine n. 2, telefono 31057, dalle ore 10 alle 13.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione sul monte Carso e sul Crinale della Rosandra per la deposizione di una corona sul cippo in memoria di Emilio Comici. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, Santa Messa nella chiesa di S. Maria in Siaris in suffragio dei Caduti in montagna. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Falcade nei giorni 6, 7 e 8 dicembre. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3 - tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Questa sera, alle ore 19 ed alle 21, presso l'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano, verranno proiettati due film della montagna: «Fitz Roi - Prima salita della parete sud-ovest» e «Al limite del possibile». I giovani ESCAI sono pregati di intervenire alla proiezione delle 19. Ingresso libero.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Plan de Corones-Brunico e alla gita di Natale a San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Colfosco dal 7 al 15 febbraio 1970, in concomitanza con i Campionati mondiali di sci. Informazioni particolareggiate in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati a presentarsi in Segreteria per il rinnovo del tesseramento, giornalmente dalle 17 alle 21.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assegni familiari alla moglie

«In base alla legge sullo "sfollamento" del personale della Amministrazione PP.TT., a domanda, sono stato sottoposto a visita medica collegiale e ritenuto "fisicamente inidoneo totalmente, in via definitiva", alle mansioni proprie della carriera esecutiva dei capi di ufficio tab. M e di conseguenza posto in pensione.

«Prospetto il seguente quesito: 1) posso chiedere, che mia moglie, stante la mia invalidità, sia dichiarata capo famiglia e conseguentemente l'Inam, da cui dipende, le conceda gli assegni familiari per i nostri due figli? 2) Se sì, ho diritto io pure di essere considerato persona a carico di mia moglie, e quindi che percepisca gli assegni anche per me? — O.C.».

Per la moglie del lettore, dipendente dall'INAM, il trattamento economico familiare non è disciplinato dalla normativa propria degli «assegni familiari» ma da quella «delle quote di aggiunta di famiglia» previste per i dipendenti dello Stato ed estese ai dipendenti degli Enti pubblici. In base a tali norme le quote di aggiunta di famiglia per i figli minorenni spettano al personale femminile coniugato quando il marito sia assolutamente e permanentemente inabile al lavoro per infermità ascrivibile alle prime due categorie di cui alla tabella A annessa alla Legge 10.8.1950 n. 648, e sprovvisto di risorse economiche che gli consentano di provvedere, oltre al proprio mantenimento, anche a quello della prole.

Nelle stesse condizioni deve trovarsi il marito nel caso in cui la moglie chieda le quote di aggiunta di famiglia per lui.

Ma poiché, ai fini dell'applicazione di quanto precede, si considerano sufficienti per il proprio mantenimento e per quello dei figli risorse economiche di importo veramente irrisorio, riteniamo che la qualifica di capofamiglia rimanga a chi ci scrive ed, in base alla stessa abbia diritto di percepire sul trattamento di pensione l'aggiunta per i figli a carico.

Pensioni e maggiorazioni

Il presidente dell'ANLA, Roberto Drosolini ci scrive: «Ci riferiamo a quanto pubblicato nel vostro giornale del 19 settembre u.s. nella rubrica "Segnalazioni" relativamente alle recriminazioni di un notevole numero di "vecchi" pensionati al trattamento di famiglia delle pensioni contributive secondo l'applicazione dell'art. 46 della nuova legge 153, per comunicarvi che abbiamo testé ricevuto dalla nostra Segreteria nazionale una elencazione programmatica inerente ad alcuni istituti per i quali intraprendere un'azione onde eliminare "l'assurda erosione" verificantesi rispetto al trattamento precedente.

«Pertanto è stato considerato che la questione di incostituzionalità ha solide basi nel quesito proposto all'attenzione del legislatore, perché l'aumento del 10% previsto dalla legge 153 a favore delle vecchie pensioni ha una "ratio juris" di natura diversa del trattamento di famiglia che non può essere confusa con questa.

«Il fatto è che il trattamento di famiglia va connesso al rispettivo regime pensionistico: il vecchio regime pensionistico a base contributiva aveva (e deve continuare ad avere) il corrispondente trattamento di famiglia ben giustamente più elevato, perché deve servire come correttivo, rispetto alla modesta tenuità dell'aumento delle pensioni contributive. Il nuovo, a base retributiva altrettanto giustamente vuole adeguato il trattamento di famiglia a quello dei lavoratori in attività di servizio, proprio perché agganciato alla retribuzione».

E' questa una delle lettere che leggiamo con vero piacere e che altrettanto piacere la pubblichiamo integralmente. Il suo contenuto rispecchia esattamente il nostro pensiero: il trattamento discriminato tra le vecchie pensioni «contributive» e le nuove «retributive» giustifica sul piano del diritto e su quello di giustizia sociale un diverso trattamento per i familiari a carico più favorevole, ovviamente per compensazione, nei confronti delle prime.

Periodi figurativi e pensione marittima

Il lettore E.M. ci scrive per sapere:

«1) Se i periodi di contribuzione figurativa per disoccupazione e malattia indennizzati, concorrono al calcolo degli ultimi 36 mesi di retribuzione previsti dalla legge 30-4-1969 (Brodolini) o se invece sono indispensabili 36 mesi di lavoro effettivo.

«2) Se allo stato attuale vi è qualche possibilità che la legge dell'agosto 1967 per il riordino della Previdenza marinara venga adeguata al miglioramenti delle pensioni INPS apportati dalla legge Brodolini.

«3) Se indipendentemente da quanto sopra, quando dovrebbe essere riveduta la tabella GM2 della Previdenza marinara?».

Trattandosi di argomenti diversi, rispondiamo separatamente per punti:

1) Ai sensi dell'art. 14 della legge 30.4.1969 n. 153, la retribuzione annua pensionabile si determina prendendo a base le ultime 260 settimane di contribuzione effettiva in costanza di lavoro e figurativa (disoccupazione indennizzata, malattia ecc.) che precedono la data di decorrenza della pensione. Le 260 settimane vengono suddivise in cinque gruppi successivi di 52 settimane ciascuno; si calcola la retribuzione che corrisponde a ciascuno dei cinque gruppi e si fa la media delle tre retribuzioni annue più elevate.

Si considerano quindi anche i contributi figurativi per disoccupazione indennizzata e per malattia. Siccome però questi vengono calcolati sulla media dei contributi obbligatori precedenti la retribuzione pensionabile così determinata non dovrebbe scostarsi, nella maggior parte dei casi, da quella ottenibile con i soli contributi obbligatori.

2) A nostro parere tutti i fondi speciali di previdenza dovrebbero essere riveduti dopo l'emanazione della Legge Brodolini, molti di essi si palesano inadeguati se non inutili. Ci auguriamo quindi che anche la legge 658 del 27.7.1967 sul riordinamento della Cassa previdenza marinara, legge confusa e caotica in parecchi articoli, possa essere migliorata e resa più corrispondente ai principi di giustizia ed equità.

3) Nella revisione della legge dovrebbero essere considerate ovviamente anche le retribuzioni medie mensili contenute nella tabella G.M. n. 2 che si stanno ormai allontanando da quelle complessive di fatto percepite dai marittimi.

Danno e responsabilità per mancata assicurazione

La lettrice Armida Tamburlini da Cormons ci scrive: «Ho lavorato in qualità d'impiegata presso il Comune di Fogliano Redipuglia dal 1942 al 1948 con uno stipendio inferiore alle 800 lire. Sul mio conto non sono mai stati fatti versamenti all'INPS o presso altri Enti. Ho 43 anni e avrei desiderato poter versare la contribuzione volontaria per assicurarmi una pensioncina per la vecchiaia. Ho ricevuto la lettera che riporto in calce e devo forse rassegnarmi che ciò non sarà mai possibile? Non c'è nessuna legge, tra le ultime emanate, che mi venga in aiuto? Resta per me dunque soltanto la possibilità che offre la legge che riguarda le casalinghe?».

Il 17-10-1969 il Sindaco di Fogliano inviava all'interessata la seguente lettera: «In riferimento alla nota n. 6/AT art. 13 dd.27-1-1968 - 30-5-1968 dell'INPS Sede di Gorizia con la quale è stato reso noto anche alla S.V. che non avendo questo Comune provveduto al pagamento dell'importo di L. 1.426.420 richiesto dall'INPS stesso, con nota raccomandata del 16-10-1967 per la costituzione della rendita vitalizia, si precisa che questa Amministrazione ha accertato a termini di legge che ogni suo diritto nei confronti di questo Comune è prescritto. Risulta infatti che fra la entrata in vigore della legge istitutiva della contribuzione volontaria (4-4-1952 n. 218) e la sua prima richiesta al Comune di regolarizzazione della sua posizione previdenziale (24-5-1966) sono trascorsi oltre dieci anni. Pertanto questa Amministrazione non intende riproporre l'operazione sopra citata anche per l'eccessiva spesa che dovrebbe sostenere».

Riteniamo fondamentale che il Comune di Fogliano - Redipuglia abbia dato alla lettrice una risposta non del tutto esatta e molto confusa.

Anzitutto, l'assicurazione volontaria non è stata istituita dalla legge 4-4-1952 n. 218, ma era prevista già dal R.D.L. 4-10-1935 n. 1827 che all'art. 58 dava la facoltà di versare contributi volontari a coloro che avevano interrotto o cessato il rapporto di lavoro, potevano far valere più di 48 contributi settimanali obbligatori e presentavano la domanda entro 5 anni dalla data dell'ultimo contributo obbligatorio. Lo art. 58 venne abrogato nel 1952 e sostituito dall'art. 5 della legge 4-4-1952 n. 218 che accorda l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria a coloro che possono far valere un anno di contributi obbligatori nel quinquennio precedente la domanda.

Nel 1962 la prosecuzione volontaria viene estesa dall'art. 11 della legge 12-8-1962 n. 1338 a coloro che possono far valere complessivamente 260 contributi settimanali obbligatori qualunque sia l'epoca del versamento. La legge 153 del 30-4-1969 riapre, per due anni, il termine per la presentazione della domanda da parte delle donne in età superiore ai 45 anni.

Fatta questa precisazione, affermiamo che la lettrice potrebbe, se il Comune di Fogliano avesse regolarmente versato i contributi per il periodo di lavoro dal 1942 al 1948, chiedere ed ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari ai sensi del citato art. 11 della legge 12 agosto 1962 n. 1338 e raggiungere così il requisito dei 15 anni di contribuzione che le darebbe diritto, al compimento del 55.o anno di età, alla pensione di vecchiaia.

Del danno che alla lavoratrice deriverà in conseguenza della omissione contributiva, semprechè la contribuzione all'epoca sia stata dovuta, sarà responsabile, ai sensi dell'art. 2116 del Codice civile, il Comune e, poiché tale danno si manifesterà attuale e concreto allorquando la lettrice si vedrà negata la pensione, una eventuale prescrizione decennale potrebbe decorrere solamente dalla data di reiezione della domanda di prestazione.

E' appunto per liberare il datore di lavoro dalla suddetta responsabilità per i danni derivanti dalla sua inadempienza che è intervenuto lo art. 13 della legge 12-8-1962 n. 1338 il quale dice infatti: «...ferme restando le disposizioni penali, il datore di lavoro che abbia omesso di versare i contributi all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti e che non possa versarli per sopravvenuta prescrizione può chiedere all'INPS di costituire una rendita vitalizia reversibile pari alla pensione o quota di essa che spetterebbe al lavoratore dipendente in relazione ai contributi omessi».

Se il Comune di Fogliano - Redipuglia avesse provveduto a versare l'importo segnalato, a favore di chi ci scrive sarebbe stata costituita una posizione assicurativa con i contributi dal 1942 al 1948 più che sufficienti per ottenere la autorizzazione a proseguire volontariamente; non avendolo fatto e non intendendo farlo rimane responsabile di ogni danno che, in misura anche maggiore, si manifesterà nei confronti della lettrice. Consigliamo, per concludere, chi ci scrive, ad interessare sin d'ora il servizio legale di un Ente di patronato per l'azione da intraprendere.

Marittimi senza aumento

«Eravamo in molti in fila già dalle sette alla Posta per... non trovare i nostri mandati di pagamento. Altra lunga fila alla Previdenza sociale per sentirsi dire che Roma non aveva trasmesso i nuovi ordini di pagamento con gli aumenti. Perché? E' pur stato detto dal "Piccolo" che ai marittimi, diretti ed indiretti, la pensione liquidata prima dell'1-1-1965 sarebbe stata aumentata del 10%. — F.to: Fermo Palmira vedova del marittimo Cecchini Giovanni scomparso in mare per fatto di guerra il 29-3-'42 (Galilei). Medaglia d'oro per lunga navigazione».

Come questa, abbiamo ricevute moltissime lettere con le quali i lettori lamentano il mancato pagamento degli aumenti sulle pensioni marittime di cui sono titolari. Rispondendo ad una sola di esse e precisamente a quella della lettrice Cecchini, confermiamo a tutti che l'aumento spetta nella misura del 10 per cento, a partire dal 1.o gennaio del corrente anno, a favore di tutti i pensionati marittimi, diretti ed indiretti, che hanno ottenuto la pensione con decorrenza anteriore al 1.1.1965. La mancata riscossione degli arretrati e della rata corrente nella nuova misura da parte di circa 800 pensionati triestini è stata causata dal fatto che il Centro Meccanografico di Roma non ha predisposto per loro, come invece ha fatto per gli altri, gli aumenti spettanti. Quali sono i motivi? Motivi tecnici, quelli stessi che hanno determinato un notevole ritardo nel pagamento degli arretrati a favore di molti pensionati non marittimi. Ci è stato assicurato che per i marittimi che non hanno avuto gli aumenti provvederà direttamente la Sede provinciale dell'INPS in modo da pagarli a tutti entro il mese di dicembre del corrente anno.

Lavoro in Egitto

La lettrice V.D. ci scrive: «Mi rivolgo a codesta rubrica con la speranza di avere quella risposta che inutilmente cerco dai vari Patronati. Sono stata in Egitto per ben 25 anni e ho svolto servizio in qualità di infermiera presso un ospedale del Cairo, e ciò fino al 1963. Precedentemente, a Trieste ho lavorato per 11 anni. Ora la mia domanda è questa: i miei 25 anni di lavoro in Egitto (ho versato regolarmente sempre i miei contributi) posso farli sommare con quelli fatti in Italia? E così avere diritto ad una pensione? Comunico di avere 60 anni».

Fra l'Italia e l'Egitto non esiste una Convenzione in base alla quale vengano reciprocamente riconosciuti i periodi lavorativi e quindi contributivi. Rimarebbe alla lettrice la possibilità di riscattare il periodo di lavoro effettuato in Egitto purchè sia in possesso della cittadinanza italiana e sia in grado di esibire una documentazione oggettivamente idonea a dimostrare l'esistenza, le caratteristiche e la durata del rapporto di lavoro dichiarato.

L'onere che dovrebbe sostenere è però tanto elevato da sconsigliare il riscatto stesso: per ogni lira annua di pensione, derivante dai 25 anni di lavoro in Egitto, bisognerebbe versare quasi L. 13. Così ad esempio, per una pensione mensile di L. 80.000 è necessario versare un importo superiore ai 13 milioni di lire.

Più conveniente potrebbe risultare la prosecuzione volontaria; se la lettrice ha 11 anni di contributi obbligatori in Italia potrebbe versare volontariamente per ulteriori 4 anni e quindi ottenere una, sia pure modesta, pensione di vecchiaia.

Domenico Pagliaro

PER LE PRODEZZE SI TRASFERIVANO A PORDENONE

Quattro uomini e cinque ragazze partiti con il piede sbagliato

Uno esce con le ossa rotte perché accusato dall'amica un altro è caduto in un gioco di cambiali falsificate

Auto di grossa cilindrata ed espedienti nel processo celebrato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, a carico di quattro uomini: il detenuto Bruno Mondo, di 28 anni, abitante a Villa Opicina, in via Doverdò 10, Gianni Vales, di 26 anni, abitante in via della Galleria 14, Silvano Boziglav, di 23 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria, e Sergio Coslovi, di 21 anni, alloggiato al Campo di Padriciano e attualmente in forze al 40.o Reggimento di Fanteria di stanza a Bologna.

Il primo è accusato di sfruttamento di due ragazze di vita, Bruna S. e Lucia S., e di agevolazione nei confronti di Elsa C., il Vales di sfruttamento di Elsa S., il Boziglav di Fulvia G. e il Coslovi di Gabriella D. La squallida vicenda emerse — secondo l'Accusa — dai controlli della Mobile che, nel corso di lunghi pattugliamenti, scoprì che le quattro ragazze erano solite recarsi in trasferta a Pordenone dove si portavano con le macchine dei loro amici.

Le indagini erano ancora in corso quando Bruna S. si presentò alla polizia femminile nei cui uffici sottoscrisse una serrata «requisitoria» contro il Mondo che fu pertanto arrestato. Al Collegio, il giovanotto nega ogni accusa, e sostiene che la Bruna lo accusa perché non ha mai voluto saperne di lei. «Conosco — ammette — la Lucia ma non l'ho mai accompagnata a Pordenone.

Anche Vales ricusa ogni addebito. «Io ero solo, Elsa era sola: ci siamo messi assieme ma ognuno sosteneva le proprie spese...».

Nemmeno Boziglav niente sa di sfruttamenti: viveva con il ricavato della pesca. Coslovi, il soldatino già riserva della «Triestina», sostiene di non essersi mai fatto mantenere. Ed ora la sfilata delle donnine, bionde, truccate, minigonne, pigiama palazzo, stivaloni: gli attuali imputati — dicono — erano soltanto buoni amici.

Bruna C., la grande accusatrice, rimane ferma sulle proprie posizioni: racconta di avere dato al Mondo cinquemila lire al giorno per la durata di tre mesi, di avere pagato la riparazione della sua «500», di avergli affidato la sua «1100» e di non avera avuto da lui nemmeno un caffè.

Elisa Tominz della polizia femminile dichiara: «La Bruna S. si presentò spontaneamente nei nostri uffici...». «In questo processo — dice il P.M. — ci sono quattro giovani a noi noti... ci sono le passioni umane di gente che, pur vivendo ai margini della legge, sente, irresistibile, l'istinto di surrogare in qualche modo la famiglia...». Concludendo, il dott. Tavella chiede che, con le «generiche», al Mondo siano irrogati un anno e sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e per gli altri tre assoluzione con formula dubitativa.

La parola è ora alla Difesa e per Boziglav parla l'avv. Morgera. «La fonte di questo processo — afferma il patrono — è Bruna S., le cui indicazioni si estendono a macchia d'olio. Ma nei confronti del mio difeso non c'è l'ombra della prova e tirando le somme nulla rimane. Pertanto vi chiedo l'assoluzione piena».

Per gli altri tre parla poi l'avv. Mario Giacchini e perviene alle stesse conclusioni del primo difensore.

Il Tribunale riconosce il Mondo colpevole e, con le «generiche» lo condanna per lo sfruttamento a due anni di reclusione, 100 mila lire di multa e all'interdizione dei pubblici uffici per due anni, lo assolve per insufficienza di prove dall'accusa di agevolazione e con la stessa formula proscioglie gli altri tre coimputati.

La giornata giudiziaria di Vales non è finita: deve ancora rispondere davanti allo stesso Collegio di falso aggravato e continuato in cambiali. Secondo la Accusa, avrebbe sottoscritto con il nome della fidanzata Elsa S. tredici effetti che poi avrebbe consegnato a un tale che gli aveva venduto una Fiat 1500.

La storia dell'auto è complicata: dopo l'acquisto non fu fatto il passaggio di proprietà, la Stradale gli contestò per questo fatto una contravvenzione, poi gli ritirò la carta di circolazione. Infine, il Vales seppe che la macchina apparteneva a un tale che era fallito e, ritenendosi gabbato, denunciò il venditore per truffa.

Durante l'inchiesta, dichiarò candidamente di avere firmato 13 effetti con il nome della fidanzata, alla quale, tra l'altro, intestò anche il veicolo. Si comportò così perché essendo in quel tempo militare aveva ritenuto di facilitare il pagamento delle cambiali. Al Tribunale, lo imputato ripete la stessa versione, e la ragazza conferma le sue parole. Il P.M. chiede che il Vales venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Mario Giacchini, il minimo della pena, e il Tribunale gli irroga, con le «generiche», un anno e due mesi di reclusione.

PROCESSATO DUE VOLTE IN UN GIORNO

Tabacco e... Venere lo mettono nei guai

Condannato per contrabbando di sigarette ma assolto dall'accusa dello sfruttamento

Processi in coppia per Fulvio Valenti, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 139, che compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, per rispondere di contrabbando prima e di sfruttamento poi.

Del traffico è imputato assieme a Rino Srebot, di 32 anni, abitante in via Lamarmora 22, e a Libero Gamboz, di 29 anni, abitante in via Piccardi 42, arrestato quest'ultimo di recente alle foci del Tagliamento.

L'«affare» che li mise nei guai fu scoperto il mattino del 27 febbraio scorso dalla Guardia di finanza. Verso le sette, un fuoribordo del Corpo in perlustrazione nel Golfo avvistò un motoscafo nelle acque territoriali istriane. I militari si appostarono e dopo due ore videro il natante puntare verso Barcola. Incominciò l'inseguimento, e quelli del motoscafo, vistisi scoperti buttarono in mare due sacchi con pesi. Il mezzo fu bloccato e, ricuperati i sacchi, risultarono contenere quasi dieci chilogrammi di sigarette estere di contrabbando che gli attuali imputati dichiararono di avere acquistato al largo da un piroscafo jugoslavo.

Il proprietario del natante riuscì a dimostrare la propria estraneità al fatto e, pertanto, non ebbe «grane» di alcun genere.

Al dibattimento sono presenti il Gamboz detenuto e il Valenti a piede libero, Srebot è contumace. Entrambi si limitano a confermare la deposizione resa alla Finanza. Il P. M. propone che a Srebot siano inflitti un mese di reclusione e 360 mila lire di multa e agli altri due 450 mila lire di multa ciascuno. Per Gamboz e Srebot parla l'avv. Fulvio Amodeo, per Valenti l'avv. Giacchini. Il Tribunale condanna il contumace a un mese di reclusione e 428 mila lire di multa, gli altri due a 428 mila lire di multa ciascuno.

L'altro processo interessa il solo Valenti: deve rispondere, stavolta, di sfruttamento di Jolanda I., dalla quale — secondo l'Accusa — si sarebbe fatto mettere a disposizione anche un'auto.

Il resto gli fu contestato il 25 maggio scorso dalla Mobile che lo stava tenendo d'occhio. Negò ogni cosa, e raccontò di avere conosciuto cinque anni prima in un bar la donna, già separata dal marito, e di essere andato a vivere con lei, dividendo equamente le spese.

Il Valenti disse ancora che ignorava la vita che la Iolanda stava conducendo anche se era al corrente che costei usciva ogni sera verso le 20 e rientrava dopo la mezzanotte. Ai giudici, l'imputato dichiara: «Non ho sfruttato nessuno... Faccio il procacciatore d'affari per un mobilificio e vivo del mio lavoro...». Poiché le prove raccolte sono troppo labili, il P. M. propone che il Valenti vada assolto per insufficienza di prove - mentre il difensore, prof. Sergio Kostoris, perora l'assoluzione con la formula più ampia e il Tribunale lo assolve perché il fatto non sussiste.

Nella sala Istria il sole di Treppo

Domenica 16 alle ore 10.30 nella Sala Istria di Largo Papa Giovanni n. 7 avrà luogo lo spettacolo «Il sole sorge a Treppo» sostenuto dal complesso dei bambini già ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» della Lega Nazionale a Treppo Carnico.

Collaboratori musicali saranno il maestro Milossi e la maestra Tasso.

Lidia Menapace, oggi, alle 20.30, al circolo «R. Morandi» introdurrà un dibattito sul tema: «I cattolici: contributo alla costruzione di una forza politica per una nuova sinistra».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Tra il gruppo X ed il gruppo 2, favoriti d'obbligo, preferiamo il gruppo X.

CAGLIARI — Le ultime sei estrazioni sono state troppo... regolari: meglio non sbilanciarsi utilizzando la tripla.

FIRENZE — Il gruppo 1 continua a forzare il pronostico: ritarda infatti da 15 settimane.

GENOVA — La bilancia pende dalla parte dell'1, assente da 6 settimane.

MILANO — La scelta, ritenendo che si debba considerare finita l'alluvione dei 2, è tra il gruppo X.

NAPOLI — Il ritardo del gruppo 2 è salito a nove settimane.

PALERMO — I nostri favori vanno a metà, tra il gruppo 1 e il gruppo 2.

ROMA — C'è stata molta scarsezza di X, ultimamente.

TORINO — Imposteremmo il gioco sui gruppi 1 e 2.

VENEZIA — Nelle ultime tre estrazioni Venezia ha copiato Torino: copiamo anche il pronostico.

NAPOLI II — Scelta problematica: più sicura la tripla.

ROMA II — Dovrebbe essere la volta del gruppo 1.

Continuando a fare i primi bilanci delle dieci ruote, ci occupiamo stavolta di quella di Cagliari. Un numero domina la nostra e vostra attenzione su tutti gli altri: il 71. La sua assenza dalla ruota isolana ha raggiunto come noto le 108 settimane e sta mettendo alla prova assieme all'11 di Palermo gli scommettitori. Si tratta di un elemento che non dovrebbe tardare ancora molto: lo vediamo bene sia accoppiato con altri numeri della cadenza 1 che con numeri della decina. Ricordiamo infatti, rilevandolo dal nostro quadro statistico, che quest'anno, sino ad ora, è uscito un solo ambo della finale 1, mentre la decina del 70 ha dato un esito leggermente migliore con un ambo ed un terno in combinazione radicale. Tra le cadenze, che in generale non hanno dato buoni risultati, è da segnalare anche il ritardo della cadenza del 2. Tra le decine suggeriamo di insistere anche su quella del 20, che ha quasi caposerie il 27 ed il 25. Le maggiori frequenze le hanno dato le decine del 30 e del 60.

Yverdon

ENALOTTO — ENA CONCORSO

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4	5
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X				
2	CAGLIARI		1	X	2		
3	FIRENZE		1				
4	GENOVA		1				
5	MILANO		1	X			
6	NAPOLI		2				
7	PALERMO		1	2			
8	ROMA		X				
9	TORINO		1	2			
10	VENEZIA		1	2			
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1	X	2		
12	ROMA		1				

CONCORSO N. 46 DEL 15/11

MOSTRE D'ARTE

Duren alla Rossoni

Alla galleria d'arte Rossoni espone il pittore Duren che con struggente amore di artista ritrae la sua terra carsica e alcuni angoli della vecchia Trieste.

Ernst Fuchs alla «Lanterna»

E' difficile, scrive Walter Zettl, nel presentare l'opera del pittore Ernst Fuchs che espone da oggi alla galleria «La Lanterna», includere la sua opera in una delle tendenze dell'arte contemporanea, dal momento che egli non partecipa neppure, in senso immediato, ai loro conflitti

Ernest Fuchs impersona, con la sua opera, la categoria dei profeti nella sua forma originaria. Gustav René Rocke lo definisce «un profeta della sciagura dell'immenenza umana» e lo raffronta ad «Epimeteo» il fratello di Prometeo e sposo di Pandora, «che ricorda fiducioso, anche se vinto, l'ordine redentore di una invulnerata essenza divina».

La «vernice» della rassegna grafica di Ernest Fuchs si terrà alle 19 e il maestro viennese, recente gran premio della grafica alla Biennale di S. Paolo, sarà presente.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
OGGI inaugurazione
della personale di
ERNST FUCHS
Orario: 10.30-12.30 - 17-20
Festivi dalle 11 alle 13

Alla TORBANDENA
oggi termina la personale
di
LEONOR FINI
Sabato 15 alle ore 18
rassegna di
ROBERTO CRIPPA
GIANNI DOVA
LUCIO FONTANA

LA VITA NEL PORTO

Prossimo arrivo dei liners lloydiani «Africa» e «Asia» Nord Africa e Levante al primo posto nei traffici transitari

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il 18 la motonave «Africa» adibita alla linea per il Sud Africa. La nave che avrà allo sbarco caffè e fibre ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato acciaio, tessuti, filati e prodotti chimici.

Per il 20 è previsto l'arrivo della motonave «Asia» della linea espresso per Bombay. L'«Asia» sbarcherà a Trieste caffè e cotone ed imbarcherà motoveicoli, tessuti, carta, macchinario e prodotti chimici per ripartire il giorno 25.

Il 20 arriverà pure la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan con un buon carico di juta, tronchi, caffè, fibre e minerali. La «Cellina» lascerà il nostro porto verso il 28 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, carta, filati e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

Partirà domani la motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia - Turchia che, nel nostro porto, ha caricato carta, argilla, materiali plastici, filati e macchinario.

E' attesa per il prossimo 17 la motonave «Enotria» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele con un carico di merci varie. L'«Enotria» ripartirà il 2 del prossimo mese di dicembre.

Per il 21, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Turchia che reca buone quantità di merci varie. La nave ripartirà il 20 con a bordo alimentari, carta ed automobili.

Nell'Italia

E' atteso per il 22 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per New York. La nave sbarcherà a Trieste merci varie ed imbarcherà macchinario, liquori, erbe medicinali e calzature per ripartire il giorno 25.

Le relazioni triestine con i mercati terzi

In tre trimestri, senza i bunkeraggi, il porto di Trieste ha manipolato 17,7 milioni di tonn. di merci, contro 15 dello stesso periodo del 1968. La composizione per aree è la seguente: 1) relazioni con i porti nazionali 2.078.934 t. (1968 = 1.996.580); 2) relazioni con i porti esteri 13.642.434 t. (1968 = 13 milioni 10.179). Appare evidente la grande sproporzione che esiste nelle relazioni marittime triestine rispetto ai traffici con la Madrepatria e con il mondo estero. E' ovvio che nel raffronto giocano moltissimo i petroli che provengono dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dalla Russia.

Il primo settore di traffico è quello del Nord Africa, escluso l'Egitto, con 11.304.297 tonn. contro 8 milioni 389.763 del 1968 (da gennaio al 30 settembre). Nel Nord Africa eccelle la Libia con 10,19 milioni di tonn. (7,488 nel 1968).

Da sola la Repubblica di Libia alimenta, grosso modo, i 10 diciassettesimi i tutto il nostro traffico.

L'importanza dell'oleodotto Trieste-Baviera ne è la diretta conseguenza. Seguono l'Algeria con 842 mila 258 tonn. (in schiacciante maggioranza petroli) e la Tunisia con 267.536 tonn. (minerali vari e petrolio).

Ai tre citati paesi noi abbiamo fornito oltre 65 mila tonn. di prodotti finiti e legnami.

Il secondo settore di traffico è l'area del Levante, pur essa influenzata dai petroli dei tre terminals di Tripoli del Libano, Sayda e Baniyas.

Da gennaio a settembre il settore ha alimentato con Trieste un traffico di oltre 1,75 mio. tonn., contro 1,23 del '68.

Il primatista è il Libano, con 1,27 mio. tonn. Segue la Siria con più di 160 mila tonn.

Nel Levante la massima alimentazione dei traffici non petroliferi è data da Israele, con 101,5 mila tonn. Le spedizioni di prodotti finiti e semilavorati da Trieste verso il Levante è di 231.807 tonn., cioè 25.750 tonn. mensili. Dopo Libano - Siria ed Israele seguono i due partners del Nord Levante: Grecia (80.859 t.) e Turchia (67.162 t.).

Terzo partners è il Golfo Persico. Da gennaio a settembre il movimento ha subito un calo di oltre il 50 per cento per il fatto che le raffinerie e l'oleodotto hanno spostato la tecnica d'acquisto della materia prima verso il Mediterraneo. Da 1,957 milioni di tonn. dei primi 9 mesi del '68 si è discesi a poco più di 951 mila tonn. di quest'anno.

Le merci varie con il Golfo Persico sono quasi per la totalità composte dalle spedizioni partenti da Trieste, con una media di circa 13.200 tonn./mese.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Corti, nel X anniversario (12/11), dalla moglie Antonia 3000 pro Conferenza mascolile S. Vincenzo.

In memoria del prof. dott. Giovanni Sai, nel XXII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Franca Geyer nell'anniversario, da Nerina Zonta 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Enzo Sereni da Franco e Gianna Alberti 20.000, da Gastone e Velia Alberti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giulio Pagani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Petech Bonivento dai nipoti Elda e Ugo di Dolcetti 5000 pro Lega nazionale; da Vittorio e Ada Bonivento e Luciana Schleifer 8000 pro ECA; da Mariuccia e Alfonso Cavallar 10.000 pro Ospedale provinciale di lungodegenza «Fatebenefratelli» - Gorizia.

In memoria di Bianca Traunet Iona da un gruppo di signore 10.000 pro «Operazione lana»; dalla famiglia Benedetti 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maurilia Lago 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Netty Winternitz Miller dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 5000 pro Fondazione «Campos»; da Federica e Bianca Gelsi 5000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Franco Finzi de Barbora da Nino e Milena Senigaglia 3000 pro ECA; da Gino Pincherle 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Anna Danieli da Antonietta e Bruno Pisani 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'arch. Luciano Marsico dall'Ufficio immobiliare del Lloyd Adriatico 8000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Albina Giurco dai colleghi della figlia Nada dell'Ufficio Ispettorato del lavoro 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Doimo Verdogliak dalla famiglia Giuseppe Tonello 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Ferfoglia da Amalia Bin e Ginevra Baldas 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Antonio Assanti da Luigi e Maria Cernigoi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ferruccio Scodellari da Lidia Sinsler 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Cobaldi e Vittorio Sigoni da Olimpia Sigoni 5000 pro Fondo «Lucia Tranquilli».

In memoria di Alceste Massaini dalla famiglia Valdevit-Tonini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesca Levi dal dott. Duilio e Piera Levi 10.000 pro CRI.

In memoria di William Severi da Anna Collarini e Nerina Zonta 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord, in prevalenza coperto con precipitazioni intermittenti, nevose al di sopra dei duemila metri, sull'arco alpino. Al Centro e sulla Sardegna generalmente molto nuvoloso con possibilità di piogge locali. Al Sud e sulla Sicilia, annuvolamenti irregolari.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: meridionali da moderati a localmente forti.

Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 12, 17; Trieste 18, 19; Venezia 13, 18; Milano 10, 13; Torino 9, 15; Genova 15, 19; Bologna 12, 24; Firenze 17, 23; Pisa 15, 21; Ancona 18, 22; Perugia 14, 19; Pescara 20, 27; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 15, 22; Roma Fiumicino 18, 21; Campobasso 12, 19; Bari 14, 25; Napoli 10, 22; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 17, 19; Catanzaro 14, 22; Reggio C. 10, 23; Messina 15, 22; Palermo 16, 24; Catania 13, 24; Alghero 19, 23; Cagliari 11, 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Recita per il marito



Una bella inquadratura dell'attrice francese Myléne Demongeot nel film «The Mushroom» diretto da suo marito Marc Simenon

QUESTA SERA SUL VIDEO

IMBARAZZANTE SCELTA FRA GIALLO E DIBATTITO

L'alternativa del venerdì è piuttosto netta: da una parte le cronache d'attualità discusse nella rubrica «Faccia a faccia», dall'altra il tenente Sheridan alla testa della sua squadra omicidi. Ciò non vuol dire però che la scelta risulti assolutamente tranquilla, perché parecchi telespettatori, pur interessandosi ai dibattiti pubblici, avvertono, al tempo stesso, una decisa propensione per gli intrighi gialli. Nel qual caso non resta che tirare a sorte, giocarsi il programma a testa o croce.

«La donna di cuori» (secondo canale, ore 21.15), di cui si trasmette questa sera la quarta puntata, è sempre in alto mare. Si potrebbe inoltre osservare che l'intervallo d'una settimana, tra un episodio e l'altro della serie, è forse troppo lungo perché il filo della storia non si rompa, lasciando un vuoto di memoria nel pubblico. C'è il riassuntino, va bene, ma non giureremmo che assolve interamente al compito di riannodare il filo spezzato. Comunque, se ben ricordiamo, l'ultima volta si era rimasti ad una specie di litigio fra il tenente di acciaio e i suoi superiori, troppo impensieriti del buio persistente che avvolge la morte misteriosa di Valasco, per lasciarlo lavorare in pace. Sheridan, si sa, non sopporta interferenze, e del resto egli conosce il fatto suo, quando mai ha sbagliato? Aguzza gli occhi, le sue narici vibrano, hanno già fiutato la preda, vorrebbe saltarle addosso, ma non può, per il momento. Dopo tutto non è un cane da caccia, ma soltanto un poliziotto, e un poliziotto senza prove certe è come un cacciatore privo di licenza. Ma queste benedette prove salteranno fuori? Speriamo di sì, e presto. Forse stasera stessa? Forse la prossima settimana? Che ansia, che suspense!

Accanto a Ubaldo Lay, recitano in questa quarta puntata de «La donna di cuori», Amedeo Nazzari, Mario Roval, Emma Danieli, Sandra Mondaini e molti altri. La regia è di Leonardo Cortese.

Alle 22.15, sul secondo, seguirà l'interessante rubrica a cura di Anna Zanoli, «Capolavori nascosti», mentre sul nazionale, dopo «Faccia a faccia», si potrà vedere un telefilm di produzione ungherese, «I Barbari», tratto dall'omonimo racconto di Zaigmond Moricz.

Ber.

Joanne Woodward interpreterà prossimamente in Inghilterra il film «Precious bane», che sarà probabilmente prodotto da Paul Newman, il quale però non lo dirigerà. Gli inglesi accettano i fondi americani, ma pongono limiti di carattere sindacale all'impiego di registi americani.

«FUORI, DAVANTI ALLA PORTA» DI BORCHERT

Appuntamento all'Auditorium per l'incontro con «I nuovi»



Un uomo torna in Germania da Stalingrado: da un lungo periodo di orrori e di bombe. Ne torna logorato nella psiche. Ne torna minato nel fisico. Ha 25 anni. Cerca di farsi forza. Tornare a vivere, reinserendosi nella società post-bellica. Ma il cosmo tedesco — e non solo tedesco — è ormai in sfacelo e la sua disperata invocazione di aiuto ad andare avanti e a trovare un perché della vita rimangono senza risposta.

Ne nasce il bisogno di raccontare. L'esigenza di liberarsi dal grave fardello portato in patria come eredità dalla Russia: il bagaglio di accuse, di condanne, di responsabilità imposte, di interrogativi che pesa sul suo animo come la cappa di egoismo, di odio e di sopraffazione che pesa sul mondo.

L'uomo si chiama Wolfang Borchert — e muore a 27 anni, poco dopo aver portato a compimento «Fuori, davanti alla porta» — quella che resterà l'unica sua opera teatrale.

A distanza di un ventennio, e per la prima volta in Italia, domani al Teatro Auditorium, il dramma verrà presentato dalla Compagnia «I Nuovi» per l'interpretazione di Lea Padovani ed Edgardo Siroli. Gli altri interpreti sono: Renata Graziano, Maria Sciacca, Stefania Nelli, Raimondo Penne, Silvio Fiore, Franco Casagrande, Guido Coderin, Paolo Rumiz; scene di Athos Pericin; costumi di Claudia Armani.

Lo spettacolo verrà replicato domenica 16 e lunedì 17 novembre.

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati alla stagione di Prosa 1969 e ai gruppi aziendali.

Nella foto: Lea Padovani ed Edgardo Siroli in una scena del dramma di Borchert.

Domani all'A.GI.MUS. concerto inaugurale

Domani, alle ore 17.30, avrà luogo il concerto inaugurale dell'attività che l'A.GI.MUS. svolge quest'anno in collaborazione con l'Istituto Germanico di cultura. Si esibirà l'Ottetto vocale sloveno da camera. Questo eccellente complesso, ormai applaudito in tutto il mondo, svolgerà un programma comprendente brani polifonici e folkloristici. Il concerto si terrà nella sala massima dell'Istituto Germanico di via Coroneo 15.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle 20.30, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Carlo Piccinato; scene di Tito Varisco; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e B per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Chicchignola» di Ettore Petrolini con Mario Scaccia e Gianna Giachetti. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Domani due recite: 16.30 e 20.30; domenica: 16.30. Repliche successive da venerdì 21 a domenica 23 (ultima). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. Ore 16 - 19 - 22. Terza settimana di grande successo: «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Nell'anno del Signore», con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland. Eastmancolor. Sospese le tessere ed entrate di favore.

GRATTACIELO. 16. Terence Young presenta il suo capolavoro: «L'albero di Natale», tratto dal romanzo di Michel Bataille. Spettacolare technicolor con eccezionali interpreti: William Holden, Virna Lisi, Bouvil ed il piccolo Brook Fuller. Il film è assolutamente per tutti.

FENICE. Orario spettacoli 16, 18, 20, 22.10: «Il pistolero dell'Ave Maria», con Leonard Manni, Lucia Paluzzi, Peter Martell, Alberto De Mendoza, José Suarez. Technicolor Panavision.

NAZIONALE. Orario inizio film 16, 19, 22 precise: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmond O'Brien, Warren Oates, Ben Johnson. Technicolor Panavision nello splendore del 70 mm. suono stereofonico. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22. Terza settimana di successo: «Amore mio aiutami». Alberto Sordi, il marito. Monica Vitti, la moglie, in un matrimonio tutto da ridere! Technicolor CEIAD.

ALABARDA. 15.30: «Anna Karenina» in technicolor. Stupendo capolavoro dal romanzo di Tolstoi. Se credete nell'amore, questo film vi entusiasmerà! Protagonista la celebre Tatiana Samoilova. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Forte, inquietante, carico di suspense il classico giallo dall'originale e impensabile finale: «Una sull'altra» in technicolor con Jean Sorel, Marisa Mell e Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16. Seconda settimana di grande successo. Pazze risate, inesauribile comicità e le più esilaranti trovate nel divertentissimo technicolor Paramount: «Il cervello», con David Niven, Bourvil, Jean Paul Belmondo e Silvia Monti. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16.30: «La legione dei dannati». Narrato dal vero sulla terrificante battaglia di preparazione allo sbarco in Normandia con Jack Palance, Curd Jürgens e Diana Lorys. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza della notte», technicolor. Film piccante e spassoso! Movimentate avventure di una ragazza, negli aspetti più curiosi, alla ricerca dell'amore, con C. Jourdan e J. Perrin. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Molto divertente, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi, l'ultimo comicissimo technicolor di Walt Disney: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» con Dick Van Dyke, Edward Robinson e J. Moore.

MIGNON. XX Settembre. 15.30 ult. 22: «I due torerî». Brillante film con i due comici Ciccio e Franco. Technicolor. Nuovo Topolino. Due ore di sfrenate risate. Venite coi figlioli. L. 250 - 220 posto unico.

MODERNO Chiuso per lavori

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Un bellissimo novembre». Un film di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, André Laurence. Musiche di Morricone. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Goldface, il fantastico superman» in technicolor. Film movimentato, gustoso, piacevole con R. Anthony e E. Marandi.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Missione speciale Lady Chaplin» con Ken Clark e Daniela Bianchi. Lo spionaggio internazionale all'opera; un susseguirsi di emozionanti colpi di scena. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Caroline Chérie». Un film audace e spregiudicato come la sua protagonista. Technicolor con France Anglade, Jean Claude Brialy e Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «La rapina al treno postale». Avvincente e avventuroso technicolor, con Stanley Baker e Joanne Pettet.

ASTRA. 16.30: «Riflessi in un occhio d'oro», in technicolor. Interpreti di eccezione: Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato minori di 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Agente speciale LK» (Operazione Re Mida), con Ray Danton, Barbara Bolt e Beba Loncar. Spionaggio.

LUMIERE. Sabato: «5 per l'inferno».

MARCONI. 16: «Le professioniste dell'amore» in technicolor con S. Kasai. Un soggetto scabroso per il più piccante film dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «T'ammazzo!... raccomandati a Dio».

RADIO. 16: «Operazione San Gennaro». Comicissimo technicolor con Nino Manfredi e Senta Berger.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Blow-up». A colori con Vanessa Redgrave e David Hemmings.
VOLTA. 16.45: «Romeo e Giulietta». Cinemascope in technicolor con Olivia Hudssey, Reonard Whiting e Milo O'Shea.

UDINE

ARISTON: «Butch Cassidy».
ASTRA: «Quel maledetto ispettore Novak».
CAPITOL: «Vedo nudo».
CENTRALE: «Come, quando, perché».
ODEON. «Nell'anno del Signore».
PUCCINI. «La caduta degli dei».
CRISTALLO: «Colpo grosso alla napoletana».
DIANA: «Peter Gunn 24 ore per un assassinio».
ASQUINI: «Per favore non chiudete le persiane».
FRIULI: «Inferno nel Pacifico».
FERROVIARIO: «Vendo cara la pelle».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il cervello» con D. Niven e Bourvil. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «Un maggiolino tutto matto» con Bud Hackett. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30, 19.15 e 22: «Il buono, il brutto, il cattivo» con L. Van Cleef e C. Eastwood. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» con A. Sordi e A. Fabrizi. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le sorelle» con S. Trasberg e N. Delon. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Isadora» con Vanessa Redgrave. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il leone d'inverno» con K. Hepburn. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il figlio dell'Aquila nera» con Dick Palmer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Summit», con Gian Maria Volonté, Mireille Darc e Olga Georges Picot; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Don Chisciotte e Sancho Panza» con Franchi e Ingrassia. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sexualation». Vietato ai minori di anni 18.
RIO: «Meglio morto che vivo».

PORDENONE

VERDI. 17: «L'isola delle svedesi».
CRISTALLO. 17: «L'ultima notte a Cotton Wood». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «La donna scarlatta». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Mayerling». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «...e per tetto un cielo di stelle». A colori.
ZANCANARO. 17: «La monaca di Monza».

GRADISCA

COMUNALE: «Gli infermieri della mutua».

CERVIGNANO

NUOVO: «Nuda sotto la pelle».

CORMONS

COMUNALE: «Lasciami baciare la farfalla».

PALMANOVA

ITALIA: «Quella sporca storia del West».
GARIBALDI: «Il matrimonio perfetto».

GEMONA

SOCIALE: «Le spie che vengono dal cielo».

TARCENTO

MARGHERITA: «I trafficanti del piacere».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'età del malessere».

CASARSA

ROMA: «490 + 1».

«Canzonissima»: incertezza per Rita

Roma, 13

A quarantotto ore dalla trasmissione, non si conoscono ancora i nomi di tutti gli otto cantanti che parteciperanno alla puntata di recupero alla quale sono ammessi i quarti classificati nelle prime sette trasmissioni, oltre al quinto col miglior punteggio. L'incertezza riguarda Michele e Rita Pavone, in lizza per il terzo posto nell'ultima puntata, e Bobby Solo e Carmen Villani per la posizione di «miglior quinto».

Fino a stasera (840 mila cartoline arrivate, oltre centomila ancora da scrutinare) la classifica è la seguente: 1) Al Bano (330 mila cartoline, 413 mila voti in tutto); 2) Rino Ferrer, centomila (162 mila); 3) Michele, 78 mila (133 mila); 4) Rita Pavone, 108 mila (131 mila); 5) Carmen Villani, 54 mila (95 mila); 6) Dino, 15 mila (51 mila).

Michele e la Pavone, la quale nelle preferenze del pubblico segue Al Bano, sono ancora divisi da duemila voti, mentre la Villani (95 mila voti) ha quasi raggiunto la posizione di Bobby Solo che, con 95.823 voti, è ancora il miglior «quinto». Vi sono ancora però molte preferenze da assegnare ed inoltre altre migliaia di cartoline possono arrivare fino a domattina alle 9.

Al Teatro Verdi la «prima» di «Francesca»

Dopo otto anni di assenza, e in occasione del venticinquesimo anno dalla scomparsa del suo autore, ritorna domani, sulla scena del Verdi, « Francesca da Rimini » l'opera che Riccardo Zandonai trasse dalla tragedia omonima di Gabriele d'Annunzio.

La nuova edizione di «Francesca» sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, per la regia di Carlo Piccinato e le scene dell'architetto Tito Varisco, realizzate in loco dal laboratorio del Teatro diretto da Mario Rossi.

Francesca sarà il soprano Luisa Maragliano; Paolo il tenore Ruggero Bondino; nelle altre parti canteranno Piero De Palma (Malatestino), Gianpiero Malaspina (Gianciotto), oltre a Gloria Paulizza, Enzo Viaro, Giovanna Di Rocco, Marisa Zotti, Laura Zanini, Rose Marie de Rive, Anita Caminada, Raimondo Botteghelli, Paolo Mazzotta e Lucio Rolli. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La «prima» di domani è in turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

RAGGIANTE L'ATTRICE AL SUO ARRIVO IN AEREO NEGLI S. U.

Gina si è portata a New York l'arredatore della sua nuova casa

E' un architetto romano - Fissato il matrimonio per il 20 dicembre Decisa la Lollobrigida a non rinunciare all'attività cinematografica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

E' giunta ieri sera a New York Gina Lollobrigida, insieme al suo fidanzato George Kaufman, il miliardario americano conosciuto tre mesi or sono. L'attrice, che appariva veramente raggiante, ha confermato non appena scesa dall'aereo, la notizia data già alla partenza da Roma del suo imminente matrimonio. Essa ha precisato anche luogo e data, dicendo che la cerimonia avrà luogo a New York il venti dicembre prossimo.

Il luogo dove si svolgerà la cerimonia è rimasto però segreto: è stato solo precisato che essa non avverrà in municipio. Il matrimonio, in ogni caso, sarà celebrato con il rito civile, poiché Gina Lollobrigida risulta tuttora sposata con il suo primo marito, Milko Skofic. Ed è anche questo il motivo per il quale l'attrice si dovrà sposare negli Stati Uniti e non in Italia.

Secondo alcuni amici comuni dei promessi sposi, tuttavia, è possibile che la cerimonia abbia luogo prima ancora della data comunicata da Gina e confermata dai suoi futuri suoceri; in effetti, nonostante la notizia del prossimo matrimonio fosse ormai trapelata, tanto da costringere l'attrice e il ricchissimo impresario edile a comunicarla ufficialmente, i due vorrebbero che la cerimonia si svolgesse con il maggior riserbo possibile.

Feste e ricevimenti in occasione dell'avvenimento inizieranno comunque immediatamente; il primo è già stato organizzato dai genitori dello sposo, per annunciare ufficialmente il fidanzamento. La permanenza di Gina Lollobrigida nella metropoli americana non è però definitiva: domenica prossima, infatti, essa sarà nuovamente in Italia, precisamente a Roma, perché a Cinecittà essa è attualmente impegnata nelle riprese del film «Snow job», del quale è protagonista.

A New York l'attrice tornerà successivamente, questa volta in compagnia di suo figlio, Milcetto, che con il futuro patrigno sembra abbia già simpatizzato. E' probabile che a New York i due si stabiliranno, nella casa che Kaufman ha recentemente comperato e dell'arredamento della quale è stato incaricato un noto architetto romano, partito ieri con loro dalla capitale italiana.

E' presumibile comunque che Gina almeno non passerà lunghissimi periodi nella sua nuova abitazione; d'accordo con il marito essa ha dichiarato di essere assolutamente intenzionata a continuare la sua carriera cinematografica; d'altro canto dovrà, almeno in questo senso, farsi ancora conoscere dal marito, il quale, vero o no che sia, giura di non avere mai visto un film interpretato da Gina. Di quest'ultima, oltre che marito, George Kaufman potrà diventare anche in un certo senso «datore di lavoro», facendo parte tra l'altro del consiglio direttivo della «Warner Brothers», oltre che essere presidente e direttore generale della «Kaufman realty corporation», la società immobiliare fondata da suo nonno.

Dopo il matrimonio la situazione dell'attrice in Italia sarà certamente complicata; ma essa non si è mostrata preoccupata per questo motivo. A quanti a New York glielo hanno rammentato, ha detto che a ciò stanno pensando i suoi avvocati, uno stuolo di legali, a quanto ha lasciato capire, e spera che una via venga trovata per sistemare la faccenda del suo primo matrimonio. Il divorzio fu ottenuto lo scorso anno a Vienna, e Milko Skofic si sposò poi con la cantante austriaca Ute Von Aichbichler. Tuttavia, evidentemente, il vincolo matrimoniale è tuttora considerato esistente e valido in Italia.

J. B.

«Chicchignola» continua le repliche

«Chicchignola», la commedia di Ettore Petrolini, felicemente ripresa dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Maurizio Scaparro e della quale è interprete principale Mario Scaccia si replica stasera al Politeama con inizio alle 20.30.

Per domani sono in programma due recite: la diurna che comincerà alle 16.30 e la serale (20.30). Dopo l'unica recita pomeridiana di domenica (16.30) «Chicchignola» andrà in scena a Udine e a Pordenone e tornerà al Rossetti per le ultime repliche di venerdì 21, sabato 22 (due rappresentazioni) e domenica 23. Accanto a Mario Scaccia e a Gianna Giachetti recitano Ireneo Petruzzi, Carla Macelloni, Silvana De Santis, Torivio Travaglini, Carla Tatò e Edoardo Sala.

A Trieste si ricorda ancora il «Chicchignola» impersonato dallo stesso Ettore Petrolini sul palcoscenico del Verdi nel 1932. Allora il geniale autore-attore presentò, nel corso di un lungo ciclo di recite, sette altre sue commedie: «Tocca la frusta», «Nerone», «Gastone», «E' arrivato l'accordatore», «Benedetto fra le donne», «Donnaiolo» e «I romani de Roma», interpretando altresì il «Medico per forza» di Molière, «Agro di limone» di Pirandello e lavori di Colantuoni, Giancapo, Novelli, Testoni, Fraccaroli, Romagnoli, Serretta e Jandolo.

Lea Padovani e «I Nuovi» al Circolo della Stampa

Secondo la oramai felice consuetudine di favorire il dialogo tra pubblico ed attori, domani pomeriggio, con inizio alle ore 17.45, nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia 12, avrà luogo una breve, cordiale manifestazione in cui i componenti della compagnia «I Nuovi», al loro arrivo nella nostra città, incontreranno gli esponenti della stampa e quanti dei numerosi appassionati di teatro vorranno intervenire.

La brava Lea Padovani — protagonista femminile dello spettacolo —, il giovane Edgardo Siroli, il regista triestino Spiro Dalla Porta Xidias, assieme agli altri attori della Compagnia, illustreranno i loro intenti di gruppo teatrale ed i criteri che hanno guidato la scelta e l'allestimento del testo espressionista tedesco che «I Nuovi» presenteranno in serata all'Auditorium.

Attrice licenziata senza «giusta causa»

Milano, 13

L'attrice Tamara Baroni, che nel 1967 era stata candidata al titolo di Miss Italia, e che invece vinse quello di Miss Cinema perché all'ultimo momento i giudici scoprirono che era sposata e che aveva una figlia, ha citato oggi davanti al Tribunale civile la società «Genesio» (in persona dell'amministratore Luigi Rotundo) con sede in Milano, per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e morali subiti in conseguenza di un licenziamento che ella ritiene privo della «giusta causa».

L'attrice fu scritturata nel settembre scorso per prendere parte, nel ruolo di «Claire Finch», alla commedia «M'è cascata una ragazza nel piatto», che viene rappresentata in questi giorni al teatro Simoni-Manzoni, con Domenico Modugno e Paola Quattrini.

Tamara Baroni nella citazione afferma che dopo alcune rappresentazioni in varie città d'Italia, la compagnia si trasferì a Milano dove l'attrice sarebbe stata sottoposta a una serie di provocazioni e di angherie perché la società — è scritto nella citazione — aveva intenzione di allontanarla dalla compagnia.

La prima udienza della causa sarà discussa nel gennaio 1970.

Joanna Shimkus e la vita erotica

Londra, 13

La giovane attrice Joanna Shimkus è un po' seccata dalle continue domande che i giornalisti le rivolgono sulla vita erotica moderna, e in particolare sulla fedeltà. La Shimkus, che ha recentemente interpretato «La vergine e lo zingaro» accanto a Franco Nero, dal romanzo di D. H. Lawrence, risponde in modo estremamente serio: «Il problema nemmeno si pone. Amore e fedeltà sono per me la stessa cosa. Un amore senza fedeltà è un amore? Penso di no».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Backy; 14.37: Listino Borsa Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'interv. (15): Giornale radio; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Le chiavi della musica; 17: Giornale radio; 17.05: Filo diretto con Capo Kennedy per il lancio dell'Apollo 12; 17.45: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Il pittore dei santi, di R. Pariante; 20: Giornale radio; 20.15: Gerusalemme liberata; 20.45: Tante cose così; 21.15: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache. Nell'interv.: Il giro del mondo. Al termine (23.05): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso Uncla per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Una tempesta di neve; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Una commedia di trenta minuti; 14.05: Canzonissima; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Violinista A. Grumiaux; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Nell'interv (17): Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Alla ricerca dei caffè perduti; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: Italia che lavora; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso di lingua inglese.
13.00: Gli uomini con le ali - Storia dell'aeroplano.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale Orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Ghana; b) Alì e il cammello: «Aiutiamo l'ispettore» - 4.o episodio.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto del soprano Tina Toscano Spada.
19.00: «Nuovoballetto» presenta: «La prova» - Originale coreografico televisivo.
19.15: Antologia di sapere - Gli atomi e la materia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Faccia a faccia - Cronaca e attualità discussa in pubblico da Aldo Falivena.
22.00: «Barbari», tratto dal racconto di Z. Moricz.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Squadra omicidi - Tenente Sheridan: «La donna di cuori», con Ubaldo Lay - Quarta puntata.
22.15: Capolavori nascosti.
22.45: Quindici minuti con Tihm e Giuliano Girardi.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista K. Richter; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: B. Blacher; 15.30: Parsifal, di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Da Cuvier a Theilhard de Chardin: Il pensiero moderno tra strutturalismo ed evoluzionismo; 21: Patria artificiale; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: «Tosca» - Atto 3.o; 14.30: Carte d'archivio; 14.40: Chitarrista Griselda Ponce De Leon; 15.10: Listino Borsa Valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.



Io, il mostro

Di quelli che chiamano problemi sociali non m'importa nessuno in particolare. La maggior parte della gente si fa un dovere d'interessarsene, e allora faccio la figura del «mostro d'egoismo»; ma non è che ci tenga poi molto. In fondo, mi pare inutile preoccuparmi tanto per gli altri, quando devo già tanto pensare a me stessa; e poi, la mia natura stessa — che posso farci? — m'impedisce di partecipare dei «mali sociali». Se la società è marcia, come dicono, è perché vogliono tutti che sia così. Personalmente, ecco, non riesco a sentirmi responsabile per ciò che fanno gli altri.

Oggi vige la legge dell'altruismo e dell'amore per il prossimo: ebbene, è una legge che per me non vale più, da molto tempo. Prima dell'amore per il prossimo, prima del mio prossimo stesso, vengo io, io e il mio amore per la vita. E da quando ho adottato questa formula, mi sento libera come non mai.

C'è anche un altro fattore. Molti di quelli che sanno di versare in stato di bisogno, si rifiutano di pensare ai casi loro, ben sapendo che c'è appunto la «società degli altruisti» che si rompe la testa per toglierli dai guai. E non sono disposta a spendere un centesimo per questi bisognosi-parassiti. Io, mi sono sempre tolta dagli impicci da sola, e non ho mai evitato di affrontare un problema per insolubile che sembrasse in un primo momento.

Perciò resto dell'opinione che tutti i mali sociali derivino semmai dall'altruismo, innanzi tutto dall'ipocrisia. Io, «mostro» o non «mostro», preferisco sentirmi definire tale mille e mille volte piuttosto che adattarmi a questa maschera di ipocrisia diventata costume di una società, interessarmi a problemi di cui non riesco a sentirmi partecipe, né moralmente né per raziocinio.

Patrizia

cronachegiovanicronache

LAURA E CLAUDIO CI PARLANO DELL'OPERAZIONE «MANO APERTA»

I GIOVANI E IL TERZO MONDO

I giovani non finiranno mai di stupirci. Ecco qua un gruppetto di venti ragazzi (per lo più universitari), che nell'aprile scorso, andando a raccogliere in un rione di Trieste carta, stracci e ferrame, hanno guadagnato un milione e centomila lire che hanno inviato ad un missionario triestino nel Laos. Abbiamo parlato con due di loro, Laura Masè e Claudio Cecchi, su questo movimento chiamato «La mano aperta».

«Noi vogliamo operare su due fronti — ci hanno detto — il primo operativo, di raccolta (con il quale però non si risolve che in minima parte il problema) ed il secondo di informazione e sensibilizzazione sul grave dramma del terzo mondo».

Perché avete scelto questo mezzo, per portare il vostro aiuto? «Noi abbiamo voluto raccogliere e vendere carta, stracci e ferri vecchi poiché sono i rifiuti della società dei consumi, e in questo modo riusciamo a sensibilizzare vasti strati della popolazione».

«I giovani — continua Claudio Cecchi — si rendono conto che non bastano le cento lire che consegnano comodamente in chiesa durante la „Settimana missionaria", e sono altresì consapevoli che i governi riescono a fare ben poco. Abbiamo quindi cercato di portare un aiuto con un mezzo che sia il più possibile fuori delle strutture tradizionali». Portando il problema di famiglia in famiglia sperano di avviare una più ampia coscienza, tale da potersi ripercuotere forse anche sul piano governativo.

Ma perché avete pensato a questo problema, mentre ne abbiamo ancora tanti nel nostro Paese e forse anche nella nostra stessa città? «Su questo abbiamo dibattuto a lungo anche fra noi — risponde Claudio — e secondo me occupandoci della problematica del terzo mondo, ritorniamo anche ai nostri problemi. Le cause delle condizioni di sottosviluppo in alcune nostre zone sono uguali a quelle dei paesi sottosviluppati. Lo sfruttamento e il disinteresse verso quelli che stanno peggio di noi, indifferente se di diverso colore».

«A quanto ci risulta — continua il ragazzo — a parte accordi economici, tutto ciò che a livello governativo è stato fatto di tangibile è la Legge Pedini (da due anni circa) per mezzo della quale un giovane, invece di prestare servizio di leva, può andare per due anni a lavorare in Paesi del terzo mondo, riconosciuti dal nostro Stato. I posti sono appena cento all'anno, ma le domande del '68 sono state soltanto trentacinque. Vi sono però delle limitazioni in questa legge, e quindi molte difficoltà. Il giovane che voglia partire deve avere ad esempio un contratto stipulato attraverso vie governative. Il lavoro di chi va nelle Missioni non viene riconosciuto dallo Stato». Invece a Milano e a Lione esistono due associazioni a carattere religioso, dove si raccolgono giovani che vengono preparati seriamente prima di partire, sia sugli aspetti del Paese che li ospiterà sia studiando una lingua straniera indispensabile (francese e spagnolo). Il contratto viene stipulato attraverso la Diocesi, viene pagato il viaggio di andata e ritorno, e oltre al vitto e alloggio i giovani ricevono quindicimila lire per le spese personali. La durata della permanenza è di due anni. I giovani inoltre vengono assicurati contro le malattie, e stanno cercando adesso di ottenere un fondo a cui attingere, per poter mantenersi nel tempo immediatamente seguente il ritorno, durante il non facile reinserimento nella società. Inoltre a Milano esiste un'associazione similare a questa triestina, chiamata «Mani tese», che con maggiori mezzi riesce a portare un aiuto continuato nel tempo.

«Sarebbe bello — dice Laura — unire i gruppi in un unico sistema, per dare un contributo stabile ed organico, Padre Luigi Sion, il sacerdote cui abbiamo mandato il ricavato della nostra prima raccolta, ci ha mandato una lettera in cui, oltre all'esatto rendiconto delle spese, ci diceva che vorrebbe poter disporre di una somma uguale e costante, per poter mantenere l'ospedale e la scuola. Ma una responsabilità così grande non sappiamo come poterla assumere».

«Pensare che raccogliendo rifiuti in tutta la città, senza alcuna spesa e facendo anzi un favore alla gente, potremmo ricavare quaranta, forse cinquanta milioni trasformabili in ospedali o scuole»

Per la prima raccolta hanno dovuto sostenere parecchie difficoltà di ordine logistico; trovare i camion per il trasporto del materiale è stata una vera impresa. Il Comune ha concesso loro un furgone dell'autoparco dalle 2 alle 4 pomeridiane, poi la nettezza urbana ha prestato loro sette carretti a mano. Infine hanno noleggiato un camion a loro spese e si sono aiutati con le macchine personali. I ragazzi hanno fatto anche propaganda nelle scuole (ma in segreto, perché il Provveditore non può dare un permesso ufficiale) e in un sol giorno i «raccoglitori» sono stati ben duecentocinquanta. Inoltre non riuscendo ad avere un elenco di missionari triestini (pare ci sia anche qualche medico) che operano nei paesi sottosviluppati, hanno mandato il denaro a padre Luigi Sion, che è fratello di un giovane del gruppo. Con la nuova raccolta, che si svolge proprio in questi giorni nei rioni di San Vito e Campi Elisi, sperano di portare un aiuto ancora più sostanzioso al sacerdote nel Laos.

«Tutti parlano di questo problema — aggiunge Claudio — tutti si commuovono alla vista dei poveri „negretti" dal ventre gonfio, ma tutto rimane a uno stadio di sentimento. Il problema è molto vasto e molto grave. Noi tentiamo di documentarci (ma c'è mancanza di precise fonti di informazioni) ed abbiamo parlato con studenti del Sudan, dell'Etiopia, del Ciad. Il problema più grave è quello dell'istruzione, hanno preso coscienza delle loro capacità potenziali, ma non hanno i mezzi per evolversi. E l'odio contro i «bianchi sfruttatori» cresce paurosamente anche nelle nuove leve».

«E pensare — aggiunge Laura — che raccogliendo i "rifiuti" in tutta la città, senza alcuna spesa ed anzi facendo un favore alla gente, potremmo ricavare quaranta, forse cinquanta milioni». Trasformabili in ospedali o scuole.

Fiora Palazzini



E' di moda l'«unisex»: per lei e per lui sono stati creati questi due modelli per mattino sportivo, particolarmente studiati per dare completezza alle caratteristiche tecniche del «combinato». Il tessuto impiegato per questi modelli — presentati da «Sir Bonser» alla Mostra svoltasi nei giorni scorsi a Firenze, a palazzo Pitti, sulle collezioni d'alta moda pronta per la prossima primavera — è un giro inglese in Wistel Snia, reso ancor più interessante dal disegno a due colori impresso a mano

LE È ABBINATO IL CONCORSO «CI SAI FARE»?

Entusiastiche accoglienze alla «Carovana del successo»

In dicembre la finalissima a Cagliari

Successo superiore a ogni previsione per la «Carovana del successo» che è partita trionfalmente dalla Sardegna nello scorso ottobre. Ovunque entusiastica è stata la partecipazione del pubblico agli spettacoli nel corso dei quali Nuccio Costa ha presentato nuovi talenti del palcoscenico. Cantanti, presentatori, attori, suonatori solisti, comici, prestigiatori e complessi musicali hanno dato vita in numerose città italiane a parate particolarmente vive e interessanti per le qualità artistiche dei concorrenti, nonché per la carica di «suspense» determinata dai voti della giuria chiamata a esprimere il proprio giudizio per l'ammissione dei migliori alle finali regionali del concorso «Ci sai fare?» abbinato alla manifestazione.

Dopo la selezione provinciale di ieri al teatro «Cristallo» di Oderzo, oggi la «Carovana del successo» fa tappa al teatro «Sociale» di Trento con ospite d'onore Mariolina Cannulli. Domani e domenica a Milano, al teatro «Smeraldo», avranno luogo rispettivamente la selezione provinciale e la finale regionale con ospite d'onore Gianni Morandi. La «Carovana» riattraverserà quindi il Tirreno per ritornare in Sardegna dove il 6, 7 e 8 dicembre, al teatro «Massimo» di Cagliari, avrà luogo la finalissima nazionale di «Ci sai fare?».

Little Tony industriale

In gennaio inizierà la propria attività una nuova casa discografica, la «Little Record», di proprietà di Little Tony che debutta così come industriale nel campo musicale.

CI SCRIVE UNA LORO EX INSEGNANTE

I quaranta bambini del padiglione «Ralli»

«Ho letto l'articolo apparso sul "Piccolo" il 31 ottobre scorso, riguardante il volontariato di cinque studenti presso l'Istituto medico pedagogico di Trieste. Io ho seguito molto da vicino le vicende dei quaranta bambini del padiglione Ralli, avendovi prestato servizio l'anno passato in qualità di insegnante presso la prima classe, e so quindi come stanno le cose. L'opinione dei cinque ragazzi può certamente contare, ma penso debba contare anche quella di chi passa giornalmente, con abnegazione e competenza anche nei mesi estivi, parte della propria vita con i bambini. E' giusto, giustissimo che se ne parli, ma non guardiamo le cose dal di fuori.

«Il primo punto che vorrei ribattere è quello relativo alla forzata permanenza dei cinque studenti al pianterreno. Al primo piano si trovano le camerate, ordinate e pulite, in cui ogni bambino ha il suo letto, e non si può vivere di giorno nell'ambiente in cui si deve trascorrere la notte. Se i ragazzi trascorrono le giornate al pianterreno, ciò è dovuto esclusivamente al fatto che purtroppo non c'è altro posto dove tenerli.

«Per quanto riguarda l'uscita dei ragazzi dall'Istituto, è vero che i permessi vengono concessi con molta difficoltà. Ma bisogna tener presente che l'Istituto medico pedagogico non accoglie solo bambini ritardati mentali, ma anche caratteriali. Sia gli uni che gli altri presentano delle difficoltà nell'adattarsi alle richieste sociali, per cui non possono essere affidati in custodia a chiunque. E' stato scritto che questi volontari non hanno potuto selezionare i ragazzi. Quest'affermazione non dimostra una mancanza di conoscenza psico-pedagogica? E' pensabile che dei ragazzi di soli 17 anni, per quanto pieni di buona volontà e spirito di sacrificio, possano operare una cernita fra bambini anormali?

«Ultimo punto da chiarire è quello riguardante il "primo panino di Franco". La mamma di questo ragazzo è una delle poche che veniva a trovarlo ogni domenica portandogli ogni sorta di leccornie (a parte il fatto che il cibo è sempre abbondante, per cui non è affatto vero che quello fosse il suo primo panino). Ad ogni modo tutto il personale dell'Istituto, dalla direttrice alle infermiere (le zie) viene sempre incontro ai desideri dei bambini, con mezzi personali.

«Per quanto riguarda i loro compleanni, posso affermare di aver sempre festeggiato non solo le feste dei miei alunni, ma anche quelle di alcuni più grandi; Franco in particolare ha ricevuto in dono da me una cravatta. E vi assicuro che non è un caso singolo.

«Questi bambini hanno un grande bisogno di affetto, ma soprattutto di una guida, devono essere indirizzati anche verso un'attività ricreativa, ma purtroppo, data la loro particolare natura, è necessario avere una conoscenza approfondita dei loro problemi. Non basta sentire nei loro riguardi tanto amore, non basta avere una lodevolissima gran voglia di fare, di rendersi utili; tutte queste sono ottime qualità, ma possono rivelarsi negative se non sono dosate giustamente. Bisogna anche, mi si permetta di dirlo, nell'accostarsi a queste creature, sentire un po' di umiltà: chiedendo consigli ed aiuto alle persone che da anni li seguono con amore e conoscono ciò di cui ciascuno ha bisogno. — Flavia Catania».

Non si trattava di un'inchiesta su questo o quel reparto dell'ospedale psichiatrico. Si è voluto soltanto illustrare la singolare e lodevole attività di un gruppo di giovani attraverso il loro stesso racconto. Sfumature e particolari a parte, non ci sembra infatti possa essere messa in dubbio la validità dell'esperienza di questi ragazzi e del servizio che rendono alla società, disinteressatamente.

Istituzionalizzare all'Università gli appelli mensili

Ritorniamo sull'argomento degli appelli mensili all'Università. Le autorità accademiche non hanno ritenuto opportuno di «istituzionalizzare» l'iniziativa per i mesi di novembre e dicembre, come era stato fatto da marzo a maggio di quest'anno. Alla base di ciò sta una certa ritrosia da parte dei docenti (di alcuni, non di tutti) che non ritengono di porsi a disposizione degli studenti e temono d'altra parte di veder disertate le proprie lezioni, come accade in tempo di esami.

Alla facoltà di Economia e Commercio però gli studenti hanno ottenuto ugualmente — in pratica — gli appelli mensili, previo precedente accordo con gli insegnanti, che hanno dichiarato la loro disponibilità a considerarli post-appelli della sessione autunnale. Analogamente gli studenti di altre facoltà (Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Magistero) sono riusciti, seppure con adesioni non totali da parte dei professori (molti dei quali sono spesso impegnati... su altri fronti) ad ottenere ufficiosi «post-appelli»; ciò è accaduto più raramente invece nelle facoltà scientifiche.

A questo punto gli studenti chiedono se non sia il caso di «istituzionalizzare» questi appelli che ora non costituiscono un diritto per chi studia, ma soltanto una gentile concessione da parte di chi insegna.

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia a 1

DISCOPANORAMA

Joan Baez italiana

Parlare di Joan Baez non è sempre facile: bisognerebbe superare lo stadio critico che ci induce a disquisire delle qualità innegabili della sua voce, per passare alla considerazione, aperta e sincera, di ciò che da quella voce viene sottinteso: intendiamo parlare dell'apostolato continuo della cantante a favore delle genti oppresse della sua pur grande patria, e a favore di una libertà che per affermarsi deve chiedere un altissimo tributo di vite umane. Dire che Joan è la maggiore folk-singer d'America non basta: quest'affermazione non coinvolge il suo continuo sforzo di risveglio delle coscienze migliori, sforzo che l'ha portata più volte in carcere e l'ha spinta a sposare, per amore ma anche unità d'intenti, un obiettore di coscienza della guerra del Vietnam. Per una volta, quindi, la nostra critica si rivolge non solo alla perizia e alla tecnica (d'altronde indiscutibili) di una splendida voce, che passa con disinvoltura dalle più impegnate canzoni di Bob Dylan ai grandi successi mondiali come «Yesterday»; ma si rivolge, altresì, in atto di omaggio, verso un'azione civile perseguita con grande coerenza. L'occasione di questo discorso, un po' troppo lungo, ci è offerta dalla recente pubblicazione di un 33 (Ricordi), «Joan Baez in Italy», registrazione viva e puntuale del recital tenuto dalla cantante americana a Milano nel '67. Da quel giorno, da quelle canzoni interpretate con un certo spirito, molta acqua è passata sotto i ponti: Joan — l'abbiamo detto — si è sposata, attende un bimbo, e canta solo ai raduni pacifisti, rinunciando ai compensi dovuti a una stella suo pari. D'altro canto, laggiù nel Vietnam, la de-escalation della guerra sembra ormai essere una realtà... E tuttavia, lo spirito, a distanza di tempo, rimane: rimane quel sentimento vivo che fa della Baez un personaggio che si ascolta e si segue con rispetto (la registrazione del 33 è perfetta, il pubblico interviene solo negli intervalli, per non infrangere una quasi mistica concentrazione): e anche i più acerrimi critici, crediamo, non potrebbero fare a meno di ammirare le interpretazioni vibranti e artisticamente compiute di «Farewell Angelina», «Yesterday», «Kumbaya», «Saigon Bride» e, soprattutto, di «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones», un motivo che si rivela pieno di un significato ideale, decisamente smarrito (ci perdoni Gianni Morandi) nella edizione italiana. Un LP, insomma, che unisce al piacevole ascolto la rara dote di introdurre a un discorso «impegnato», nel senso vero della parola, aldilà delle pretese meramente intellettualistiche.

Un Gufo per uno...

I Gufi si sono separati dopo anni di fecondissimo sodalizio, denso di successi e di soddisfazioni. Ma la polvere del palcoscenico, si sa, è come una malattia; e, sia pur divisi, i quattro continuano, solisticamente, una carriera per cui sono evidentemente tagliati. Lino Patruno (ha messo su uno spettacolo con Nanni Svampa) e Roberto Brivio continuano a incidere per la EMI, mentre Gianni Magni è passato alla CGD. Ricorderete probabilmente lo spettacolo canoro-fantascientifico allestito l'estate scorsa da Brivio a Trieste; bene, in omaggio alla grandiosità dell'impresa di «Apollo 11», l'ex Gufo ha sfornato da poco un 45 (EMI) che contiene appunto «Salve eroi della Luna» (attenzione al testo, falsamente dimesso) e «Glass», tratto dal 33 «Fantascienza». Meno intellettuale Lino Patruno, il cui intento è quello di dare un divertimento immediato, anche se intelligente e in armonia con la sua antica, grande passione, il jazz. Lo scopo è raggiunto in un altro 45 EMI, che presenta «Blues in Milan», esilarante «missage» di blues tradizionale cantato in meneghino e di traduzione simultanea del medesimo testo, fatta in un italiano aulico e paludato. Buona anche «Veronica», sul retro, la canzone di Jannacci che acquista ancor maggior mordente dalla versione in dialetto siciliano, eseguita dallo stesso Patruno.

Ray: momento magico

Della tournée italiana di Ray Charles si sono occupati indistintamente i giornali specializzati e i fogli semiscandalistici; ma agli ammiratori del grande «vocalist» di colore interesserà maggiormente sapere che lo show tenuto da Ray al «Metastasio» di Prato è stato interamente registrato per la TV; non ci resta, quindi, che sperare di poterlo vedere entro i prossimi venti anni! Una certa consolazione, comunque, si può ottenere ascoltando un 45, da poco edito dalla EMI, che contiene due dei maggiori successi di questo «momento magico» di Ray: «We can make it» è un pezzo lento, quasi tradizionale nella sua tipica veste blues, cesellato dal cantante con indiscutibile maestria. Diversa e un po' «outside» (rispetto all'ispirazione consueta di Ray Charles) «I can't stop loving you, baby», un rock scatenatissimo in cui Ray dà fondo a tutte le sue risorse di feel.

Il trapano dei Beatles

Pensiamo che gli ammiratori dei Beatles sapranno già tutto su «Abbey road», il nuovo 33 che si appresta a rinverdire i tenaci allori dei quattro di Liverpool; e sapranno anche che i nostri furbi eroi hanno ben pensato di estrapolare dall'LP (sempre ingombrante e, diciamolo pure, costoso) due brani che, con la loro carica, si prestano maggiormente a colpire la fantasia e... i timpani dei fans, «Come together» e «Something». «Come together» ha fatto un certo «en plein» di successo a «Bandiera gialla», e non ce ne meravigliamo: la ossessiva ripetizione del tema, il modo martellante di interpretare il testo rendono il pezzo simile a un trapano che, prima o poi, finisce per penetrare e, stranamente, per piacere. Più riposata, più curata nei particolari (più marca Beatles, insomma) «Something»: peccato che i disc-jockey nostrani non riescano ad avere mai la forza di voltare un disco: così, per pigrizia e «tradizione», ci troviamo ad ascoltare sempre gli stessi motivi e a dimenticarci delle facciate B. Scordavamo: il 45, al solito, è della Apple, ed è distribuito in Italia dalla EMI.

La non-voce che piace

A noi, l'avrete già capito, Lucio Battisti piace molto: lo ammiravamo come autore delle migliori canzoni italiane di questi ultimi anni (e non crediamo sia necessario citare dei titoli), l'ammiriamo ora che le sue canzoni se le canta da solo, con una voce che non è voce, che spesso non sfugge a un lieve sospetto di stonatura (specie nei toni alti), ma che sa esprimere meglio di qualsiasi altra un mondo particolarmente poetico e romantico: il mondo di Lucio, per l'appunto. A questa sincerità e genuinità, del resto, non manca il conforto del successo, che si va ripetendo puntualmente anche con questa «Mi ritorni in mente» (25 mila copie vendute nel giorno di uscita del disco sul mercato, praticamente a scatola chiusa). Al solito, una storia d'amore (finita male a causa dell'incostanza femminile), raccontata con parole semplici e senza fronzoli: ascoltatela e ci direte se non vi sarà piaciuta. Su retro del 45 Ricordi, «7 e 40», un motivo divertente, che ricalca modernamente («prendo treno o aereo?») la scena del «dubbio funesto» dell'Enea metastasiano di buona memoria, perplesso se partire o restare; un ottimo complemento per un 45 che presto troveremo ai vertici delle hit parades nostrane.

Cur.

SOLO UNA SCUOLA VERAMENTE SELETTIVA GARANTISCE LA SERIETA' DELL'ESAME FINALE

IMPRESSIONI E GIUDIZI SULLA NUOVA «MATURA»

Dal dott. Paolo Bernes, presidente dell'Associazione genitori del Liceo «G. Galilei» di Trieste, ci è pervenuto un lungo appunto contenente impressioni e giudizi sulla nuova «matura» alla luce delle risultanze emerse dagli esami. Ritenendo che le notizie informative su un argomento sempre attuale possano essere utili anche per uno studio più approfondito, pubblichiamo i passi più significativi dell'interessante nota.

La nuova «matura» ha suscitato nell'opinione pubblica reazioni diverse. Com'era prevedibile, accanto ai denigratori e agli scettici, non sono mancati coloro che hanno visto in questa sostanziale riforma, inseritasi un po' frettolosamente nella scuola, il primo valido passo verso un auspicato svecchiamento delle strutture scolastiche e verso un adeguamento alle esigenze di una società in costante e rapidissimo sviluppo. L'Associazione dei genitori degli alunni del Liceo scientifico «G. Galilei» si è proposta di raccogliere impressioni, pareri e giudizi e renderli pubblici allo scopo di promuovere una critica democraticamente costruttiva, della quale possano tener conto le commissioni di studio impegnate a programmare e ad attuare una efficiente riforma della scuola d'istruzione secondaria superiore.

I criteri informativi del nuovo esame di maturità sono, come è noto, i seguenti: la collegialità di ogni valutazione e la sua immediata verbalizzazione; la stretta relazione fra scrutinio finale e prove d'esame come elementi integrantisi a vicenda; la valutazione globale della personalità del maturando.

Ogni prova d'esame perciò è collocata nel quadro generale di tutte le altre prove e posta in relazione, su un piano di parità, con il curriculum di ogni candidato. Particolare valore ha quindi la prima prova scritta, cioè la trattazione di un argomento letterario, storico o di attualità. Dall'esame collegiale dell'elaborato, la commissione ha modo di accertare le capacità espressive e critiche, le tendenze, gli interessi nel campo della cultura e gli orientamenti di studio o professionali del candidato.

Il colloquio è inteso, nello spirito della legge, come una conversazione aperta e serena fra il candidato e tutti i membri della commissione. Esso si prefigge lo scopo d'accertare, al pari delle altre prove e in armonia con esse, le capacità di ragionamento e di riflessione del maturando e del pari la sua efficienza mentale a sintetizzare e analizzare problemi e valori della cultura, dell'arte, del pensiero e del sapere. In altre parole, la prova orale è intesa come contributo d'accertamento di cognizioni e giudizi personali sui valori dello spirito umano, d'interessi culturali specifici, di mete e aspirazioni, nonché della tecnica professionale acquisita ai fini di un inserimento nella società in campo operativo.

Il momento più delicato e impegnativo per la commissione è la formulazione del giudizio di maturità o di non maturità relativo a ogni candidato alla fine di tutte le prove d'esame. Gli elementi di cui la commissione dispone ai fini della valutazione sono: i giudizi analitici relativi alle quattro prove d'esame, verbalizzati collegialmente; i fascicoli, attestanti il grado di preparazione raggiunto alla fine del ciclo di studi; i curricula, in altre parole le risultanze di scrutini precedenti. La motivazione del giudizio di maturità è integrata dal voto globale in sessantesimi e dal giudizio ai fini dell'orientamento.

Premesso che la società moderna è l'espressione sia di un alto impegno scientifico in rapidissimo sviluppo che di una sempre maggiore specializzazione, la funzione della scuola diventa in questa continua evoluzione, sempre più importante e delicata. Perché i giovani s'inseriscano in modo costruttivo e proficuo nella vita operativa del paese, è necessario che siano veramente e seriamente preparati, oculatamente selezionati, orientati ed indirizzati secondo le tendenze e le capacità. Ecco perché in una scuola veramente moderna debbono operare — in modo efficace —, accanto agli insegnanti, preparati e qualificati, anche un medico, uno psicologo e un assistente sociale.

Il nuovo esame di maturità è apparso viziato da qualche difetto per cui, se non verrà parzialmente modificato nella sua attuale struttura, porterà a una svalutazione del titolo e verrà così meno alla sua funzione.

La necessità di sdrammatizzare la «vecchia matura» e dar le una funzione più moderna era profondamente sentita dall'opinione pubblica, sia nel mondo della cultura sia nel mondo del lavoro. Una riforma, auspicata in tutti gli ambienti, s'imponeva, ma sarebbe stato più logico dare attuazione in ordine di tempo, prima a una riforma degli istituti d'istruzione secondaria superiore e poi completare la ristrutturazione della scuola secondo le esigenze più moderne, riformando gli esami di maturità.

Pur non essendo risultato concretamente facilitato, il nuovo esame è apparso incompleto, poco selettivo, poco orientativo per la commissione, spesso livellatore e quindi mortificatore degli ingegni più validi, che non aspiravano a sottrarsi a più prove d'esame, serie e approfondite, purché il superamento di queste prove significasse veramente l'acquisizione di un titolo di studio valido all'inserimento nella società e non «inflazione di maturi». Le commissioni avrebbero preferito disporre di più prove, scritte e orali, per acquisire più elementi alla formulazione di un giudizio globale più sereno e completo. Più prove d'esame avrebbero consentito anche agli studenti più capaci di raggiungere quel successo che è coronamento meritato di un intenso, intelligente e operoso lavoro di preparazione. Appaiono necessarie quindi, oltre all'italiano, due prove scritte sulle materie più strettamente pertinenti all'indirizzo dei singoli istituti. Anche le prove orali dovrebbero essere tre, di cui una obbligatoria (umanistica, scientifica o professionale, a seconda del tipo d'istituto), ferme restando le due materie di scelta, una da parte del candidato con cui inizia il colloquio, ed una da parte della commissione.

Se i colloqui, che pur si sono svolti in un'atmosfera di serena e schietta cordialità quasi ovunque, non hanno dato quei risultati che molti studenti si attendevano, il fatto è imputabile: all'eccessiva limitazione delle materie oggetto del colloquio; allo spiegabile stato d'apprensione dei candidati di fronte a un esperimento nuovo; ma soprattutto alla preparazione di base alquanto carente.

Gli studenti non avevano idee sufficientemente chiare sull'impostazione e sullo svolgimento dei colloqui e non erano preparati ad affrontarli, essendo loro mancata una preparazione scolastica adeguata ai criteri informativi del nuovo tipo d'esame e la preparazione psicologica al colloquio che non si accontenta di nozioni, ma vuole essere una visione più ampia e coordinata di fatti e problemi. Colti così alla sprovvista e scettici in partenza, non tutti hanno saputo adeguarsi e studenti validi si sono dimostrati, alla prova, inferiori alle loro reali capacità e talvolta anche in contrasto col profilo presentato dalla scuola, che pur era meditato e obiettivo perché frutto di consultazioni collegiali.

Il nuovo esame di maturità presenta nei suoi criteri orientativi innegabili vantaggi rispetto all'esame tradizionale. Positive e rispondenti appieno a un criterio veramente moderno sono le innovazioni di capitale importanza che lo caratterizzano e cioè: il rilievo dato alle due fasi successive e cioè lo scrutinio finale in relazione stretta con le prove d'esame; il nuovo valore conferito alle funzioni e ai compiti dei membri interni; i criteri informativi per un colloquio di più ampio respiro e l'organicità del colloquio nei suoi collegamenti con tutte le discipline del corso di studi; il giudizio globale su tutte le prove da parte di tutti i membri della commissione e, come logica conseguenza, il valore collegiale della valutazione di maturità.

Se l'esame di maturità inteso secondo i nuovi criteri richiede agli studenti un impegno serio e costante nel curare la propria preparazione, esso richiede ai docenti un impegno, ancor più vigile e costante, di fornire ai candidati una preparazione di particolare rilievo, tesa all'acquisizione di concetti culturali più ampi per i continui coordinamenti fra le varie discipline.

Concludendo, il nuovo esame è ben lungi dall'essere più facile di quello tradizionale, è invece soltanto meno dispersivo, ma corre il pericolo di diventare un mero atto formale privo di ogni significato morale soltanto se non sarà stato preceduto da un'accurata selezione durante il corso degli studi. Solo la scuola seriamente selettiva garantisce la serietà dell'esame finale e assicura l'assorbimento delle migliori giovani forze sia nel campo operativo che negli atenei.

DOPO LA DENUNCIA NEGLI STATI UNITI SUI GRAVI RISCHI PER L'USO DELL'INSETTICIDA

RIUNIONE AL MINISTERO DELLA SANITÀ PER ESAMINARE GLI EFFETTI DEL «DDT»

Il Ministro Ripamonti ha convocato tutti i direttori generali - Assicurata dai controlli ogni garanzia sui prodotti agricoli - Entro limiti tollerabili i residui contenuti nel latte

Roma, 13

I problemi connessi agli usi e agli effetti del DDT saranno esaminati nel corso di una riunione dei direttori generali del Ministero della Sanità, immediatamente convocata dal Ministro Ripamonti dopo la notizia che gli Stati Uniti si accingono a vietare l'impiego dell'antiparassitario. Lo rende noto un comunicato diffuso dal Ministero nel quale si afferma, tra l'altro, che la vigilanza esercitata dagli organi periferici del Ministero stesso (medici provinciali e laboratori chimici provinciali) ha accertato che le disposizioni sulla vendita stabilite nel D.P.R. del 3 agosto 1968 sono rispettate in Italia e che i residui dei prodotti ortofrutticoli, nei campioni analizzati, si mantengono al di sotto del limite fissato dall'ordinanza. Spesso non è stato riscontrato alcun residuo. Ciò dimostra — afferma il comunicato — che il problema concernente i possibili danni alla salute derivanti dall'ingestione di piccole quantità di DDT con gli alimenti è stato affrontato dalla competente direzione generale del Ministero da molto tempo; si è pensato principalmente a riservare, attraverso la vendita controllata, l'impiego del DDT a persone particolarmente qualificate, e, per conseguenza, attraverso la buona pratica, da esse effettuata, a contrarre il residuo negli alimenti entro limiti accettabili.

Nel ricordare i provvedimenti che disciplinano la materia, il Ministero ha accennato tra l'altro all'esistenza in Italia del divieto di impiegare il DDT direttamente nelle derrate alimentari immagazzinate fra cui i cereali e le granaglie in genere, per cui i residui ai quali ci si riferisce per gli ortofrutticoli, derivano dai trattamenti antiparassitari effettuati sulle piante. Per quanto riguarda il latte, altro alimento di largo consumo, un'indagine su scala nazionale eseguita dall'Istituto superiore di sanità, con la collaborazione di laboratori chimici provinciali particolarmente esperti nel settore, ha posto in evidenza che residui di DDT in questo alimento si mantengono in tutte le province entro limiti tollerabili da un punto di vista sanitario. Non si hanno dati relativi all'impiego per uso domestico.

E' inoltre da rilevare che con la nuova regolamentazione degli antiparassitari è in atto un'attenta revisione di tutti i prodotti dal punto di vista sanitario.

I consumi non agricoli degli antiparassitari — dei quali né l'Aschimici né l'Istat hanno per ora statistiche — sarebbero ormai estremamente limitati; quasi tutte le confezioni degli insetticidi di tipo «spray» non contengono infatti, già da molti anni, il DDT, la cui efficacia è ormai notevolmente diminuita per il noto fenomeno dell'assuefazione. Il DDT — noto in chimica come «diclorodifeniltricloroetano» — è invece ancora contenuto in molti insetticidi in polvere e in alcuni liquidi, ma, come detto, non è possibile valutarne esattamente l'entità dei consumi.

Il problema dei «metodi di analisi dei residui degli antiparassitari» — si rileva in ambienti scientifici — aveva suscitato in Italia ricerche di notevole importanza per la sanità pubblica, alle quali ricerche l'Istituto superiore di sanità ha sempre dato un largo contributo sperimentale. L'Istituto, infatti, è da tempo pervenuto alla definizione dei metodi relativi al DDT e agli altri parassitari. L'Istituto ha, tra l'altro, messo a punto un metodo originale per la determinazione dei «residui di Sevin», metodo che è stato poi sottoposto a sperimentazione collegiale dei laboratori di ricerca francesi, belgi e olandesi ed è stato riconosciuto ufficialmente in sede CEE.

Tra le varie ricerche di ordine tossicologico in corso in Italia, l'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma, ad esempio, ha condotto e conduce una vasta serie di studi per controllare gli effetti di dosi sublimali sul comportamento di animali condizionati e per accertare la possibilità di interventi profilattici e curativi delle intossicazioni con fosforganici. Sempre in campo tossicologico vengono condotte ricerche anche dall'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze. Presso l'Istituto di patologia vegetale dell'Università di Bologna è in funzione da anni un «gruppo di ricerca sui residui di anti-parassitari», il cui fine è di mettere a punto metodi di analisi con «tests» biologici ed enzimatici per la determinazione dei residui di antiparassitari nelle derrate di origine vegetale.

Nel campo delle ricerche di interesse agronomico, numerosi studi sono stati compiuti da vari laboratori di ricerche per rilevare la «presenza dei residui di antiparassitari in prodotti di mercato». Sui residui di fosforganici sono state effettuate indagini dall'Istituto di igiene di Messina. L'Istituto di igiene di Firenze ha inoltre accertato la entità dei residui di DDT nelle farine e l'Istituto di merceologia dell'Università di Napoli, nel caffè.

CON 3500 MILIARDI

FANTASTICO PROGETTO di una nuova Londra

Londra, 13

Un colossale progetto per rendere Londra una città abitabile, transitabile, gradevole, decentrata e senza squallidi bassifondi è stato presentato oggi dalla amministrazione della «Grande Londra», il «Greater London Council» (G.L.C.).

Il prezzo iniziale dell'operazione viene calcolato in circa 2300 milioni di sterline (pari a circa 3500 miliardi di lire). Indipendentemente dalla validità o meno del progetto, si pone il problema di come reperire i fondi necessari per la gigantesca ricostruzione e modernizzazione della più grande città europea. La rivoluzione edilizia e urbanistica che investirà la capitale britannica non interesserà soltanto le zone centrali della città, cioè la zona di Piccadilly, meglio nota come il «West End» e la zona degli affari, cioè la «City» ma tutti i quartieri di questa sterminata metropoli.

Gli aspetti più importanti del progetto di ricostruzione della città sono quello edilizio (dovranno essere costruite entro i prossimi anni, non si dice quanti, almeno mezzo milione di case nuove), quello della viabilità (sono previste colossali autostrade di raccordo tra le varie parti della città e di circonvallazione) e lo sfruttamento del Tamigi (costruzione di un porto per yacht ed imbarcazioni da diporto, di giardini e passeggiate lungo il fiume, di parchi e zone di villette residenziali). Per trovare i capitali necessari per questa operazione, l'amministrazione conservatrice di Londra si trova di fronte a due possibilità: aumentare considerevolmente le tasse comunali ed in particolare quelle sugli immobili e sui servizi o istituire una speciale tassa sulle vendite al dettaglio sul tipo di quelle «sales taxes» che vengono imposte allo stesso scopo in alcune città americane.

La prima soluzione sembra la meno desiderabile, in quanto oltre ad appesantire il già massiccio onere fiscale potrebbe provocare una evasione in massa da Londra dei suoi abitanti. La seconda è quella che il «G.L.C.» preferirebbe, all'abbellimento e ricostruzione della città, infatti, concorrerebbero in eguale misura tutti gli abitanti, tutti i visitatori e turisti (in quanto ovviamente la tassa verrebbe imposta solo nel territorio amministrato dal «GLC»). Questo secondo sistema avrebbe, inoltre, il vantaggio di avere un gettito più sicuro e di più facile raccolta.

CENTRALE ATOMICA occupata in Francia

Parigi, 13

La centrale atomica di Marcoulet, nella Francia meridionale, è stata occupata, oggi, da una parte del personale, che ha inteso così protestare contro la preannunciata soppressione di oltre duemila impieghi del Commissariato francese per l'energia atomica (CEA). L'azione di forza degli studiosi e dei tecnici di Marcoulet (1500 sui 2400 che lavorano complessivamente nel complesso nucleare) è avvenuta di sorpresa, dopo che i sindacati avevano indetto uno sciopero di tutto il personale della CEA, per lunedì 17 novembre ed, eventualmente, per i giorni successivi.

L'occupazione — che dovrebbe protrarsi fino a martedì prossimo — ha comunque ricevuto subito l'approvazione dei sindacati stessi, i quali hanno precisato in un comunicato che l'azione in corso «è la logica conseguenza dell'annuncio di licenziamenti arbitrari, intervenuto mentre le missioni della CEA devono ancora essere definite». Da rilevare che la tensione esistente fra i tecnici atomici francesi era già sfociata in un clamoroso episodio, uno sciopero della fame di un ingegnere e di quattro tecnici, iniziato 17 giorni fa e tuttora in corso.

Un'altra clamorosa manifestazione di protesta, in tutt'altro settore, è avvenuta oggi in Francia, a Bordeaux, dove un centinaio di giovani agricoltori della zona di Blanquefort si sono presentati all'esattoria delle imposte dirette carichi di ceste di verdura, damigiane di vino e panieri d'uova; alcuni di essi trasportavano persino mucche e maiali. Affermando di non aver più denaro, gli agricoltori intendevano pagare «in natura» le imposte sul reddito del 1968.

La spettacolare manifestazione si è svolta all'esterno ma anche all'interno del grattacielo di 23 piani che ospita tutti gli enti pubblici del Dipartimento della Gironda; a un certo punto, infatti, i dimostranti hanno fatto irruzione nei saloni al pianterreno dell'edificio, trascinandovi le derrate e gli stessi animali. Dopo un'ora di occupazione e dopo che una delegazione era stata ricevuta da un funzionario, gli agricoltori si sono ritirati, portando via gli animali.

Le «ali» del futuro re

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il principe Carlo, che oggi raggiunge la maggiore età, ritratto ai comandi di un velivolo della RAF durante una sua visita ad una base aerea dove segue un corso di volo

LO SVILUPPO DEI TRASPORTI

ACCORDO S.U. - FRANCIA sull'aerotreno

Parigi, 13

Un accordo che schiude le porte del mercato americano allo sviluppo industriale e commerciale della tecnica francese dell'aerotreno è stato firmato, si apprende a Parigi, dalla «Societé de l'«Aerotrain» e dalla società americana «Rohr Corporation». In base a tale accordo, la Rohr prende una partecipazione del 60 per cento nel capitale della società americana «Aeroglide Systems, inc.», creata tre anni fa dal gruppo delle due società «Aerotrainbertin» e «C.IE.».

Divenuta filiale comune, l'Aeroglide sarà incaricata della commercializzazione, dello sviluppo e della realizzazione dei sistemi completi di trasporto; il gruppo Aerotrainbertin e C.IE si occuperà particolarmente del settore ricerca-sviluppo, e la Rohr Corporation si occuperà dal canto suo dell'«engineering» e della costruzione dei veicoli.

I negoziati fra la «Societé de l'Aerotrain» e la «Rohr Corporation» erano cominciati nell'agosto scorso, qualche settimana dopo la visita fatta a Parigi dal Segretario di Stato americano ai Trasporti, Volpe. Il fatto che essi abbiano avuto esito positivo tanto rapidamente viene attribuito all'aspetto cruciale assunto dal problema dei trasporti in certe regioni degli Stati Uniti ed all'importanza che l'aerotreno potrebbe assumere ai fini della soluzione di tale problema.

IL PRINCIPE DI GALLES FESTEGGIA IL 21.o COMPLEANNO

Da oggi al giovane Carlo spettano 165 milioni l'anno

Maggiorenne sul piano giuridico e finanziario - Cerimonia a palazzo con musiche di Mozart - Azioni, gioielli e opere d'arte in eredità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Non ci saranno le ventun salve di cannone dall'alto della Torre di Londra per il compleanno del principe Carlo, che domani festeggia i ventun anni; ma non si tratta di un'economia nell'ambito dei risparmi ai quali, come è stato annunciato in questi giorni, la Regina Elisabetta ha dovuto ricorrere per far quadrare il bilancio, data l'inadeguatezza della lista civile ai costi attuali. Il Ministero della Difesa britannico ha ritenuto necessario spiegare che i cannoni non tuoneranno semplicemente perché il principe di Galles non ha diritto alle salve; i pezzi sparano solo in occasione del genetliaco della Regina, del Duca di Edimburgo suo consorte e della Regina madre Elisabetta.

Sarà di gran classe lo champagne con il quale, nel ricevimento di domani sera, la Sovrana brinderà al futuro Carlo III; è di un'annata particolarmente pregiata e fu Giorgio VI, il padre di Elisabetta II, a metterlo da parte per l'occasione.

Da quando ha compiuto diciotto anni Carlo ha preso il posto del madre quale reggente designato e componente del Consiglio di Stato; a quell'età infatti ha raggiunto la maggiore età costituzionale. Ma solo con il ventunesimo anno diviene maggiorenne sul piano giuridico e finanziario. A partire da domani il giovane principe disporrà degli introiti del più ricco dei suoi possedimenti, il Ducato di Cornovaglia. Dato che ha donato allo Stato la metà di questi introiti riceverà ogni anno 110 mila sterline, circa 165 milioni di lire. Poiché la lista civile del principe Filippo è rimasta alle quarantamila sterline annue (60 milioni) del 1952 Carlo disporrà di entrate quasi tre volte superiori a quelle del padre. Il suo patrimonio comprende anche azioni, gioielli e opere d'arte che ha avuto in eredità dal nonno Giorgio VI. Il valore è tenuto segreto.

E' certo, dicono nell'ambiente londinese, che non farà grandi spese per feste e divertimenti. Ha due automobili, una è una M. G. gran turismo, e un aereo personale, un «Chipmunk». Ma non è incline alla mondanità, e si accontenta di essere «l'uomo dai capelli meglio acconciati del Regno Unito»; tale quanto meno lo ha definito un'associazione di parrucchieri londinesi. E', si dice, probabilmente il principe più popolare di Gran Bretagna dai tempi dell'attuale Duca di Windsor. Ma a differenza dell'ex Edoardo VIII non si è fatto una reputazione di personaggio che tiene all'eleganza. Non è più timido come un tempo, ma arrossisce ancora facilmente. Con tutto questo è perfettamente a suo agio nelle pubbliche cerimonie, come si è visto in occasione della investitura a principe di Galles a Caernarvon. E il suo spirito è acuto e pungente.

La cerimonia di domani sera sarà «semi intima»; ci saranno cinquecento amici del principe sotto gli scintillanti lampadari di Buckingham Palace. Il programma della serata nei dorati saloni comprende un recital del violinista Yehudi Menuhin, che Carlo ha conosciuto recentemente e invitato per l'occasione. Prima si terrà il pranzo. Durante il concerto saranno suonate musiche di Mozart, musicista particolarmente caro al principe di Galles. E non è escluso che Carlo impugni l'archetto per fare ascoltare un «assolo» di violoncello nel corso delle musiche che seguiranno il banchetto. Il programma fa pensare che più che ballare si ascolterà; simili serate sono state rare a Buckingham Palace dai tempi dell'era eduardiana.

E' arrivato finora un migliaio di doni per il principe; altri ne giungeranno certamente entro domani.

U. P. I.

NUOVA PIRATERIA AEREA

«DC 4» COLOMBIANO in mano a sei studenti

Bogotà, 13

Un aereo «DC-4» della compagnia colombiana «Avianca», con a bordo 58 persone, è stato dirottato questo pomeriggio mentre era in volo da Cubuta a Bogotà. L'aereo è diretto verso Barranquilla dove farà rifornimento di carburante prima di raggiungere Cuba. Secondo alcune informazioni, i responsabili del dirottamento sarebbero sei studenti. Quello odierno è il sedicesimo aereo colombiano dirottato su Cuba dal 6 agosto 1967.

SPERANZE DI PICASSO

«GUERNICA» SARA' DATA alla «repubblica spagnola»

Parigi, 13

«Guernica» una delle più celebri opere di Pablo Picasso, «dovrà essere restituita al Governo della repubblica spagnola il giorno in cui la repubblica sarà restaurata in Spagna». Lo ha confermato lo stesso artista in una lettera che ha fatto inviare dal suo avvocato, Roland Dumas, al direttore del museo di arte moderna di New York, in cui l'opera è esposta.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte da parte spagnola per invitare Picasso a far rientrare «Guernica» in Spagna, l'avvocato Dumas ha precisato che il «Governo di Madrid finge di credere che Pablo Picasso avrebbe in passato regalato la sua opera "alla gioventù spagnola", e che questa gioventù desidererebbe poterla contemplare in Spagna. Questa versione dei fatti, però — ha concluso Dumas — è inesatta».

Il «colpo» di New York

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Questo il furgone assaltato da tre banditi che si sono impossessati di banconote per un miliardo di lire. La colossale rapina è stata resa possibile dal fatto che il veicolo era fermo per consentire ad uno degli agenti di scorta di consumare uno spuntino

COLOSSALE RAPINA DI UN GRUPPO DI BANDITI PRESSO FREETOWN

DIAMANTI PER DUE MILIARDI RUBATI IN UN AEROPORTO DELLA SIERRA LEONE

Manciate di pepe negli occhi del personale di guardia e via la preziosa cassetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Freetown, 13

Diamanti per un totale di 81 mila 259 carati ed un valore che supera notevolmente i due miliardi di lire sono il bottino di una colossale e rischiosa rapina compiuta oggi da un gruppo di banditi armati in un piccolo campo d'aviazione non lontano da Freetown, capitale della Sierra Leone. I rapinatori hanno agito con la precisione di un cronometro: hanno atteso, senza farsi notare, l'arrivo di un piccolo aereo dal centro minerario di Yengema, dove si trova uno dei più ricchi giacimenti diamantiferi africani, e appena la preziosissima cassetta è stata messa nelle mani di una squadra di poliziotti, sono entrati in azione.

Il gruppo è penetrato nell'aeroporto, si è avvicinato all'ufficiale inglese, che guidava i poliziotti locali, ed hanno gettato manciate di pepe nei suoi occhi e in quelli degli agenti che gli si trovavano dappresso. Due agenti hanno tentato di reagire, ma i rapinatori hanno spianato le armi ed hanno fatto fuoco ferendo, a quanto pare gravemente, un sergente ed un funzionario di polizia. Preso il malloppo i banditi sono saliti su un camioncino «Land Rover» della polizia e si sono eclissati a tutta velocità in direzione di Freetown. Riavutisi dalla sorpresa e dall'accecante dolore procurato dal pepe, gli agenti hanno dato l'allarme: la polizia ha organizzato immediatamente posti di blocco e setacciamenti in tutte le zone circostanti la capitale. L'unica traccia che si è riusciti a trovare è stata la «Land Rover», abbandonata dai rapinatori a circa 135 chilometri a Nord di Freetown.

I diamanti appartenevano alla società «Sierra Leone Selection Trust», una compagnia mineraria con sede in Gran Bretagna. Funzionari della società hanno emesso un laconico comunicato in cui si dice che 81 mila 259 carati di diamanti sono stati rubati. Il direttore John Morton ha detto soltanto: «Non ho niente da dire» e si è rifiutato di farsi intervistare dai giornalisti. La «Sierra Leone Selection Trust» è da molto tempo sotto accusa nel piccolo paese africano: la rapina di oggi è avvenuta a poche settimane dall'espulsione dell'ex direttore Leslie Marden.

Il giornale governativo della Sierra Leone «Daily Mail» e lo indipendente «Unity» hanno scatenato da mesi una dura campagna contro la società «colpevole» secondo la stampa locale, di inviare in Inghilterra la maggior parte degli utili senza farne beneficiare, nella dovuta misura, l'economia della Sierra Leone. Il «Daily Mail» ha addirittura accusato la «Selection Trust» di non pubblicare esattamente i dati di bilancio per evitare le tasse e i pagamenti al Governo di Freetown che ammonterebbero al 70 per cento dei profitti. La «Sierra Leone Selection Trust» ha venduto l'anno scorso diamanti per un valore di 28,2 milioni di dollari. L'industria diamantifera rappresenta il 65 per cento dell'economia globale del paese.

Un giornalista che si trovava sulla scena della rapina ha riferito che il grave fatto è avvenuto verso le 10.30 ora locale. L'aeroporto di Hastings non è molto frequentato e solitamente viene usato per alcuni voli nazionali e per quelli merci. In tutto il paese da stasera è in atto una serrata caccia all'uomo per cercare di arrestare gli autori della colossale rapina. Il Primo Ministro della Sierra Leone Siaka Stevens ha invitato la popolazione a collaborare alle ricerche. Tutti gli aeroporti, i porti e i posti di confine sono strettamente sorvegliati.

A. P.

ANSIA DEI SOVIETICI PER LA NUOVA VETTURA DI CITTA' TOGLIATTI

Dovranno essere bravi meccanici i russi che vogliono la «Fiat 124»

La mancanza dei servizi di assistenza un «handicap» dei futuri automobilisti Fuoco di fila di domande al giornale «Izvestia» sulla sospirata macchina italiana

Mosca, 13

In attesa che venga prodotta la «Vaz 2101» ovvero la Fiat 124 edizione «inverno sovietico», i sovietici vorrebbero sapere tutto della nuova vettura: quale sarà il prezzo — non ancora fissato — come funziona, come la si potrà riparare. L'organo del governo, «Izvestia» scrive al riguardo: «a giudicare dalla posta redazionale, la gente vuole sapere letteralmente tutto della nuova auto. Ci sembra logica pertanto la proposta di un autista di Kiev: «è necessario pubblicare al più presto un libro con la descrizione tecnica della «Vaz» e con le norme per la sua manutenzione».

L'italiano possessore di una automobile Fiat sente persino i ragazzini esclamare, indicando la vettura: «Eto scora budiet u nas»: «Questa l'avremo presto anche noi». E gli adulti si fermano presso l'auto Fiat parcheggiata e chiedono: quale è la sua velocità massima? C'è la radio? Quanti cavalli ha? Il desiderio dell'automobile sembra essere vivissimo, anche come elemento dell'acuto «consumismo» potenziale dei sovietici di oggi.

La fabbrica di città Togliatti dovrebbe essere consegnata entro l'anniversario della nascita di Lenin, il centesimo, nell'aprile del '70. La produzione, ha dichiarato di recente il ministro dell'industria automobilistica Tarassov, avrà inizio entro lo stesso anno. I tecnici prevedono che la produzione in grande stile non si avrà che nel 1971. La richiesta che si riverserà sulle seicentomila vetture annue si prevede enorme. Essa verrà contenuta con un alto prezzo iniziale (intorno ai 4000 rubli, due milioni e ottocento mila lire) e con la fornitura agli enti pubblici non della 124 ma della «Nuova Volga».

Moltissime delle lettere pervenute alle «Izvestia», che ne pubblicano un panorama, riguardano i problemi collaterali come strade, assistenza tecnica e parti di ricambio. Oggi, l'assenza dei servizi fa sì che il privato, se vuole possedere un automobile, debba essere anche un meccanico dilettante, abbastanza bravo da assicurarsi la massima autosufficienza. Le «Izvestia» pertanto approvano la proposta di un tecnico di città Togliatti che vuole le imprese addette all'assistenza e ai servizi collegate a quelle per la produzione, in modo che il rendimento delle une valga anche per le altre ai fini degli indici e dei criteri dell'attività aziendale. Così non basterà adempiere alla norma quantitativa della produzione ma bisognerà anche preoccuparsi che il sovietico possessore dell'auto prodotta possa anche usarla e mantenerla.

C'è anche chi non solo si disinteressa ma è contrario all'automobile. Un vecchio generale dell'armata rossa a riposo ha scritto alle «Izvestia» sposando in pratica la teoria di Kruscev sulla priorità dei trasporti pubblici. Il novanta per cento degli automobilisti, egli dice nella lettera, userà la sua vettura solo nei cinque mesi di tempo relativamente mite, e in nessun caso per recarsi al lavoro, per cui ricorreranno ai mezzi pubblici. Questi, continua, sono più rapidi e sicuri e «più comodi come scusa in caso di ritardo». Dunque, conclude il generale, «è necessario sviluppare anche in futuro i trasporti pubblici. Lo voglio sottolineare affinché la passione per l'automobile non ci faccia dimenticare i trasporti pubblici».

IN SUDAFRICA

PERDUTE LE SPERANZE di salvare 5 minatori

Johannesburg, 13

Non si nutrono praticamente più speranze di ritrovare in vita i cinque minatori rimasti sepolti, il 10 novembre scorso, nel fondo della miniera d'oro di Boksburg, presso Johannesburg, in seguito all'esplosione di una sacca di gas.

La sciagura, che ha causato la morte di altre tre persone e il ferimento di circa 15, è la seconda avvenuta in una miniera d'oro in Sud Africa, dall'inizio del mese; nell'altra sciagura, avvenuta a Buffelsfontein, sono morti 65 minatori.

IL SEQUESTRO DEL PROFESSIONISTA SARDO

Tre persone in carcere per il «caso» Boschetti

Dettagliato rapporto alla Magistratura sul rapimento Gravano su Giuseppe Doa le maggiori responsabilità

Cagliari, 13

Polizia e carabinieri hanno presentato, questa mattina, al Procuratore della Repubblica dott. Villasanta, un rapporto di denuncia contro i presunti responsabili del sequestro dello ing. Enzo Boschetti, compiuto il 1.o settembre scorso mentre il professionista rientrava nella miniera di Silius, a una quarantina di chilometri da Cagliari, della quale era consulente.

Il rapporto, di 74 pagine e 84 allegati, è stato redatto dal capo della Squadra mobile della Questura di Cagliari con la collaborazione del ten. Giordano del Nucleo investigativo dei carabinieri; sul suo contenuto viene mantenuto il più assoluto riserbo. E' stato tuttavia possibile apprendere che sarebbero stati rilevati indizi di reità contro Giuseppe Antonio Doa e Paolo Stocchino, che furono arrestati l'11 ottobre scorso, subito dopo che avevano riscosso l'ultima rata di venti milioni di lire pagata da un emissario della famiglia Boschetti per la liberazione del professionista.

Secondo la polizia e i carabinieri, Giuseppe Antonio Doa sarebbe responsabile di sequestro aggravato di persona a scopo di estorsione, di rapina aggravata, blocco stradale e porto abusivo di armi da guerra e comuni; le responsabilità di Paolo Stocchino sarebbero minori: secondo quanto si è appreso, polizia e carabinieri lo hanno denunciato per sequestro aggravato di persona a scopo di estorsione e porto abusivo di arma comune.

Per il sequestro dell'ing. Boschetti sono in carcere tre persone: Giuseppe Antonio Doa, Paolo Stocchino e l'agricoltore Giuseppe Fara. Quest'ultimo si è costituito al comandante della compagnia dei carabinieri di Lanusei, cap. Antioco Biggio, la sera di lunedì scorso, e dopo un interrogatorio, nel corso del quale sarebbero emersi contro di lui indizi di colpevolezza, è stato condotto nelle carceri di Buoncammino di Cagliari, dove gli è stato notificato il mandato di cattura.

La notizia della costituzione di Giuseppe Fara ha suscitato molta meraviglia ad Arzana, paese natale dell'agricoltore, e in tutta la Sardegna; è infatti la prima volta che una persona ricercata perché implicata in un sequestro di persona si costituisce ai carabinieri. La latitanza di Giuseppe Fara è durata esattamente un mese, dal giorno in cui furono arrestati Doa e Stocchino e fu liberato l'ing. Boschetti.

AMMENDA AL DIFFUSORE del disco «Je t'aime»

Milano, 13

Manlio Baron, il titolare della Casa discografica che ha distribuito in Italia il disco «Je t'aime... moi non plus», è stato condannato a 200 mila lire di ammenda con la condizionale. I giudici hanno infatti degradato il reato contestato al titolare della casa discografica in quello meno grave di «commercio di oggetti contrari alla pubblica decenza».

Il disco era stato sequestrato per ordine della magistratura che lo ha ritenuto di contenuto osceno. Il disco era stato ascoltato in aula dai giudici, che hanno così avuto modo di rendersi direttamente conto del suo contenuto.

Il difensore del titolare della casa discografica, avv. Vittorio D'Aiello, aveva citato come testi a difesa alcuni critici musicali, che hanno sostenuto trattarsi di un'opera d'arte. Di diverso avviso è stato invece il Pubblico ministero, che aveva chiesto la condanna del Baron a 2 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale.

VITA CORTA dei giornalisti polacchi

Varsavia, 13

I giornalisti polacchi muoiono in media all'età di 53 anni e solo uno su cinque vive abbastanza a lungo per giungere alla pensione. Lo dice il giornale «Vita di Varsavia», attribuendo il fenomeno alla tensione nervosa che caratterizza il lavoro dei giornalisti e che, unita alla scarsa confortevolezza degli alloggi, è alla base di varie malattie, in particolare collassi cardiaci, disturbi nervosi e ulcera. In una recente conferenza, dice il giornale, è stato raccomandato di classificare i giornalisti come una categoria che lavora in condizioni nocive alla salute e, come tale, avente diritto a speciali benefici.

FOLLE EVASO A ROMA è ripreso in casa

Roma, 13

Un infermo di mente è fuggito questa mattina dall'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, a Monte Mario, dove si trovava ricoverato in osservazione. La sua libertà è durata solo poche ore; nella tarda mattinata è stato infatti ripreso e riportato al nosocomio.

Il protagonista dell'episodio si chiama Roberto Galluzzi, ha 39 anni ed è nato in un paese in provincia di Caserta. Da Latina, dove abitava era stato condotto alla «Neuro» e da qui trasferito, ieri sera, in manicomio. Secondo quanto si è appreso, fin dal primo momento l'uomo ha protestato vivacemente per questa decisione, pregando i medici e gli infermieri di interessarsi al suo caso.

L'idea della fuga, evidentemente deve essere maturata in lui nel corso della notte. Questa mattina, tuttavia, il Galluzzi, è apparso lucido e tranquillo. Essendo ancora in attesa di assegnazione presso un reparto, e quindi sottoposto a una minore sorveglianza il ricoverato ha avuto la possibilità di allontanarsi senza che qualcuno si accorgesse subito della sua scomparsa. Scavalcato il muro di cinta dell'ospedale, si è tolto il pigiama indossando una maglietta e un paio di pantaloni trovati in un vicino cantiere. Sono stati alcuni passanti, insospettiti dallo strano atteggiamento dell'uomo, ad avvertire il personale del «Santa Maria della Pietà», ma nel frattempo il malato era scomparso, dileguandosi per la campagna.

Il direttore del manicomio ha avvertito polizia e carabinieri. Le ricerche continue e i fonogrammi di segnalazione sono stati diffusi anche agli altri comandi, con particolare riguardo a quello di Latina nell'ipotesi che il fuggiasco avesse inteso far ritorno alla propria abitazione. Infatti il Galluzzi è stato rintracciato nella sua abitazione a Latina. Dopo la fuga dal manicomio si era diretto a Latina dove la sua presenza era stata notata e segnalata ai carabinieri. Due infermieri del manicomio di Santa Maria della Pietà hanno subito ripreso in consegna il Galluzzi riaccompagnandolo a Roma.

LA MADRE DI JOHN E ROBERT

PIU' FELICITA' CHE DOLORE nella famiglia Kennedy

New York, 13

In un'intervista alla rete televisiva «CBS» la signora Rose Kennedy, madre dei defunti John e Robert Kennedy, ha affermato che le gioie di cui ha goduto la sua famiglia sono state di gran lunga superiori alle tragedie che si sono abbattute su di essa. «Dio ci ha dato molte gioie e molti dolori — ha detto la signora Kennedy — abbiamo avuto momenti di grande felicità e abbiamo avuto tragedie ma la felicità è stata più grande».

Buona parte dell'intervista è stata dedicata alla discussione dei diversi programmi caritatevoli della famiglia Kennedy, quale l'aiuto ai bambini ritardati. Parlando di se stessa la signora Kennedy ha detto: «Ho sempre avuto una mia religione», e del figlio Edward ha detto che egli «vorrà sempre dedicarsi al servizio del pubblico».

Per descrivere i successi ed i dolori del clan della sua famiglia la signora Kennedy ha parafrasato una frase dell'evangelista Luca: «A coloro ai quali molto è dato, molto è richiesto».

LA FORMULA IRI ADOTTATA IN SVEZIA

Stoccolma, 13

Una piccola società svedese con un capitale sociale di 5000 corone, cioè 600 mila lire italiane, diventerà improvvisamente il primo gennaio prossimo un gruppo industriale con un capitale di oltre 180 miliardi di lire ed un fatturato di circa 320 miliardi. Gli svedesi già lo hanno definito il loro «IRI», l'istituto per la ricostruzione industriale della Svezia. Sul modello dell'IRI, infatti, è costruita questa «holding» di grande attualità a Stoccolma sia perché si è giunti alla vigilia della discussione parlamentare sul disegno di legge governativo per la sua costituzione sia perché in questa vigilia il Governo svedese ha sollecitato ed ottenuto la «consulenza» dell'IRI: il presidente dell'istituto prof. Petrilli, infatti, ha cominciato ieri una serie di colloqui con i massimi esponenti della politica economica svedese i quali considerano l'esperienza trentennale dell'IRI una solida base per razionalizzare il settore delle imprese pubbliche.

E' stato lo stesso Ministro dell'Industria Krister Wickman che lo ha detto in una dichiarazione durante la quale ha parlato dei progressi compiuti dalla Svezia in numerosi altri settori ma con «modestia». Ha anche accennato alla «superiorità» italiana nel campo specifico dell'intervento pubblico nella economia mediante una formula originale contemperabile con la realtà e le esigenze di un mercato al quale si voglia conservare la caratteristica della concorrenza. La formula IRI, proprio in considerazione di ciò, è stata praticamente copiata. L'Italia, insomma, ha esportato, questa volta, non prodotti dell'agricoltura o dell'industria, né l'altro materiale il cui trasferimento all'estero ha caratterizzato tutta l'epoca moderna, cioè il materiale umano, i lavoratori.

Ha esportato invece il modello di una sua struttura, di una sua organizzazione che negli ultimi anni ha richiamato attenzione ed interesse da parte di numerosi Stati anche con struttura ed ordinamenti politici ed economici diversi, come dimostrano le delegazioni estere che si susseguono l'una all'altra nella sede e nelle aziende del gruppo. Si dice in Italia che l'esportazione in blocco di questa formula non può avvenire poiché l'idea dell'intervento pubblico così come è realizzato dall'IRI (essa sì che è esportabile) deve essere adeguata alle diverse realtà dei Paesi che l'adottano.

L'impressione che si ha da quanto fatto dal Governo svedese e da quanto esso si propone di fare invece è che il trasferimento della formula sia totale anche se la struttura organizzativa è parzialmente diversa almeno per il momento. In seguito, le differenze però sembrano destinate a diminuire se non a scomparire: esisterebbe infatti un piano per la realizzazione di una struttura «piramidale» di un gruppo polisettoriale integrato del tutto simile a quella dell'IRI. Riferirsi a questo progetto però è prematuro: lo stesso Sottosegretario all'industria Olhede che ha presieduto la commissione che ha elaborato il progetto per la nuova «holding» non ne parla. Il fatto è che il nuovo organismo rappresenta nella realtà svedese una vera rivoluzione che deve diventare concreta senza provocare rivoluzioni: in poche parole deve essere realizzata per gradi se non si vuole fallire.

Già oggi, alcuni ambienti criticano Olhede perché ha corso troppo, ma — egli stesso lo ha confessato durante una lunga conversazione — queste critiche lo fanno sorridere, perché egli, il Governo e la maggioranza del Parlamento sono consci dell'esigenza irrinunciabile e non procrastinabile di portare avanti la realizzazione del programma per il riordino delle attività economico-produttive dello Stato. In verità non ci si può nascondere che Olhede e le altre personalità interessate al disegno abbiano agito con molta celerità: tre anni fa neppure si parlava in tutta la Svezia di questo problema; poi, una missione parlamentare visitò l'Italia, quindi fu creato il Ministero dell'industria, sotto il controllo del quale sono stati posti gli enti economici direttamente controllati dallo Stato (gli enti cioè simili alle Ferrovie italiane) e le aziende al capitale sociale delle quali partecipa lo Stato.

Queste aziende (tra esse alcune sono di grandi dimensioni come ad esempio, la «LKAB» (che sfrutta una miniera di germanio e che un fatturato annuo di un miliardo di corone, pari a oltre 120 miliardi di lire) sono quelle che saranno riunite nella nuova «holding» il primo gennaio. Già ora però esse sono raggruppate nell'ambito di un unico organismo creato non molto tempo fa per non perdere tempo durante la fase di perfezionamento degli studi e nell'attesa del dibattito parlamentare che comincerà nei giorni prossimi per concludersi fra il 5 e il 12 dicembre.

L'organismo che attualmente le controlla è la piccola società con capitale di 5000 corone che, appena scoccata la mezzanotte del 31 dicembre diventerà l'IRI svedese: una «holding» di tipo nuovo formata da imprese non nazionalizzate ma a semplice partecipazione statale e che sarà uno degli strumenti principali di azione dello «Stato imprenditore» in Svezia, un Paese con lunga tradizione socialista. La Svezia, che ha conosciuto questo strumento in Italia, può divenire essa stessa modello per nuovi rapporti fra Stato ed enti controllati ai fini del superamento di squilibri di varia natura.

IL PREMIO «DA VINCI» PER L'AVIAZIONE CIVILE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro del Bilancio Caron riceve dalle mani del Ministro dei Trasporti Gaspari il Premio «Leonardo da Vinci» istituito per le personalità che hanno contribuito allo sviluppo dell'Aviazione civile e commerciale nel nostro Paese

TROVANO CONSIDERAZIONE LE RICHIESTE DEGLI STUDENTI

Affidamenti dal Ministero per il nuovo «O. Mattiussi»

Il comitato per l'edilizia scolastica accetta in linea di massima la graduatoria che vede l'istituto pordenonese primo nella Regione

Pordenone, 13

La graduatoria della priorità in materia di edilizia scolastica predisposta dal competente organismo del Friuli-Venezia Giulia è stata accettata in linea di massima dal Comitato ministeriale preposto al settore che si è riunito oggi a Roma. Ne ha dato notizia l'assessore regionale alla P. I., Giust, alla Presidenza ed al comitato direttivo degli studenti dell'Istituto «O. Mattiussi» di Pordenone che sono i maggiori interessati al problema, essendo la costruzione del nuovo «Mattiussi» in testa alla graduatoria regionale.

Nel dare telefonicamente la notizia, l'assessore Giust ha sottolineato che la decisione romana ha voluto, tra l'altro, tenere in considerazione la richiesta avanzata direttamente dagli allievi dell'Istituto. Come si ricorderà, il «Mattiussi» è stato occupato per una quindicina di giorni dalla scolaresca che avanzava una serie di rivendicazioni, prima tra le quali quella di ottenere concreti affidamenti sull'inizio della costruzione della nuova sede dell'Istituto.

La notizia avuta sull'atteggiamento assunto dal Comitato ministeriale per l'edilizia scolastica è stata pertanto accolta con particolare compiacimento in seno al «Mattiussi», tanto negli ambienti del corpo insegnante, quanto tra gli allievi, quanto infine tra i genitori che, costituiti in comitato, avevano affiancato l'azione dei loro ragazzi.

SOTTO LA GUIDA DI SABIN

PELLE DI ALTOATESINI per esperimenti anticancro

Bolzano, 13

L'Istituto americano per la lotta contro il cancro sta attualmente conducendo esperimenti su composti di epidermide prelevata ad alcuni altoatesini nonché ad altre persone facenti parte di comunità isolate, al fine di identificare i virus responsabili dell'insorgenza di tumori. Le ricerche sono dirette dal dott. Sabin.

Come si apprende da un'agenzia americana il cui dispaccio da Washington è stato pubblicato dal «Dolomiten», i ricercatori si servono di alcuni campioni di epidermide prelevati in un villaggio altoatesino, i cui abitanti di lingua tedesca non hanno subito commistioni di sorta da sei secoli a questa parte, dato che non si è mai verificato il caso di un matrimonio fuori del paese. Altri campioni epidermici provengono dagli indiani Havanupai, che da mille anni vivono nella zona del Grand Canyon e da famiglie olandesi che da 300 anni abitano un'isola sperduta del Mar dei Caraibi e da altre persone che vivono in gruppi praticamente autonomi.

IN DOWNING STREET

DISOCCUPATO ROMPE una finestra del Premier

Londra, 13

Un disoccupato di 27 anni ha lanciato oggi un pesante oggetto metallico, probabilmente un peso di piombo, contro una finestra del n. 10 di Downing Street, la residenza del Primo Ministro britannico. L'oggetto ha infranto, con grande fragore, un vetro. Il disoccupato, Michael John Mayne di 27 anni, è stato immediatamente arrestato dagli agenti addetti alla sorveglianza. Mayne, condotto al locale posto di polizia, è stato accusato di danneggiamento volontario.

OFFENSIVA PROPAGANDISTICA CONTRO IL DISINTERESSE GOVERNATIVO

NEGLI STATI UNITI I PELLIROSSE DISSOTTERRANO L'ASCIA DI GUERRA

Per quattro ore il Vicepresidente Spiro Agnew ha parlato con i delegati delle tribù Miseria, scarse prospettive, poco impegno dei giovani nello studio condannano la stirpe

New York, 13

La protesta dei pellirosse: forse non è la più nuova delle contestazioni, ma è esplosa di nuovo e con più vigore che mai negli Stati Uniti, durante le ultime 48 ore, in seguito a una vibrante conferenza stampa tenuta a Washington da 42 indiani di 32 tribù residenti in quindici diversi Stati. Sparsi un po' ovunque, gli indigeni dell'America del Nord, sono oggi nella Confederazione statunitense poco più di 450 mila, appartenenti a 263 tribù, differenti e frazionati in non meno di 300 riserve. Le comunità indiane più vaste hanno sede nell'Arizona (oltre 150 mila), Nuovo Messico (74.500), Oklahoma (più di 72 mila), Alaska (55 mila) e Sud-Dakota (30 mila). In Canadà, dove la protesta si fece particolarmente significativa un anno fa, e ora riprende, in 250 riserve vivono altri 220 mila pellirosse.

Sia negli Stati Uniti sia nel paese vicino, gli indiani, una volta padroni assoluti del continente nordamericano, costituiscono oggi un gruppo etnico evidentemente esiguo. Specialmente rispetto ai 200 milioni di statunitensi, i pellirosse sono in rapporto di uno a 448. Questo spiccato stato di minoranza genera automaticamente una situazione psicologica, oltre che materiale, di inferiorità. Ed è per questo motivo che la «protesta indiana», da tempo sotterranea, a quanto pare, comincia ora a prendere forma concreta. «E' dall'uomo bianco che abbiamo imparato a recidere scalpi» ha detto durante la conferenza stampa Cipriano Manuel, un pellirossa della tribù Papago. «Ma, oggi come oggi — egli ha aggiunto poi in tono rassicurante — noi non abbiamo alcuna intenzione di tornare al nostro passato».

Ma il suo discorso si è fatto indiscutibilmente attuale e scottante quando — riferendosi alle promesse del Vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, per un sollecito interessamento del Governo al problema degli indiani — Manuel ha detto: «Il Grande Padre Bianco ci ha già detto le stesse cose parecchie altre volte in passato». Il linguaggio suggestivo e fuori moda, a tutta prima, può forse dare l'impressione che i pellirosse stiano impostando la loro «contestazione» in maniera anacronistica e poco efficace. In realtà, anche se le loro espressioni sono insolite e colorite, i loro «piani di battaglia» e la loro maniera di affrontare la questione è più che chiara e aggiornata. In sintesi, essi chiedono infatti un qualsiasi metodo che consenta un dialogo diretto con il Governo, sia per giungere alla soddisfazione delle principali rivendicazioni socio-economiche, sia per avviare la formulazione di una politica indiana tutta nuova.

Per questo obiettivo, è stato già organizzato un «gruppo di lavoro indiano» che propone la costituzione di una serie di «Gran giurì del nastro rosso», capaci di indagare, analizzare e riassumere tutti i principali problemi della minoranza di pellirosse, giungendo poi alla formulazione di veri e propri «capi di imputazione» a carico del Governo. L'Avvocatura dello Stato dovrebbe quindi esaminare la concretezza di queste accuse e decidere le necessarie «riparazioni» da riconoscere al gruppo etnico. Tanto per cominciare, Janet McCloud della tribù Tulalipnisqually ha chiesto all'«Ente governativo per gli affari indiani» di astenersi dal lavoro per una giornata. In tal modo, non pagando gli impiegati per il corrispettivo turno di lavoro, il Governo risparmierebbe settecentomila dollari (420 milioni di lire) che, a parere degli attivisti pellirosse, dovrebbero essere impiegati per avviare consultazioni tra i pellirosse stessi e il Governo.

Dopo quattro ore di colloqui con gli indiani, Agnew ha intanto promesso una prima risposta alle pressanti richieste mosse dai pellirosse per il 25 novembre prossimo. Nel frattempo, il sen. Edward Kennedy, presidente del sottocomitato parlamentare per la istruzione indiana, ha accolto per primo l'appello lanciato durante la conferenza stampa dichiarando pubblicamente ieri sera che il sottocomitato appoggia in pieno le rivendicazioni e rendendo noto un rapporto contenente 60 raccomandazioni per il governo. Tra l'altro, nel documento si chiede che venga convocata e istituita una «conferenza parlamentare» per i problemi dei pellirosse e che si vari un miglior sistema scolastico atto a non distruggere la cultura indiana.

Povertà, scarse speranze di un futuro migliore e il continuo assottigliarsi della presenza dei giovani pellirosse nelle scuole medie superiori sono altri argomenti sui quali il rapporto richiama l'attenzione dell'intero Paese. Il senatore Kennedy ha detto in particolare: «I semplici e freddi dati statistici pongono un grave peso sulla nostra coscienza nazionale».

NEL CANADA

GLI IROCHESI si proclamano indipendenti

Toronto, 13

La Confederazione delle Sei Nazioni dei pellirosse irochesi ha proclamato che la «Riserva delle Sei Nazioni» è uno stato indipendente e che non sarà governata né dal Governo dell'Ontario, né da quello di Ottawa. In un loro proclama, i capi delle sei tribù dei pellirosse irochesi hanno detto che le loro richieste di sovranità sono state inviate al Governo federale canadese ed alle Nazioni Unite. La riserva delle Sei Nazioni, situata nei pressi di Brandord, nell'Ontario, ha una superficie di circa 20.000 ettari ed è abitata da cinquemila irochesi. Il proclama è stato firmato dai capi delle tribù Mohawk, Seneca, Onondaga, Cayuga, Oneida e Tuscarora.

C'ERA L'INCOMPATIBILITA' tra esaminatori e candidata

Roma, 13

Il Consiglio di Stato ha annullato le prove orali di un concorso per la cattedra d'insegnamento della lingua tedesca negli istituti secondari: i giudici hanno infatti accertato una incompatibilità tra i professori esaminatori ed un candidato. Dei tre membri della commissione, due erano professori dell'Università Bocconi di Milano; fra i candidati figurava anche una loro assistente volontaria, verso la quale i due professori si sarebbero comportati troppo benevolmente, sfavorendo in tal modo altri candidati. Uno di questi denunciò l'incompatibilità al Ministero della Pubblica Istruzione che, tuttavia, non adottò alcun provvedimento. Ci fu allora il ricorso al Consiglio di Stato.

I giudici della sesta sezione, presieduti dal dott. Uccellatore, hanno accolto il ricorso e, dopo avere definito sul piano giuridico il rapporto tra il titolare di cattedra universitaria ed il proprio assistente volontario, hanno affermato il seguente principio nella motivazione della sentenza: «Il professore titolare di cattedra universitaria, chiamato a giudicare il proprio assistente volontario, candidato in un concorso a cattedre di istituto secondario, avendo una profonda conoscenza personale della capacità e della preparazione del candidato, non può essere considerato in grado di valutare obbiettivamente, cioè senza prevenzioni favorevoli o sfavorevoli, le prove d'esame del candidato, che vanno giudicate, invece, senza tener conto della preparazione e delle attitudini, dimostrate dal candidato fuori della procedura di esame. Ne consegue che il professore universitario, ove nel corso della procedura d'esame venga a conoscenza che al concorso a cattedra di istituti secondari partecipa un proprio assistente volontario, ha l'obbligo giuridico dell'astensione».

Il Consiglio di Stato, pertanto, ha annullato le prove orali del concorso, che dovranno essere ripetute davanti ad un'altra commissione.

LA RAGAZZA FRANCESE SUICIDA PER AMORE A LONDRA

«Per me era solo una modella» afferma il baronetto scozzese

Il nobile, che è un pittore dilettante, esclude qualsiasi legame pur ammettendo di aver saputo che si era innamorata di lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Sir Ninian Buchan Hepburn, baronetto scozzese e pittore dilettante, è stato intervistato ieri dal «Daily Sketch» a proposito del caso di Geraldine Rodet, la ragazza francese di ventun anni trovata morta per aver ingerito una forte dose di barbiturici in un appartamento di Londra la settimana scorsa: la vicenda ha avuto grande rilievo sui giornali britannici in seguito alla notizia che nella stanza della morta la polizia aveva trovato lettere «suggestive» scritte su carta da appunti con l'intestazione della Camera dei Comuni e alcune lettere firmate da un ignoto baronetto.

Nell'intervista, durante la quale non ha mai fatto cenno a lettere, Sir Ninian ha detto che la ragazza «fece un gran chiasso» intorno a lui e lo tempestò di telefonate lasciando capire chiaramente che era innamorata. Il baronetto ha detto al «Daily Sketch» che Geraldine Rodet rispose a una sua inserzione per una modella. «Mi impressionò molto. Venne di quando in quando nel mio ufficio in un arco di due anni. La dipinsi nuda, in ritratto e in costume, trattandola come avrei fatto con qualsiasi altra modella professionista. Ma dopo un certo tempo, divenne chiaro che aveva una cotta per me. Cominciò a fare gran chiasso. Vi fu un periodo tumultuoso quando mi telefonò un enorme numero di volte, giungendo a chiamare persino mia moglie», ha detto il nobiluomo che ha 47 anni.

Il datore di lavoro della Rodet, Ronald Tufnail, ha detto ai giornalisti: «C'erano molti uomini nella vita di Geraldine, ma il baronetto la interessava più di ogni altro; voleva sposarlo e quando lui rivelò di essere sposato fu un grave colpo per lei». L'inchiesta sulla morte della ragazza, apertasi ieri, è stata aggiornata al 26 novembre per consentire la raccolta di una più ampia documentazione. Buchan Hepburn ha detto che sua moglie, Lady Bridget, considerò la cosa «come uno scherzo, a parte il fatto che entrambi eravamo molto addolorati per la povera giovane. Non ricordo di averla neppure accompagnata fuori qualche volta. Naturalmente, in una relazione artistica di questo genere non potete rimanere a guardarvi per ore senza dirvi nulla. Quando cominciarono le telefonate, feci del mio meglio per dirle: "Guarda ragazza mia, questa cosa deve finire"».

Il baronetto ha aggiunto: «Fortunatamente le chiamate cessarono a metà estate. Non la vedevo da quattro mesi, quando posò l'ultima volta per me. Ho saputo della sua morte aprendo un giornale. Ovviamente, rimasi molto impressionato».

Secondo fonti attendibili, i detectives di Scotland Yard impegnati nelle indagini sulla morte di Geraldine Rodet hanno trovato nella sua stanza diari con annotati nomi e indirizzi di alcune persone molto note. Un tempo, la Rodet aveva lavorato come commessa alla Camera dei Comuni e come ragazza alla pari in una famiglia inglese.

A. P.

SCOPPIA UNA BOMBOLA Muore dallo spavento

Roma, 13

Una donna di 42 anni, Nunziata Sazio, è morta per collasso cardiaco dopo lo scoppio di una bombola di gas avvenuto nella cucina della casa adiacente alla sua, in via delle Messi d'Oro. La Sazio, che era moglie dell'agente di Pubblica Sicurezza Alfio Rapisarda, alle grida di aiuto dei vicini, e sapendo che il marito ed il figlio di nove anni erano accorsi nell'appartamento, è stata colta da un collasso cardiaco ed è caduta in terra priva di sensi. Trasportata al Policlinico, la donna — che soffriva di cuore — è morta poco dopo il ricovero. Lo scoppio della bombola ha provocato soltanto pochi danni ad alcuni mobili: una fiammata ha ustionato lievemente la proprietaria, che è stata medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

RUBATI IN DANIMARCA sacchi con veleno

Odense, 13

La polizia danese ha lanciato ieri sera un avvertimento agli ignoti ladri di alcuni sacchi contenenti 20 chili di una sostanza bianca in polvere invitandoli a non venderla a nessuno. «I sacchi — ha detto un portavoce della polizia — contengono un potentissimo veleno sufficiente per uccidere dieci volte tutta la popolazione danese». I sacchi sono stati rubati ieri mattina ad una società di prodotti chimici.

CINQUANTA OPERAI MANEGGIANO IMMENSI VALORI

Un piccolo «Fort Knox» in una fabbrica di Chiasso

Vi si confezionano lingotti di tutte le misure per conto dell'Unione delle Banche svizzere: 280 tonnellate all'anno

Chiasso, 13

«Nel momento attuale l'oro non è in difetto sui mercati mondiali e se la situazione non cambia, per effetto di una decisione politica di portata universale, il valore dell'oro, come materia prima, non apre e non prospetta nuovi orizzonti, anche se il fascino millenario che questo metallo racchiude in sé rimane ancora intatto». L'affermazione è del dottor Alberto Niccolini, amministratore delegato e direttore generale di un «Fort Knox» in miniatura, una fabbrica che a Chiasso, nel Canton Ticino, lavora il 20 per cento della produzione d'oro dei paesi non comunisti del mondo: circa 280 tonnellate all'anno.

Nelle mani di cinquanta operai, tanti ne ha la fabbrica, passa ogni anno oro per oltre 300 miliardi di lire; oro che viene affinato, trasformato in lingotti di diverso peso, forma e colore per le varie esigenze del mercato. La società in questione è la Argor S. A., il cui capitale è quasi interamente posseduto dall'Union des Banques Suisses, l'Istituto di credito che tratta il 65 per cento dell'oro che passa per la Svizzera.

In questo «Fort Knox» — che come potenziale produttivo è tra i più importanti del mondo — l'oro viene anzitutto affinato, sino a raggiungere il titolo 1000 (24 karati) e messo a disposizione della clientela: banche di tutto il mondo (50 per cento circa della produzione), tesaurizzatori (20 per cento), industria (30 per cento). L'azienda, per esempio, «batte» moneta per diversi paesi africani ed ha commesse, per medaglie commemorative, da tutto il mondo.

Attualmente, su ordinazione statunitense, sta riproducendo, in 20 milioni di pezzi, la targa posata sulla Luna dagli astronauti di «Apollo 11».

La società acquista l'oro in tutto il mondo. Fino al 1964, ha acquistato anche dall'Unione Sovietica: circa 300 chilogrammi al giorno. Poi l'URSS ha smesso di vendere oro. Oggi, il maggiore fornitore della Argor è comprensibilmente la Rand, la società sudafricana incaricata da quel Governo di affinare l'oro estratto in tutte le miniere del Paese: 950 tonnellate l'anno, il 75 per cento della produzione mondiale. La Argor, comunque, è esclusa dal commercio: la sua produzione viene esitata dalle 105 sedi dell'Union des Banques Suisses e dagli uffici della stessa posti a Londra, Tokio, New York, Hongkong, Rio de Janeiro.

PREOCCUPATO ALLARME DELLA STAMPA DI VARSAVIA

EPIDEMIA IN POLONIA DI MALATTIE VENEREE

All'origine del fenomeno il dilagare della prostituzione La maggior diffusione tra i giovani dai 15 ai 19 anni

Varsavia, 13

Un'epidemia di sifilide: così viene definito dai medici e dalle autorità competenti — scrive «Zycie Warszawy» — il pauroso aumento di questa malattia venerea registratosi in Polonia. Nel 1968 sono rimaste contagiate circa 16 mila persone, il doppio di quante si erano ammalate nel 1965. La media nazionale dei contagiati — 50 su centomila abitanti — è da qualche anno più alta della media degli altri paesi. Quali le cause? Secondo gli esperti, sono l'abuso di alcool, l'aumento del numero delle prostitute, la mancanza di senso di responsabilità nella valutazione del pericolo delle malattie veneree.

Il fatto più preoccupante — fa rilevare la stampa polacca già da qualche tempo — è che l'aumento dei contagi si registra soprattutto nei giovani tra i 15 e i 19 anni, studenti o meno, di ambo i sessi. Inoltre, data la mancanza di esperienza, spesso questi ragazzi si accorgono della malattia quando è già tardi e le cure sono diventate difficili.

Anche la prostituzione ha un peso importante nel problema. Ufficialmente in Polonia la prostituzione non esiste e non ne è contemplato il controllo da parte della legge. Ciò perché, con l'avvento del sistema socialista subito dopo l'ultima guerra, si riteneva che questa «piaga sociale» sarebbe stata eliminata.

Spartitraffico ad acqua sulle autostrade americane

New York, 13

Un nuovo tipo di spartitraffico-ammortizzatore a «cuscino d'acqua» è apparso su alcune delle più congestionate autostrade di New York, all'imboccatura di rampe d'uscita e raccordi anulari noti per l'alta percentuale di incidenti che si verificano. La comparsa dei «cuscini d'acqua» — involucri di plastica a forma cilindrica alti poco più di un metro — ha segnato l'inizio di una serie di iniziative adottate dall'assessorato per il traffico di New York per ridurre la violenza dell'urto degli automezzi contro gli spartitraffico di metallo o cemento.

Quando i «cuscini d'acqua» sono «urtati» da un'auto in corsa, ne ammortizzano l'impatto sprigionando verticalmente una colonna d'acqua alta dai sei ai dieci metri. Esperimenti condotti da esperti della motorizzazione hanno dimostrato che spesso l'urto dell'automezzo viene ammortizzato al punto da evitare la pericolosa rottura del parabrezza e l'incassamento del treno anteriore dell'automezzo, fattori spesso fatali per il pilota. Gli involucri cilindrici che contengono una miscela d'acqua e cloruro di calcio per evitare il congelamento, in altre metropoli americane hanno già dato ottimi risultati.

L'esperimento newyorkese è per ora limitato ad alcune rampe d'uscita dell'autostrada che attraversa il quartiere Queens collegando Manhattan con l'aeroporto Kennedy. Se l'esperimento — che durerà sei mesi — darà risultati positivi, i «cuscini d'acqua» saranno installati lungo le autostrade della metropoli.

Amputate le mani a un bimbo per ustioni

Modena, 13

Gli hanno amputato le due mani, a distanza di pochi giorni l'una dall'altra: Luciano Landucci, un piccolo subnormale di cinque anni, se le era ustionate cinque settimane fa, durante una passeggiata, toccando probabilmente il cavo elettrico di una cabina ad alta tensione. Le due assistenti non si accorsero di nulla fin quando il piccolo, insieme con un'altra quindicina di ragazzi, rientrò nell'istituto «Villa del Montauro», a Bangone di Salsomaggiore.

Allora, Luciano fu ricoverato nell'ospedale di Parma; di lì dopo due settimane, fu trasferito in quello di Modena, meglio attrezzato. Ma le ustioni erano troppo gravi, si era perso tempo prezioso. Il prof. Bedeschi, della clinica ortopedica dell'Università di Modena, si è trovato a dover curare uno stato di avanzata necrosi dei tessuti: l'unica soluzione è stata quella di amputare, a pochi giorni l'una dall'altra, le due manine. I carabinieri stanno indagando per accertare se nell'episodio vi siano responsabilità penali.

UN PESCATORE NEOZELANDESE: «QUANDO HO VISTO LA NAVE SALVATRICE MI E' SEMBRATA MOBY DICK»

24 giorni alla deriva in barchetta

Auckland, 13

Un pescatore neozelandese è stato raccolto dal transatlantico «Mariposa» dopo essere andato alla deriva su una barca per 24 giorni. Il pescatore, Morehu Richard Hale, di 51 anni, ha dichiarato che non poteva credere ai propri occhi quando ha visto apparire la nave. «L'ho vista venire avanti dopo avere sentito il fischio della sua sirena — ha aggiunto —. In un primo momento ho pensato di avere le traveggole e ho creduto che fosse Moby Dick». Morehu Richard Hale si è nutrito con pesce crudo e a bevuto un quarto di bicchiere d'acqua al giorno durante tutta la sua odissea iniziata il 17 ottobre scorso e conclusasi ieri sera. Il suo primo pasto a bordo del «Mariposa» è consistito in una piccola tazza di minestra. «Ho guardato il medico — ha dichiara Hale — e ho pensato che avrei potuto mangiare anche lui». Gli amici e i parenti del pescatore stanno organizzando calorose cerimonie di benvenuto.

RETE ANTISQUALI montata per Nixon

Washington, 13

La Casa Bianca ha reso noto che il servizio segreto ha fatto installare una robusta rete antisquali nelle acque al largo della casa di Nixon, sull'isola di Key Biscayne, in Florida. Secondo notizie giunte dall'isola, che è separata dalla terraferma dalle acque di Biscayne Bay, una decina di squali-tigre sono stati catturati in quelle acque nell'ultima settimana. Un portavoce della Casa Bianca ha precisato che nessuno dei collaboratori del Presidente ha visto uno squalo, ma ha aggiunto che il servizio segreto non vuole correre rischi. Nixon ha trascorso l'ultimo week-end a Key Biscayne.

A BRAZZAVILLE a morte quattro congiurati

Kinshasa, 13

Quattro persone arrestate venerdì scorso per aver tentato di rovesciare il Governo congolese di Brazzaville, sono state condannate a morte da un tribunale militare, dinanzi al quale erano comparse: tra di esse vi è anche Bernard Kolelas, segretario generale del Ministero degli Esteri nel 1965. Altri sei imputati sono stati condannati a 15 anni di carcere, e una decina a pene varianti da due a dieci anni.

Radio Brazzaville ha detto che il tribunale militare ha condannato a morte in contumacia altre quattro persone, che si ritiene fossero ex Ministri.

COSTRUISCE un cannoncino e si uccide

Ivrea, 13

Gentile Landorno di 45 anni, un operaio di Palazzo Canavese, si è ucciso oggi sparandosi con un rudimentale cannoncino da lui stesso costruito. Il Landorno, che viveva solo, era da tempo affetto da mania di persecuzione. Il suo corpo è stato trovato oggi da alcuni parenti disteso sul letto.

Il Landorno aveva montato il cannoncino nella piccola officina meccanica che possedeva se l'era quindi puntato contro il petto dopo averlo caricato con una grossa cartuccia esplodente: il proiettile gli ha squarciato il torace, uccidendolo sul colpo.

MANGIANO in cella chiodi e una fibbia

Siracusa, 13

Due giovani, detenuti nelle carceri di Siracusa, Salvatore Caruso, di 22 anni di Francofonte, e Carmelo Terranova, di 22 anni da Floridia, hanno inghiottito alcuni chiodi ed una fibbia metallica ciascuno.

I due reclusi in celle diverse, dovranno comparire il 12 dicembre prossimo per rispondere, in concorso del tentativo di omicidio di un agente della polizia stradale.

Il direttore delle carceri siracusane ha disposto il trasferimento dei due giovani nell'ospedale annesso al manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto.

MULTA A DOLCI per scritte «in luoghi proibiti»

Palermo, 13

Danilo Dolci e cinque suoi collaboratori sono stati condannati dal pretore di Palermo a 26 mila lire di multa perché ritenuti responsabili di scritte in luoghi proibiti e diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico. Lo scorso anno, Dolci ed i suoi collaboratori scrissero a caratteri cubitali sulla facciata della Presidenza della Regione: «Verifiche geologiche subito nella zona terremotata. Se la campagna muore anche Palermo muore. La Sicilia ha sete. Case ospedali. Industrie lavoro e scuola per tutti. Sveglia classe operaia. La gente muore».

CRONACHE SPORTIVE

GERMANIA EST: LA FIGC FEDELE AL PRECEDENTE ELENCO

Nessuna novità rispetto al Galles fra i ventidue segnalati alla FIFA

Roma, 13

Per la gara Italia-Germania Est, del 22 novembre a Napoli, gara del torneo preliminare della coppa del mondo 1970, è stato trasmesso alla segreteria della FIFA ed alle associazioni calcio del gruppo numero 3, in conformità all'articolo 18 paragrafo 4 del regolamento della competizione, un elenco con i nominativi dei seguenti 22 giocatori:

Enrico Albertosi, Pietro Anastasi, Angelo Anquilletti, Mario Bertini, Giacomo Bulgarelli, Tarcisio Burgnich, Pierluigi Cera, Fabio Cudicini, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Ugo Ferrante, Antonio Juliano, Sandro Mazzola, Fabrizio Poletti, Pierino Prati, Giorgio Puja, Luigi Riva, Gianni Rivera, Roberto Rosato, Sandro Salvadore, Dino Zoff.

A specifica richiesta della Federazione calcio della Germania Est, è stata confermata alla FIFA la possibilità di modificare l'elenco dei 22 giocatori, previa tempestiva reciproca informazione tra le Federazioni interessate. Il settore tecnico si riserva, quindi, di prendere in considerazione l'eventuale inclusione di altri giocatori, in relazione anche agli accertamenti sull'efficienza fisica di alcuni giocatori.

Tre giocatori delle squadre milanesi compresi nell'elenco dei 22 hanno subito infortuni ieri nelle partite delle varie Coppe: si tratta dei milanisti Rivera e Anquilletti e dell'interista Burgnich. Il più grave appare Rivera, che si è prodotto uno stiramento muscolare ad una coscia nella partita con il Feijenoord e che è già stato escluso dalla formazione rossonera che domenica incontrerà il Napoli. Rivera dovrà rimanere a riposo per quattro giorni, quindi verrà sottoposto ad un nuovo controllo medico. Appare però difficile che egli si possa ristabilire per la partita con la Germania orientale.

Burgnich è tornato da Rostock con un piede gonfio. Burgnich comunque dovrebbe rimettersi in tempo per essere in maglia azzurra. Anquilletti è il meno grave dei tre ed il Milan spera di averlo in campo già domenica. Il terzino rossonero ha subito un colpo ad una caviglia.

COPPA RIMET

■ La Federazione calcistica francese ha reso noto che l'incontro di spareggio, valevole per le eliminatorie del campionato del mondo di calcio, tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, verrà giocato il 3 dicembre prossimo a Marsiglia. Cecoslovacchia e Ungheria hanno concluso al primo posto e a pari punti (nove) il secondo gruppo eliminatorio al quale partecipavano anche Danimarca ed Eire.

PELE': GOL 1000 —2

■ Ancora due reti e Pelè raggiungerà il primato di mille gol messi a segno nella sua prestigiosa carriera. Infatti il fuoriclasse brasiliano ha realizzato due delle quattro reti con le quali il Santos ha battuto il Santa Cruz, portando così a 998 il numero di gol messi a segno.

GIRO DI LOMBARDIA: IL SUCCESSO VA AL SECONDO (MONSEREZ)

Positivo all'antidoping
Karstens è privato della vittoria

Il provvedimento adottato dalla Commissione disciplinare

Milano, 13

La commissione tecnico disciplinare dell'UCIP ha comunicato oggi ufficialmente le decisioni adottate nel corso della riunione di ieri.

Il corridore belga Gerben Karstens, della «Peugeot», risultato «positivo» all'esame antidoping dopo la sua vittoria nell'ultima edizione del Giro di Lombardia (esame confermato anche nella successiva controanalisi svoltasi a Roma) è stato tolto dall'arrivo della corsa e sospeso per un mese.

In conseguenza della squalifica di Kartens, la vittoria è andata al francese Pierre Monserez. Sempre in riferimento al Giro di Lombardia, la commissione dell'UCIP ha inflitto una ammenda di cinquemila lire «per slancio da mezzi motorizzati» ad Aimar, Zoontjens, Krekers, Sgarbozza, Schutz, Schoeters, Donghi, Mori, Sohet, Hoogzad, Delisle.

Annuncio di Adorni: «Ultimo anno di corse»

Parma, 13

Si sono riuniti oggi a Parma i corridori del gruppo ciclistico «Scic», che anche nella prossima stagione sarà capitanato dal campione d'Italia Vittorio Adorni. Quattordici atleti hanno risposto all'appello del direttore sportivo Giganti e del vicepresidente del gruppo ciclistico Ercole Baldini: Adorni, Armani, Benfatto, Casalini, Denti, Durante, Jotti, Portalupi, Primavera, Paolini e gli ultimi acquisti Michelotto, Polidori, Neri e Conti.

Parlando della prossima stagione il direttore sportivo Giganti ha detto: «Nel 1970 la Scic svolgerà una più intensa attività all'estero. La squadra prenderà parte alla Parigi-Nizza».

«Il 1970 — ha detto Vittorio Adorni — sarà la mia ultima stagione agonistica: per questo intendo prepararla con cura. Comincerò molto presto l'attività e salirò in bicicletta fin dai primi giorni di gennaio».

SFIDANTE L'ITALIANO

Europeo mediomassimi fra Del Papa e Preberg

Roma, 13

La European Boxing Union ha reso noto che l'asta per l'aggiudicazione del campionato europeo dei mediomassimi è stata vinta dalla SIS di Milano, con l'offerta di franchi svizzeri 88.650. L'incontro tra Ivan Preberg (Jugoslavia - detentore) e Piero Del Papa (Italia - sfidante) dovrà svolgersi entro il 13 gennaio 1970.

Primo allenamento di Luis Rodriguez

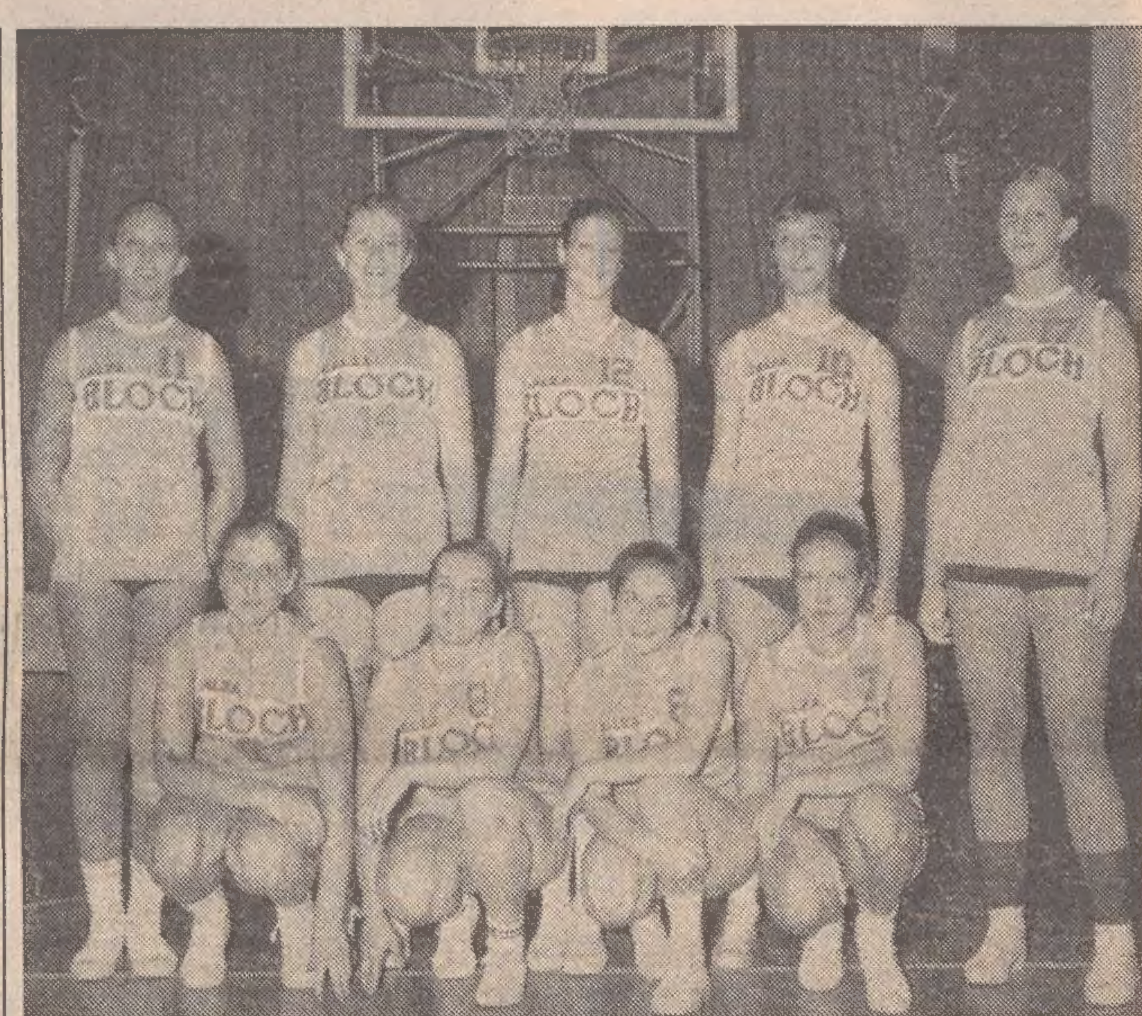
Roma, 13

Il cubano Luis Manuel Rodriguez, sfidante ufficiale di Nino Benvenuti nel campionato del mondo dei medi che si svolgerà al Palazzo dello Sport di Roma, ha compiuto oggi il primo allenamento in palestra in vista dell'incontro del 22 novembre prossimo.

Il pugile, non avendo a disposizione uno sparring partner, si è però limitato a compiere esercizi di ginnastica e qualche ripresa di boxe a vuoto e al sacco. Rodriguez comincerà la preparazione con i guanti domani. Il suo sparring partner, il giovane medio statunitense Joe Hooks che ha dovuto ritardare la sua partenza per l'Italia di un giorno poiché non aveva il passaporto in ordine, è giunto a Roma questa mattina e domani alle 12.20 incrocerà in palestra i guanti con l'avversario di Benvenuti. In precedenza, alle 11.30, Luis Manuel Rodriguez terrà una conferenza stampa nel suo albergo assieme al procuratore Angelo Dundee e all'organizzatore del campionato del mondo Rino Tommasi.

NINO SI PREPARA

■ Nino Benvenuti sta proseguendo la preparazione, nel «ritiro» di Santa Vittoria D'Alba, secondo il programma prestabilito che prevede «footing» al mattino e ginnastica e guantoni nel pomeriggio presso la palestra Cinzano. Benvenuti ha disputato ieri quattro riprese contro i suoi «sparring partner» Owens, Floyd e Aguilar.



La formazione della Calza Bloch, che domenica esordirà a Milano contro la Standa nel campionato Serie A femminile: da sinistra in piedi e piegate: Alessio, Cuogo, Longo, Benvenuto, Cernigai; Robolotti, Vascotto, Caradonna, Pacorini; non figurano Rita Comel e Silvana Marini comprese entrambe fra le titolari. (Foto de Rota)

FAVOREVOLI COMMENTI DEI SOVIETICI ALLA VITTORIA DELLA FIORENTINA A KIEV

«I viola hanno dimostrato un calcio davvero eccellente»

Elogi al «libero» Ferrante e alla tattica difensiva con attacchi lanciati in contropiede

Mosca, 13

Nei commenti e resoconti, non molto estesi, della stampa sovietica sulla partita di ieri sera tra Fiorentina e Dinamo di Kiev, si pongono in rilievo in particolare l'impiego del «catenaccio» da parte degli italiani e la tendenza, giudicata erronea, degli ucraini a servirsi contro avversari della difesa a zona. La «Pravda», dopo aver parlato in un succinto resoconto della partita (in cui sottolinea che «Ferrante si è comportato in modo eccellente nel ruolo di libero») cita una dichiarazione fatta da Bruno Pesaola a partita conclusa: «E' una vittoria molto importante per noi, ma non ci illudiamo: so che nell'incontro di ritorno, a Firenze, non avremo vita facile. La Dinamo resta sempre per noi un avversario pericoloso».

«Ai tifosi della Dinamo — conclude la "Pravda" — non rimane altro che sperare in una buona rivincita a Firenze il 26 novembre prossimo. Questa volta tuttavia il compito degli ucraini sarà due volte più arduo». Il resoconto di «Sovietski Sport» è naturalmente più ampio. Il quotidiano sportivo rileva che i viola «non appena hanno adottato il catenaccio, prediletto dagli italiani, si sono sentiti subito a proprio agio. Non ci sembra che questa della Fiorentina sia stata una tattica adottata esclusivamente per una partita in trasferta. E' più probabile che noi abbiamo visto semplicemente all'opera l'attuale calcio italiano, in cui la maggioranza delle squadre gioca all'attacco con azioni in contropiede».

Anche «Sovietski Sport» esprime elogi a Ferrante, il libero, nonché a De Sisti e ad Amarildo per la loro intelligente azione e centro campo. A proposito di Amarildo, il giornale nota che il suo gioco «non ha lo smalto di otto anni fa» quando egli giocava nella Nazionale brasiliana, ma è più lucido ed efficace. Quanto alla Dinamo, «Sovietski Sport» rileva che la sua retroguardia aveva cominciato ad avere sintomi di debolezza già nelle ultime partite del campionato nazionale, di fronte ad attacchi in contropiede incisivi. D'altra parte l'incontro con la Fiorentina ha mostrato che anche la prima linea della Dinamo ha in una certa misura perso l'incisività che aveva caratterizzato le sue precedenti prestazioni. «Solo con questo — a parere del giornale — si spiega l'insuccesso della Dinamo nel primo incontro contro la Fiorentina».

«Sovietski Sport» pubblica inoltre una dichiarazione di Gavriil Kacialin, allenatore della Nazionale sovietica: «Non riconosco gli ucraini. Non si doveva contro una squadra come la Fiorentina adottare la difesa a zona, nella quale tutti i difetti della retroguardia affiorano subito, tanto più che la forma dei terzini della Dinamo ci è sembrata lontana da quella cui siamo abituati. Gli italiani hanno mostrato un calcio davvero eccellente e l'incontro di Firenze sarà un'impresa ardua per gli ucraini».

I complimenti del C.T. alla Fiorentina

Firenze, 13

La Fiorentina è rientrata stasera dalla Russia dopo il vittorioso confronto con la Dinamo di Kiev.

Alla stazione centrale un gruppo di tifosi ha accolto i giocatori che, già domani, dovranno riunirsi al Centro tecnico di Coverciano per l'allenamento in vista della partita di campionato con il Bari.

Pesaola, soddisfatto come il presidente Baglini del risultato dell'incontro con i sovietici, non ha voluto aggiungere niente a quanto già dichiarato. «Io e i ragazzi siamo stanchi — ha detto —: abbiamo solo bisogno di riposare».

Valcareggi, che da Firenze mantiene i contatti per il raduno azzurro della prossima settimana in vista di Italia-Germania orientale a Napoli di sabato 22 novembre, ha voluto sottolineare la bella prova della squadra campione d'Italia: «Ho visto, sul teleschermo — ha detto il C.T. — la brillante partita disputata dai viola, alcuni dei quali stanno acquisendo un'esperienza internazionale che sarà molto utile per il calcio italiano».

Partiti per il Nord i fondisti azzurri

Milano, 13

Gli atleti azzurri delle squadre «A» di fondo e combinata nordica, sono partiti poco dopo mezzogiorno dall'aeroporto di Linate alla volta di Stoccolma. Della comitiva, capeggiata dall'allenatore Nilsson, fanno parte Bacher, Biondini, Blanc, Favri, Kostner, Lombard, Manfroi, Nones, Ponza, Primus, Serafini, Aldo e Gianfranco Stella per la squadra di fondo; Damolin, Morandini e Tomaselli per la combinata.

Durante la permanenza nei paesi scandinavi, che si protrarrà sino al 9 gennaio, gli azzurri parteciperanno a numerose gare, alle quali verranno iscritti di volta in volta gli atleti che si troveranno nelle migliori condizioni fisiche. Si tratterà di un massiccio allenamento della durata di quasi due mesi, per completare la preparazione degli azzurri in vista dei campionati del mondo in Cecoslovacchia.

«Sarà certamente un allenamento molto proficuo — ha detto Nilsson — e abbiamo dovuto decidere di anticipare la partenza per Stoccolma dopo aver constatato che l'innevamento in Italia non era tale da poter garantire un lavoro in profondità. Al momento della nostra decisione le condizioni di neve in Italia non erano favorevoli, mentre in Svezia vi erano almeno 65 centimetri e 10 gradi sotto lo zero».

JUDO: SPILIMBERGO

■ Dopo la conclusione della fase eliminatoria dei campionati di società di serie B e C di judo, risultano ammesse alle finali: per la serie B: Dojo Sugiyama di Torino, Accademia Doyukai di Torino, Fenati di Spilimbergo, Forza e Costanza di Brescia, Fiamme Gialle di Roma, Edera di Roma; per la serie C: Judo Verona, Shung Do Kwan di Reggio Emilia, Judo Perugia, Yama Arashi Parrella di Roma, Virtus di Palermo. Non è stata ancora stabilita la sede della finale della serie B; quella della serie C si svolgerà il 23 novembre prossimo a Perugia.

SCATTA DOMENICA IL CAMPIONATO FEMMINILE DI PALLACANESTRO SERIE «A»

La Calza Bloch vuole inserirsi fra le protagoniste del torneo

Novità di rilievo l'arrivo di Chiara Longo - Prima gara a Milano con la Standa

Il massimo campionato cestistico per la Calza Bloch inizia a Milano. Domenica, infatti, le biancocelesti saranno impegnate contro la Standa, che rimane sempre una delle più forti compagini del torneo. La partita, quindi, è molto attesa nonostante sia la prima fatica per le giocatrici.

Ghietti è fiducioso. La squadra è già in buona forma, anche se qualcuna delle componenti la rosa non è nelle migliori condizioni. Alla Alessio, per esempio, si è riacutizzato il dolore al ginocchio, che già tante noie le ha procurato. Il dott. Nuciari, che ieri l'ha visitata, ritiene comunque la valida giocatrice in grado di affrontare il primo turno del campionato. Secondo il medico, infatti, dovrebbe trattarsi solamente di un dolore di natura reumatica, facilmente guaribile.

Ci sono poi la Comel e la Marini che per vari incidenti non hanno potuto effettuare una preparazione adeguata. La Comel, per questo motivo, non ha partecipato alla trasferta di Fermo, dove la Calza Bloch ha positivamente esordito in Coppa Italia. Nonostante questi dati non certo favorevoli, nel clan biancoceleste c'è una buona dose di ottimismo, dettato anche dalla tradizione che vuole le triestine protagoniste di ottimi esordi e di belle partite a Milano.

La trasferta lombarda vedrà la squadra al gran completo. Vi saranno impegnate Comel, Robolotti, Caradonna, Pacorini, Benvenuto, Alessio, Longo, Cuogo, Marini e Cernigoi. Una «rosa» giovanissima (di gran lunga la più giovane di tutto il campionato) che ha già, però, una notevole esperienza.

La squadra biancoceleste, rispetto allo scorso anno, presenta alcune novità. Non ci sono più Cerar, Flego, Torbianelli e Carlon, mentre è arrivata Chiaretta Longo, un validissimo pivot, dalle notevoli doti di realizzatrice. La Longo si è inserita con notevole facilità negli schemi della squadra, «legando» immediatamente e portando il suo contributo. La compagine biancoceleste con questo acquisto ha aumentato il suo potenziale, che aveva già raggiunto punte elevate.

L'unica nota amara viene dalla rinuncia della Carlon, per la quale viene auspicato un pronto ritorno nella palestra della Ginnastica Triestina. La «pivot» biancoceleste ha sempre contribuito notevolmente al gioco di squadra, assumendosi delle volte il peso di quasi unica realizzatrice.

Programmi alla vigilia del campionato non si possono ancora fare. Tutte le squadre hanno mutato, più o meno, i quadri, per cui bisognerà attendere qualche turno di gara per poter trarre un primo, sommario bilancio. La Calza Bloch parte con le migliori intenzioni di ben figurare. La formazione c'è e sulla carta si presenta molto valida. Le giocatrici hanno acquistato se non altro in esperienza e posseggono quella carica giovanile che, in un campionato, ha sempre il suo notevole peso. Dalla compagine biancoceleste ci si attende molto: un campionato che confermi quelle che sono le previsioni e le aspettative dei tifosi triestini: un ritorno cioè nelle alte sfere del basket femminile, cosa non impossibile per le ragazze allenate con tanta competenza e serietà da Ferruccio Ghietti.

Gianfranco Bernes

NUOTO SUB

Tre record italiani di Barbara Durante

La nuotatrice subacquea triestina Barbara Durante si è confermata degna del titolo di vice campionessa europea, ottenendo tre piazzamenti d'onore alle spalle delle fuoriclasse sovietiche nelle prove «sub» ed un terzo posto nel «pinnato» ai campionati internazionali di Francia svoltisi alla piscina Kremlin di Parigi. La bionda Barbara ha migliorato con le sue prestazioni parigine tre record italiani, dimostrandosi ancora una volta la miglior nuotatrice «sub» azzurra.

Questo il dettaglio delle gare femminili cui ha preso parte la Durante. Gare con autorespiratore ad aria - *m. 400:* 1) Maddison (URSS) 4'22"2; 2) Durante 5'19"9 (record italiano; p. precedente 5'33"); 3) Benvenuti (Italia. *M. 100:* 1) Maddison (URSS) 58"1; 2) Durante 1'07" (record italiano; p. precedente 1'09"9); 3) Eckstein (Francia). *Apnea m. 25:* 1) Kouznetsova (URSS) 11"8; 2) Durante 13"5 (record italiano; p. precedente 14"); 3) Baronnet (Francia). *Pinnato m. 200:* 1) Kouznetsova (URSS); 2) Eckstein (Francia); 3) Durante)

BOGS - PATRUNO

■ Il pugile danese Tom Bogs, campione europeo dei pesi medi, molto probabilmente metterà in palio il titolo il 7 dicembre prossimo ad Aarhus contro l'italiano Patruno.

FORMAZIONE IMMUTATA CONTRO IL VERBANIA

Trevisan: controprova per Sigarini e Paina

Memo Trevisan non nasconde che il Verbania, osservato mercoledì al «Cosulich» nel recupero con il Monfalcone, lo ha meravigliato. «Una bella squadra, nel vero senso della parola, che a mio modo di vedere avrebbe anche potuto conquistare l'intera posta. E' vero che il Monfalcone non è stato alla altezza delle sue giornate migliori, tuttavia l'undici di Pedroni è risultato sempre molto insidioso. Si tratta di una squadra temibile, senza dubbio, composta da uomini fisicamente prestanti e quindi ancora più pericolosa su terreni allentati. Non è insomma il tipo d'avversario da poter prendere sottogamba».

Chiuso l'argomento Verbania, abbiamo impostato con Trevisan quello relativo alla formazione che domenica affronterà i verbanesi al «Grezar».

— Lo schieramento sarà quello di domenica scorsa oppure sono previste novità?

«E' ancora presto per parlarne, tuttavia perché dovrei cambiare?».

— A Sottomarina le «punte», ad eccezione di Tumiati, hanno lasciato un po' a desiderare...

«Una partita, da sola, non può bastare per condannare un giocatore, o due, e mi riferisco logicamente a Sigarini e Paina, i quali hanno diritto alla controprova. Spetterà poi a loro, sul campo, dimostrare che quello di domenica è stato solo un episodio, una giornata di scarsa vena. Si tratta di due elementi che non difettano certo di classe, però non possono giocare da soli. Forse il loro difetto maggiore è quello di voler sempre fermare ogni pallone e poi dribblare almeno un avversario prima di effettuare il passaggio al compagno. Domenica comunque giocheranno entrambi, e speriamo che le critiche e le mie tirate d'orecchie siano servite a qualche cosa».

— E' possibile che almeno da tredicesimo giocatore domenica si riveda Ridolfi?

«Ne riparliamo a conclusione dell'ultimo allenamento, va bene?».

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di assoluto riposo e stamane rifiniranno al «Grezar» la preparazione per l'incontro con il Verbania.

Tumiati: è rimasto solo a rappresentare l'attacco

GIUDICI DILETTANTI

Braida (San Canzian) sei giornate

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti ha preso i seguenti provvedimenti per le gare di domenica scorsa:

squalifica per sei giornate Braida (San Canzian);

per tre giornate: Di Pol (Spilimbergo);

per due giornate: Peressutti (Aurisina), Tomat (Audax), Semenzato (Brugnera), Cecotti (Risanese), Battistel (Tiezzese), Frattuz (Ronchi);

per una giornata: Cechet (Mariano), Marini (Julia), Tassan (Aviano), Di Filippo (Basiliano), Giussani (Casarsa), Minin (Turriaco), Lepre (Ruda), De Paoli (Cordenons), Abrami (del Ponziana), Bassi (Rosandra)

Il Comitato provinciale di Trieste ha squalificato inoltre per una giornata Daris, Mocchiut (Roianese) e Bizai (Inter S. Sabba); per due Parovel (Flaminio) e Zattera (Portuale).

(Foto de Rota)

Numerosi soci del C.C. Saturnia si sono riuniti ieri sera a convivio per festeggiare gli atleti che si sono particolarmente distinti nella passata stagione remiera. I vogatori del sodalizio barcolano hanno conseguito tre titoli italiani: nel «due con» con Yungwirth, Rovattini e Fragiacomo (i quali hanno rappresentato l'Italia ai campionati mondiali juniores ed hanno ottenuto varie vittorie internazionali); con Zellermayer, componente del «doppio» al campionato del mare e ancora con Yungwirth, Rovattini e Fragiacomo nella «jole a quattro» (armo misto). Altre vittorie internazionali hanno ottenuto Pace e Ricamo, pure premiati assieme ad altri giovanissimi e promettenti allievi. Un riconoscimento particolare è andato all'allenatore Francesco Dapiran, che ha forgiato gli atleti e al direttore sportivo Mario Sivitz. Sotto la loro guida il Saturnia ha vinto negli ultimi 5 anni ben 9 titoli italiani.

Il presidente avv. Giovanni Sblattero ha avuto parole di elogio per tutti i premiati ed ha illustrato quindi il piano di potenziamento degli impianti sportivi della società nonché la propaganda svolta fra i giovani, nelle officine, nelle fabbriche e nelle scuole, affinché si formino nuove leve di vogatori, sfruttando le attrezzature del Saturnia anche durante il periodo invernale: vasca voga coperta, palestra, campi per la pallavolo e la pallacanestro, pista per il footing.

«Istruttori nel canottaggio e nella canoa — ha concluso l'avv. Sblattero — assistiti da un collegio di medici, curano i giovani che intendono dedicarsi al canottaggio, senza affrontare alcuna spesa. E' l'unica via per risollevare questa specialità, che purtroppo in Italia ha dimostrato di essere in crisi nell'ultima stagione».

Nella foto, l'avv. Sblattero premia il campione d'Italia Rovattini.

I medici sportivi al Panathlon Club

I medici sportivi triestini sono stati ospiti del Panathlon Club Trieste in occasione della ultima riunione conviviale del sodalizio, coincisa con l'inaugurazione in piscina del nuovo Centro di medicina sportiva. Il presidente del Panathlon, prof. Bocciai, si è compiaciuto con il dott. Nuciari per la realizzazione dell'importante opera, intitolata al nome di Enrico Polacco, che della medicina sportiva è stato pioniere in Italia. Successivamente il prof. Arrigo Polacco ha tenuto una apprezzata relazione sul tema «Il campione», ossia l'atleta capace di raggiungere grandi traguardi sportivi attraverso la sintesi ottimale della forma, della condizione fisica nonché di quella psichica e intellettuale.

Il dott. Armani ha commemorato Elsa Riboli, una delle più forti tenniste italiane, nata a Fiume, recentemente scomparsa. Per il 16 dicembre è stata annunciata la prossima seduta del Panathlon Club Trieste: in quella serata saranno consegnati i premi agli atleti che si sono distinti nello sport e nel lavoro.

IN POCHE RIGHE

AUGUSTO SCALA: FERMO

■ Il calciatore del Bologna Augusto Scala non potrà giocare domenica prossima contro il Brescia. Al giocatore è stato infatti riscontrato uno stiramento muscolare, subito durante la partita fra le Nazionali militari della Germania e dell'Italia. Dovrà restare a riposo 10 giorni.

DOLDI AL SEREGNO

■ L'ala sinistra della nazionale italiana di calcio «Under 21», Giuseppe Doldi, di 19 anni, è stata ceduta, in prestito per un anno, dall'Atalanta al Seregno. Doldi esordirà nella sua nuova squadra il 23 novembre prossimo, in occasione della partita contro il Padova.

PALLAVOLO: RINVIO

■ A causa della partecipazione della nazionale universitaria al torneo di Praga, la Federazione italiana pallavolo ha rinviato le seguenti partite di campionato di Serie «A»: Virtus Bologna-Panini; Ravalico Trieste-Ruini e la Torre-Parma in programma domani sera. Si svolgeranno regolarmente, invece, le altre tre gare, cioè: Casadio-Milano; Baby Brummel-Portuali; Esercito-Bovoli. La partita Ravalico-Ruini verrà recuperata il 27 dicembre, le altre due in data da stabilirsi, entro il 15 dicembre.

PROMOZIONE

Ponziana - Lignano si giocherà al mattino

Domenica prossima con inizio alle ore 11, sul campo di via Flavia si incontreranno per il campionato dilettanti di Promozione le squadre del Ponziana e del Lignano. Per questa importante gara l'allenatore biancoceleste spera di poter ricuperare gli infortunati Norbedo e Kodrich. Per un amichevole accordo intercorso tra il Ponziana e la Libertas di Trieste, gli spettatori che lo desiderano potranno assistere, con lo stesso biglietto, anche alla gara del campionato di II Categoria Libertas - Vesna, che si inizierà, sempre sullo stesso campo, alle ore 9.15.

CALCIO: CAMPI NEUTRI

■ Il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha fissato i campi neutri di Mantova per la partita di Serie «A», Brescia-Bologna e di Crotone per la partita di Serie «B» Catanzaro-Atalanta, in calendario per domenica prossima, con inizio alle 14.30.

CICLISMO: RECORD

■ L'Unione velocipedistica internazionale ha ratificato ufficialmente il record per l'ora dilettanti, stabilito il 5 ottobre scorso a Città del Messico dal danese Mogens Frey. L'atleta ha coperto nei 60 minuti 47 chilometri 513 metri e 69 centimetri battendo il precedente record di 46 km. 955 m. e 69 cm., del messicano Radames Trevino.

PALLANUOTO U. S. T. N.

■ Ervino Emberger e Pino Orzan, preparatori delle squadre di pallanuoto della Triestina Nuoto, saranno a Genova domani e domenica per prendere parte a un corso d'aggiornamento indetto dalla FIN e riservato agli allenatori nazionali. Il corso sarà diretto dall'allenatore degli azzurri Mario Maioni e dal vicepresidente della Federazione, Ghibellini.

CORSI OLIMPIC CLUB

■ Presso la sede dell'Olimpic Club di via Pacinotti 2/A si svolgono i seguenti corsi: judo per bambini; ginnastica educativa per bambini; ginnastica estetica femminile; preatletica generale e particolare; culturismo. Le sezioni dispongono degli orari più comodi e svariati. Informazioni in sede dalle 9 alle 12 oppure dalle 17 alle 20; tel. 95470.

NUOVO ABISSO SCOPERTO DALLA XXX OTTOBRE

SPELEOLOGI A QUOTA -465 NELL'ALTIPIANO DEL CANIN

Un nuovo importante abisso è stato scoperto sull'altipiano del monte Canin dagli speleologi dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I. di Trieste. In soli due mesi di esplorazioni settimanali è stata raggiunta la profondità di —465 m. Vi è motivo tuttavia di ritenere questo risultato del tutto provvisorio, essendosi gli speleologi arrestati, per mancanza di tempo, davanti a un pozzo molto profondo e presentando la cavità caratteristiche tali da lasciar supporre una profondità maggiore di quella finora accertata.

L'abisso venne scoperto alla fine di agosto da alcuni speleologi che si trovavano nella conca che separa il Col delle Erbe dal Foran del Muss; a rivelare la sua presenza contribuì la eccezionale corrente d'aria che fuoriusciva da una fessura intasata di pietrisco. Questa fessura iniziale venne liberata con relativa facilità; più difficile si rivelò la discesa nel pozzo sottostante, profondo 80 metri, che presentava le pareti ricoperte di ghiaccio pericolante e per il quale fu necessario ricorrere ad una adeguata «pulizia».

Superato il pozzo d'entrata, dovettero essere allargate due strettoie per arrivare, a 120 metri di profondità, ad un imponente pozzo profondo 115 metri, con un ripiano a 85 metri che immette nella parte della grotta che assume dimensioni maggiori. Una serie di pozzi larghissimi ed anche molto profondi si alterna ad alti meandri in una successione di ambienti maestosi.

Si ha dunque motivo di supporre che l'abisso abbia ancora molto da far scoprire e ciò è la miglior garanzia per la futura attività del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre.

In una occasione due di essi, Giorgio Ercolani e Stelio Chiama, hanno raggiunto da soli la profondità di —370 metri, preparando la strada alle future esplorazioni, a conferma dei sacrifici che si sono resi necessari per ottenere questo risultato in così breve tempo. A favorire tutto ciò hanno contribuito le eccezionali condizioni meteorologiche degli ultimi mesi. La poca acqua inghiottita dall'abisso non ha costituito infatti un ostacolo eccessivo. Per più di due mesi non si erano avute precipitazioni; purtroppo questa situazione si ripeterà ben difficilmente.

L'abisso è stato denominato «Cesare Prez», dal nome del capogruppo che la XXX Ottobre ebbe nei suoi primi anni di vita. Il miglior modo per onorare la memoria di quest'uomo, recentemente scomparso, indimenticabile per la sua passione e per il suo valore umano, è stato quello di dedicargli una delle più importanti delle grotte che egli tanto amò.

Hanno partecipato alle esplorazioni i seguenti speleologi: Bruno Baldassi, Stelio Chiama, Renato Chicco, Giorgio Ercolani, Bruno Marciano, Roberto Meredith, Enrico Merlak, Carlo Nicotra, Luciano Russo, Giacomo Rudin, Rino Semeraro, Marcello Tomè, Ferruccio Podgornik, Giuseppe Uggenti, Marco Zisca.



Luciano Russo, uno degli speleologi che hanno compiuto l'impresa, scende nell'abisso del Canin lungo un pozzo

...perché ha anche l'accensione automatica

CUCINA NAONIS 494 SL

È una cucina a gas,
con grill a raggi infrarossi e girarrosto.
E con l'accensione automatica:
basta schiacciare un pulsante per accendere
il forno o i fuochi, anche tutti assieme, in un attimo.
Vuol dire dimenticare per sempre i fiammiferi,
vuol dire non scottarsi.
Proprio la cucina che "Lei" sognava. Per questo

Lui per Lei vuole NAONIS

NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisori
stufe a kerosene



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA 45enne offresi presso distinta famiglia per lavori leggeri, orario stabilirsi. I. V. Fermo Posta Centrale, Gorizia. 36538 A

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI militesente cameriere o autista patente B passaporto o qualsiasi altro lavoro; disponibile subito. Telef. 55693, dalle 12 alle 16. 36445 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 55041 CC

A.A. MURATORE pittore piccola impresa esegue restauri facciate quartieri tetti. Telefono 95275. 55025 CC

A.A. PITTORE decoratore tappezziere libero subito offresi; telef. 732231. 55158 CC

PITTORI capaci tuti lavori restauro facciate appartamenti prezzi modici. Telef. 64950. 55194 CC

PULITURA antilopi, pelle nappa, borsette tutti i tipi, con garanzia, in via Giulia 13 da Cattaruzza, specializzato. 54999 CC

SI eseguono impianti elettrici e luminosi prezzi modici. Telefonare 62837. 55112 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 54985 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. ASSUMIAMO 4 persone ambosessi media cultura per completamento quadri lavoro produttivo. Alta retribuzione beneficio mutua assicurazione. Rivolgersi Russiani, via Slataper 6, mattino ore 9-11, pomeriggio, ore 18-20. 55013 D

A.A.A. DITTA Nixon assume signore signorine per lavoro produttivo disposte anche trasferirsi in altre città del Veneto. Guadagno mensile lire 150.000. Presentarsi via dello Sterpeto 3/a, Trieste. 55154 D

A.A. CERCO sarta provetta. Presentarsi via Romagna 24, Moditai. 36417 D

A.A. 120.000 mensili prospettiamo a dimostratrici prodotti largo consumo di fama nazionale Chimtec, Milano, via Matteotti 5, 15.30-17. 55019 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante elettricista cercansi; retribuzione e premio rendimento; telefonare 37950. 55170 D

APPRENDISTA fotografo volonteroso cerca Foto Pozzar, via Torri 2. 55017 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, tel. 90096. 36461 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cercansi, Marchi Fiori, via Torrebianca 34. 55068 D

CERCASI apprendista commessa primo impiego. Abbigliamento Tom, via Carducci 10. 54991 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 36546 D

CERCASI commessa calzature Calzoleria Viale, XX Settembre 18. 55029 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slavo-croata. Presentarsi via Valdirivo 13, tel. 30022. 55011 D

CERCASI stiratrice ore pomeridiane Lavasecco Liliana, piazza dell'Ospedale 2. 55039 D

CERCASI apprendista pasticciere. Viale XX Settembre 29. 55210 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 55172 D SPI.

LAVORANTE manicure cercasi Salone Maria Pia, via Rittmeyer 5, tel. 68322. 54987 D

MECCANICO aggiustatore finito preferenza se patente fuochista viene richiesto da seria industria per proprio stabilimento in Trieste. Dettagliare curriculum Cassetta 54949 D SPI.

RAGAZZO 15-16 anni aiuto magazziniere ottima retribuzione cercasi. Telefonare ore ufficio al 762778. 64 D

RAGAZZO 15 16 anni cerca officina riparazioni auto; via S. Forti 4/1, Borgo S. Sergio. 55152 D

STIRATRICE a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 5158 D

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.B. SANZIO NUOVO pronto ingresso 2 stanze cucina bagno poggioli cantina acqua riscaldamento centralizzati affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 54719 I

A.A.A.A.A.A.A.B. BAIAMONTI - D'ANNUNZIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittansi 38.000-40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 54719 I

A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina stanzino servizio 26.000. S. MICHELE 2 stanze cucina servizio 22.000. SANSOVINO stanza cucina 10.000. XX SETTEMBRE 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli 45.000 affittansi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 5447166 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Muggia: attico camera soggiorno bagno cucinino terrazze panoramico mare. Altro mobiliato in villa giardino tutti comforts 2 camere soggiorno cucina bagno. Appartamenti centro 3-4 camere servizi. Locali centro adatti molti usi 80-130 metri. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 54321 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere servizi comforts zone Opicina Severo Vicolo Ospedale Militare Servola Giulia Barcola Scala Santa Muggia mobiliato lusso in villa. Altro vuoto panoramico Rossetti per persona sola. Donna camera soggiorno servizi lusso. Magazzini locali centro adatti molti usi. Barcola per carrozzeria deposito con cortile più soppalco servizi. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 36403 I

A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina servizio affittasi 26.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 55023 I

A.A.B. NUOVO 2 stanze soggiorno cucinino comforts moderni affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 55023 I

AFFITTANSI appartamenti belli tutte le zone da 18.500 in poi. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 55037 I

AFFITTANSI due appartamenti attigui moderni tutti comforts zona centrale. Tel. 767993. 55037 I

AFFITTANSI locali uso ufficio, III piano, corso Italia 7. Presentarsi Findus. 36511 I

AFFITTANSI appartamento Severo 4 stanze cucina poggiolo bagno autoriscaldamento V senza ascensore. Tel. 730689. 54997 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO centrale 200 mq. uso uffici ambulatorio associazioni affittasi. Telef. 61309. 55021 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 36505 I

CAMERA cucina gabinetto orticello S. Giovanni 16.000 affittasi Amm.ne, Crispi 9. 55003 I

CAMERA cucina 15.000; due stanze cucina 30.000; tricamere cucina bagno 35.000, affitta Agengia, Foscolo 4, I p. 54941 I

FLAVIA nuovo due camere cucina comforts 36.000 affittasi Amm.ne, Crispi 9. 55003 I

MAGAZZINO interno mq. 40 con acqua luce adatto anche per laboratorio artigianale via S. Giusto affittasi L. 10.000 mensili. Telef. 94804. 54989 I

MAGAZZINO 120 mq. paraggi Ospedale affittasi qualsiasi attività. Tel. 90356. 54971 I

MODERNO zona C. Alberto, 2 stanze soggiorno cucinino biservizi centralnafta affittasi. Telefono 95982. 36505 I

NUOVI Baiamonti, 2 stanze, cucina, accessori et stanza, soggiorno, cucinino, accessori, affittansi gennaio. Telefonare n. 95982. 36503 I

NUOVO zona Flavia stanza stanzetta soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 36505 I

NUOVO in palazzina, pressi Ginnastica, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, garage, giardino affittasi. Telefonare 95982. 36503 I

PANORAMICO S. Giacomo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982. 36505 I

PRESSO Prosecco affittasi appartamento ammobiliato in villa moderna tutti comforts. Tel. 225386. 54361 I

RESTAURATO zona Giardino, 2 stanze, stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 36503 I

S. GIACOMO camera 2 camerette cucina gabinetto 24.000 affittasi Amm.ne, Crispi 9. 55003 I

SEMINUOVO zona Giardino, 2 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 36503 I

SIGNORILE soleggiato 3 stanze servizi tutti comforts affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 55027 I

SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 36503 I

UFFICIO zona Ospedale 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 36505 I

VISTA mare stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 55027 I

ZONA Giardino 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 36503 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno riscaldamento. Telefono 50323. 54321 L

A.A.A. CERCASI casetta pronta entrata con giardino possibilmente altipiano; nuova oppure vecchia. Comprasi oppure affittasi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 54321 L

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza, pregasi telefonare 768166. 54719 L

A. BANCARIO cerca affitto urgentemente appartamento retribuendo massimo. Telefonare n. 763237. 55009 L

M Vendite d'occasione L. 60

INGRANDITORE foto tedesco automatico vendo. Tel. 744146, ore 13-15. 36528 M

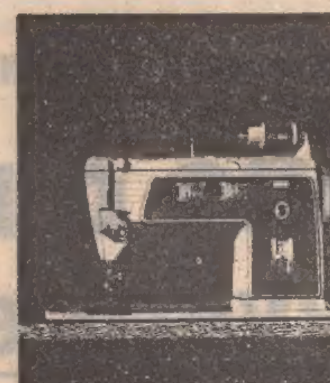
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 54981 M

(Continua in 14.a pagina)

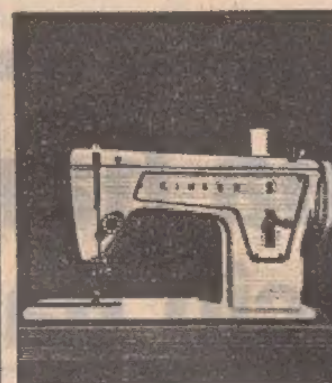
SINGER

riduzione fino a 50.000 lire per breve tempo!

La straordinaria offerta SINGER del centenario è valida anche se avete una vecchia macchina per cucire da valutare per il cambio!



SINGER 700 la superautomatica ultimo modello con bobina magica autocaricante con mobile di lusso S/55 RIDUZIONE DI **50.000** lire



SINGER 239 la modernissima macchina per cucire completa di mobile A SOLE **59.000** lire

Chiedete alla Concessionaria Universaltecnica una dimostrazione, e informatevi sulle eccezionali agevolazioni di pagamento praticate dalla

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 — Piazza Goldoni 1

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 · 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATA DA CIRCA DIECI GIORNI LA CAMPAGNA «INVERNO-PRIMAVERA»

La nuova offensiva nordvietnamita si estende ormai in molte province

Nelle ultime 48 ore 16 bombardamenti di disturbo contro posizioni americane Ieri massiccio attacco lunga la «smilitarizzata» con forti perdite per entrambi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

Dalla fine dei bombardamenti americani di oltre un anno fa, le forze sudvietnamite hanno lanciato stamane lungo la zona smilitarizzata il più massiccio dei loro attacchi, lasciando sul terreno 105 morti ma causando anche forti perdite fra gli americani, che hanno avuto 22 morti e 53 feriti. Le truppe statunitensi hanno anche perso due elicotteri. Il combattimento è avvenuto a sud-ovest dell'avamposto alleato di Con Thien, cinque chilometri al disotto della zona smilitarizzata.

L'inizio dell'offensiva d'inverno-primavera è costata ai comunisti le più pesanti perdite da circa due mesi. Secondo i calcoli alleati, sono 2.476 i soldati nordvietnamiti e vietcong uccisi la settimana scorsa. Fino a pochi giorni fa i comunisti avevano concentrato i loro attacchi soprattutto sugli altipiani meridionali e nel delta del Mekong, due punti deboli dello schieramento militare americano attorno alle zone popolate del Vietnam meridionale. Non vi sono reparti di fanteria americana in queste due regioni ed è questa la ragione per cui più alte sono state le perdite dei governativi nella settimana scorsa.

Per quanto riguarda il combattimento di oggi lungo la zona smilitarizzata, un portavoce del comando americano l'ha definito un'azione isolata, ma si è affrettato ad aggiungere che si tratta di uno sviluppo della situazione che deve essere seguito molto attentamente. I nordvietnamiti hanno tre divisioni a nord della zona smilitarizzata, che costituiscono una grave minaccia per le province settentrionali del Vietnam del Sud. Queste forze, in un periodo di tempo variante fra tre giorni e una settimana, potrebbero dislocarsi a ridosso delle province settentrionali del Vietnam del Sud, se effettivamente, come era stato preannunciato in un documento segreto rinvenuto indosso a un agente comunista, i nordvietnamiti e soprattutto i vietcong hanno intenzione di serrare massicci attacchi in coincidenza con le manifestazioni contro la guerra negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda i combattimenti di stamane, si sono potuti apprendere alcuni particolari anche se nessun comunicato ufficiale è stato ancora diramato. Si è trattato di una battaglia in grande stile con l'impiego di armi pesanti, mezzi corazzati e artiglierie. Gli americani hanno fatto intervenire numerosi elicotteri e i combattimenti sono continuati fino al tramonto, allorché le truppe comuniste si sono temporaneamente ritirate. Tuttavia, poco dopo mezzanotte, facendosi precedere da uno sbarramento di artiglieria, 500 nordvietnamiti sono andati all'assalto contro un accampamento americano, ma anche questa volta sono stati respinti.

Durante la notte fra ieri ed oggi, i guerriglieri hanno effettuato 16 bombardamenti di disturbo contro posizioni americane e sudvietnamite; sette di questi bombardamenti sono considerati importanti dal comando americano. Nelle ultime dodici ore, i bombardieri strategici «B-52» hanno condotto a termine quattro missioni contro obiettivi situati nelle province di Tay Ninh, Binh Long e Phuoc Long, alla frontiera con la Cambogia.

D'altro canto, il servizio stampa del comando della seconda regione tattica sud-vietnamita, citato dall'agenzia «Vietnam Presse», ha confermato oggi che i due aerei visti domenica nel settore del campo delle «Special Forces» di Bu Prang, sono «Mig-21» nord-vietnamiti. «Non è la prima volta, ha precisato il servizio stampa, che aerei di questo tipo e di nazionalità nordvietnamita sorvolano questo settore per scattare fotografie aeree delle nostre posizioni difensive».

Nel frattempo, a Saigon, circa 250 monaci buddisti di origine cambogiana, hanno inscenato, a partire dalle prime ore di oggi, una manifestazione davanti al palazzo presidenziale di Doc Lap per chiedere che i vietnamiti di origine cambogiana siano riconosciuti come minoranza etnica dal Governo del presidente Thieu. In un loro «manifesto» consegnato ai giornalisti, i buddisti rimproverano fra l'altro al Presidente Thieu «di avere fatto votare una legge che rifiuta di riconoscere come una minoranza i cambogiani residenti nel Vietnam, e ciò in flagrante violazione della costituzione».

A. P.

OFFERTA RIFIUTATA A PARIGI

SAIGON VUOL LIBERARE 62 prigionieri nordisti

Parigi, 13

Il governo di Saigon ha deciso di liberare 62 prigionieri di guerra nordvietnamiti. Lo ha annunciato stamani, alla quarantaduesima seduta della conferenza di Parigi, il capo della delegazione del Vietnam meridionale, ambasciatore Pham Dang Lam.

L'offerta del delegato di Saigon è stata però respinta dal rappresentante di Hanoi.

E' stato successivamente precisato che il ministro Xuan Thuy e la signora Binh hanno risposto con un'abile diversione alla proposta di Lam: dopo aver definito l'offerta di consegna dei 62 prigionieri nordvietnamiti una «manovra», i due capi delegazione hanno domandato perentoriamente la liberazione di tutti i prigionieri «politici» detenuti nel Vietnam meridionale.

Infine è stato reso noto che una trentina di studenti americani a Parigi hanno iniziato oggi uno sciopero della fame per protestare contro la continuazione della guerra nel Vietnam.

SFILANO IN 250 MILA

«Marcia contro la morte» iniziata a Washington

Washington, 13

Stasera si svolge il primo corteo nel quadro di una grande manifestazione nazionale di protesta contro la guerra nel Vietnam che gli organizzatori sperano si risolva nella più massiccia dimostrazione per la pace nella storia della confederazione. Mentre da parte governativa sono state date le più ampie assicurazioni circa lo svolgimento pacifico ed ordinato della dimostrazione, l'Esercito si tiene pronto ad intervenire in caso di necessità.

L'obiettivo proclamato dei dimostranti, convenuti nella capitale da ogni punto del Paese, è di convincere il Presidente Nixon che la stragrande maggioranza del popolo americano vuole che venga posto fine subito alla guerra nel Vietnam. Invece il Presidente ha affermato che «una grande, silenziosa maggioranza» è dalla sua parte, mentre i suoi collaboratori insistono a dire che la politica estera americana non può essere cambiata da dimostrazioni di piazza.

Mentre gli organizzatori stanno febbrilmente ultimando gli ultimi preparativi, stanno affluendo nella capitale i dimostranti che si ritiene saranno in totale 250 mila. Una massa così ingente crea naturalmente problemi logistici di non facile soluzione. Sulla manifestazione incombe però anche la minaccia della neve. Fa freddo e la cosa potrebbe avere una ripercussione sulla «marcia contro la morte» che dovrebbe durare 40 ore.

I manifestanti si sono impegnati a rispettare tutte le norme sul traffico. I cortei partiranno dal cimitero di Arlington e arriveranno nei pressi della Casa Bianca.

SCHIACCIANTE VOTO DI FIDUCIA DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

INDIRA GANDHI RIMANE A CAPO DEL GOVERNO INDIANO

Trecento dei 429 parlamentari hanno approvato una risoluzione che rende invalida e ingiustificata la sua espulsione dal partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 13

La maggioranza dei parlamentari del partito del Congresso ha oggi approvato a stragrande maggioranza una risoluzione con cui si chiede che la signora Indira Gandhi resti a Capo del Governo, malgrado la sua espulsione dal partito decisa dalla direzione per iniziativa degli esponenti della vecchia guardia.

La riunione si è svolta nella sede del Parlamento alla presenza della stessa signora Gandhi, che quando ha fatto il suo ingresso nell'aula è stata accolta da applausi scroscianti. Alla riunione hanno preso parte circa 300 dei 429 parlamentari del partito. L'assenza di più di cento parlamentari è stata attribuita, dai fautori del Primo Ministro, al fatto che molti non sono riusciti a raggiungere Nuova Delhi in tempo per prendere parte alla riunione. Tuttavia è noto che degli assenti almeno una cinquantina della Camera bassa si sono pronunciati apertamente contro la signora Gandhi per cui si può dire, sin d'ora, che quando il Parlamento tornerà a riunirsi lunedì prossimo, la ristretta maggioranza di 22 seggi di cui godeva finora il Governo, viene ad essere senz'altro messa a repentaglio.

Attualmente il partito del Congresso dispone al Parlamento di 282 seggi su 522 per cui la crisi sarebbe inevitabile se la signora Gandhi non otterrà lo appoggio dei due partiti comunisti che controllano insieme 43 seggi più quello di molti indipendenti, un appoggio su cui la signora Gandhi si dice certa di poter contare.

Nella risoluzione approvata nella riunione di oggi i parlamentari del Congresso affermano che la decisione di espellere dal partito la signora Gandhi è del tutto ingiustificata e non può essere pertanto riconosciuta valida. «La signora Gandhi — prosegue il documento — continua pertanto a essere il leader del partito e gode del pieno appoggio e della piena fiducia del partito».

Prima che la risoluzione venisse messa ai voti, la signora Gandhi, con addosso un sari marrone, ha preso brevemente la parola. La signora quando era entrata nell'aula era apparsa serena e visibilmente soddisfatta nel constatare che la maggior parte dei parlamentari aveva ignorato la richiesta della direzione del partito di disertare la riunione. Quando si è accinta a parlare, ha però assunto un'espressione estremamente seria. «Non voglio lasciarmi andare al sentimentalismo — ha detto — ma non posso dimenticare il passato». E a questo punto la signora ha evocato tutto quanto per il partito del Congresso è stato fatto dai suoi genitori, da suo marito e da lei stessa.

«Ciò che accade a una particolare persona in questa crisi — ha aggiunto — non ha grande importanza né per il Paese né per la persona, ma non posso restare indifferente a ciò che accade al partito del Congresso e all'India e pertanto sono decisa a consacrarmi con tutta me stessa al compito di ringiovanire il Congresso e di farne uno strumento al servizio del popolo». Nessun accenno a coloro che l'hanno estromessa dal partito; ha però assicurato che la loro decisione comunque non la preoccupa minimamente. La risoluzione è stata approvata da tutti i presenti meno uno che si è astenuto.

Mentre la riunione era in corso circa 3000 persone si sono riunite di fronte alla sede del Parlamento per manifestare a favore del Primo Ministro. Una delle avversarie della signora Gandhi, la signora Sinha, membro del Parlamento, è stata arrestata non avendo ottemperato all'ordine della polizia di allontanarsi dalla zona. Una nuova riunione dei parlamentari del partito del Congresso si terrà domenica sera.

Alla vigilia della ripresa dei lavori del Parlamento, la signora Gandhi spera che in quella seduta potrà farsi una idea chiara circa il numero esatto dei deputati del partito del Congresso che le sono rimasti fedeli.

A. P.

LA GUERRA AL CONFINE DELLA CAMBOGIA

(Radiofoto UPI al «Piccolo»)

Duc Lap (Sud Vietnam) — Due sudvietnamiti del gruppo civile di difesa, collaborano con l'artiglieria americana che cerca di rompere l'accerchiamento tentato da forti contingenti di truppe nordvietnamite nelle vicinanze del confine cambogiano

PRIMO EPISODIO DI CONTESTAZIONE GIOVANILE

Studenti sovietici disertano le lezioni

Hanno voluto protestare contro un provvedimento del preside che aveva allontanato dall'istituto il loro professore preferito

Mosca, 13

Un preside è stato «contestato» in una scuola dell'Azerbaigian da studenti di due classi che hanno disertato le lezioni per ottenere la revoca di un provvedimento a carico di un professore. Questo primo episodio di una certa consistenza di contestazione nell'URSS si presenta tanto più interessante in quanto il quotidiano della Lega dei giovani comunisti «Komsomolskaia Pravda», interviene per dar ragione ai giovani e chiedere che ad essi sia pemesso di partecipare all'amministrazione della vita scolastica. Sembra che forme di autogoverno studentesco vengano così proposte dall'alto, ai primi sintomi di trasferimento nella Unione Sovietica di un fenomeno che è dilagato al di là delle frontiere, dagli Stati Uniti all'Europa occidentale.

La stessa «Komsomolskaia Pravda» riferisce dello sciopero degli studenti di due classi di «decima» in una scuola di un centro non precisato dell'Azerbaigian, repubblica dell'URSS a cavallo del Caucaso, confinante con Turchia, Iran e Mar Caspio. Gli studenti disertarono compatti le lezioni per protestare contro l'improvviso allontanamento del professore di fisica.

«Anzitutto — si legge — non volevano perdere il loro insegnante preferito; in secondo luogo non credevano che avesse lasciato la scuola di sua propria volontà». Gli studenti si recarono per esporre le loro rivendicazione prima al preside, poi alla direzione regionale scolastica, quindi al Ministero dell'istruzione e infine scrissero una lettera al giornale locale. «Vogliamo che il nostro insegnante preferito ci sia restituito», chiedevano nella lettera «Nella loro impazienza — scrive la "Komsomolskaia Pravda" — non volevano prestar fede al fatto che il professore se ne era andato da sé. Rispondevano: non è possibile. Non può aver lasciato la scuola nel bel mezzo dell'anno».

Il giornale descrive quindi i due giorni senza lezioni e una riunione con genitori, insegnanti e ragazzi in cui corsero parole grosse. «Gli insegnanti, offesi e irritati, non badavano molto alla scelta delle parole che essi usavano». Il preside a un certo punto invitò tutti i ragazzi non accompagnati dai genitori ad andarsene. «Invece i ragazzi al completo si alzarono in piedi e se ne andarono insieme. Si trattava di un vero conflitto».

Descritta questa azione di compatta e disciplinata «contestazione» dell'ordine del preside, il quotidiano del Komsomol riferisce che le tesi dei ragazzi riguardo al professore allontanato era in fondo vicina alla verità. «Il professore era un uomo difficile — spiega il giornale — e non andava d'accordo con gli altri insegnanti. Allora il preside decise di sostituirlo nella cattedra di fisica; lui si offese e domandò di andarsene»

La conclusione cui giunge il giornale è la seguente: «Noi crediamo che tutto ciò accade perché alunni di età matura non partecipano all'amministrazione della vita scolastica. Siamo dell'opinione che l'amministrazione della scuola debba essere più franca con gli studenti, e che in tal modo le vertenze scolastiche sarebbero risolte in modo più tranquillo». Il suggerimento della «Komsomolskaia Pravda» punta quindi verso una modifica dei sistemi vigenti, oltre ad essere rivelatore dell'esistenza di problemi creati da vertenze scolastiche e da contrasti tra alunni e direzione delle scuole.

ATTERRATO A CUBA l'aereo dirottato

L'Avana, 13

Il bimotore della compagnia aerea brasiliana «Cruzeiro do Sul» dirottato ieri su Cuba, è atterrato oggi all'aeroporto dell'Avana. L'identità dei responsabili del dirottamento ,due uomini di cui uno armato di rivoltella) non è stata resa nota.

Il bimotore ha fatto scalo la notte scorsa all'aeroporto internazionale «Isola Verde» di San Juan». Dopo essersi rifornito di carburante l'aereo è ripartito alla volta dell'Avana. Durante questo breve scalo uno dei «pirati» non ha mai cessato di minacciare la hostess del velivolo con la pistola. A bordo dell'aereo si trovavano 12 persone, sei passeggeri e sei membri dello equipaggio.

DECISO DA DAMASCO, MA CON «GRADUALITA'»

Riaperte le frontiere tra Siria e il Libano

I guerriglieri palestinesi avranno libertà d'azione e intanto stanno evacuando i posti di confine

Damasco, 13

Il Governo siriano ha deciso oggi di riaprire «gradualmente» le frontiere con il Libano, chiuse il mese scorso dopo i cruenti scontri tra i guerriglieri arabi e l'esercito libanese. La decisione è stata presa dal Politbureau, l'ufficio politico del partito socialista del Baath, attualmente al governo, dopo le assicurazioni date al governo siriano dai leader dei guerriglieri arabi. Questi ultimi hanno informato Damasco di esser sicuri che in seguito allo accordo del Cairo tra il capo di Stato maggiore dell'esercito di Beirut, gen. Emile Bustany ed i rappresentanti dei guerriglieri, il movimento dei Fedayen potrà avere libertà d'azione nel Libano meridionale. Il Baath ha dato perciò istruzione al Ministero degli Interni siriano di provvedere a riaprire «gradualmente» le frontiere con il Libano per provare la buona fede di Beirut.

«La chiusura della frontiera siro-libanese — spiega un comunicato del Baath — aveva lo scopo essenziale di rafforzare la legittimità e il diritto della resistenza palestinese di agire a partire da qualsiasi territorio arabo. Dopo aver constatato che il comando della resistenza araba aveva ricevuto promesse e firmato accordi che garantiscono non soltanto la libertà di movimento, ma anche la cessazione dei procedimenti aperti contro i cittadini progressisti arabi nel Libano che appoggiano i comandi palestinesi, il direttivo del Baath, che considera la resistenza palestinese come la base della guerra di liberazione popolare, ritiene suo dovere mettere tutto il potenziale della Repubblica araba-siriana a disposizione di tale resistenza».

Il documento conclude avvertendo che il direttivo del partito sorveglierà attentamente la applicazione dell'accordo tra Libano e palestinesi aggiungendo che qualora l'accordo non fosse rispettato «la Siria non esiterebbe a prendere misure che soddisferebbero gli obblighi nazionali verso la rivoluzione araba e la resistenza palestinese».

Si apprende intanto da Beirut che i commando palestinesi hanno evacuato i posti di frontiera che avevano occupato recentemente durante i disordini in Libano e la bandiera libanese sventola di nuovo su questi edifici. Ne dà annuncio questa mattina la stampa del paese, citando una fonte ufficiale. Le autorità libanesi, si precisa, hanno ripreso possesso dei posti della gendarmeria.

I giornali riferiscono parimenti che i commando hanno evacuato numerosi villaggi, anche se circolano ancora in alcune zone per assicurare il trasporto dei rifornimenti. Secondo gli abitanti di alcuni villaggi evacuati dai guerriglieri, sono stati gli stessi commando ad innalzare la bandiera libanese prima di abbandonare le loro posizioni.

CONFLITTO A FUOCO FRA AGENTI DI POLIZIA E GANGSTER

Sparatoria a Chicago con due uomini uccisi

Uno degli agenti è morto e sette sono rimasti feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 13

Un sanguinoso conflitto a fuoco ha impegnato la notte scorsa la polizia di Chicago contro una banda di teppisti. Un agente e un giovane sono rimasti uccisi. Un altro giovane e sette agenti sono feriti, tre dei poliziotti in modo gravissimo.

L'incidente è avvenuto allorché un funzionario di polizia è stato bloccato in una viuzza senza uscita da due teppisti della banda dei «disciples» con le armi in pugno. Il funzionario è riuscito ad evadere dalla pericolosa situazione ed a telefonare alla centrale di polizia.

Le pattuglie accorse sul posto hanno localizzato quattro individui e li hanno impegnati nel sanguinoso conflitto. Uno dei quattro è rimasto ucciso mentre tentava di scappare a piedi. E' stato identificato per il 23.enne Spurgeon Winters. Sia lui che gli altri tre, successivamente arrestati, risultano appartenere alla banda dei «disciples». Un altro dei quattro, Lance Bell, è rimasto ferito nella sparatoria iniziale ed è stato arrestato. Gli altri due sono riusciti a scappare.

Poco dopo sono giunti sul posto ulteriori rinforzi di polizia ed una pattuglia di agenti con cani. Subito è stata organizzata una battuta nella zona, che si trova nel quartiere del South Side, in vicinanza della 58.a Strada e del Calumet. Scovati dai cani, i fuggitivi hanno nuovamente aperto il fuoco sugli agenti. Un poliziotto di 36 anni, Frank Rappaport, è stato colpito da una raffica in pieno volto mentre si apprestava a balzare a terra dalla macchina della sua pattuglia, ed è deceduto sul colpo. Rappaport era in servizio nella zona da otto anni.

Fra gli altri agenti feriti gravemente nella sparatoria sono il 21enne John Gilhooley, che è rimasto ferito al volto e al torace, e il 22enne Dan Kaufman. Un altro poliziotto, Donald Miley, a quanto dicono in ospedale corre il rischio di rimanere cieco o almeno di perdere l'occhio destro. Fra i feriti meno gravi sono i poliziotti Ronald Comparin e Jack Stewart, entrambi dell'età di 27 anni. Sono stati ricoverati nell'ospedale di Billings. Hanno potuto essere [illegible] dopo la medicazione il 26enne Michael Brady e il 22enne Philip Prerost.

A. P.

Positiva congiuntura inglese

DA TRE MESI ATTIVA la bilancia commerciale

Londra, 13

Continua a rafforzarsi la tendenza positiva della congiuntura in Gran Bretagna. Le cifre pubblicate oggi dal Ministero del Commercio sull'andamento della bilancia commerciale nel mese di ottobre rivelano un consolidarsi del riequilibramento emerso in questi ultimi tempi. Per il terzo mese consecutivo la bilancia commerciale è stata attiva, un fatto che non si registrava da molti anni. Il surplus di ottobre è stato però questa volta di soli 3 milioni di sterline, mentre in settembre fu di 25 e in agosto (un mese eccezionalmente favorevole) di ben 40 milioni di sterline.

E' importante tuttavia rilevare che, mentre le importazioni restano stazionarie o quasi, le esportazioni continuano ad accrescersi: nel trimestre agosto-ottobre si è registrato un miglioramento del sette per cento rispetto al trimestre precedente.

Continua inoltre il positivo andamento delle partite «invisibili», cioè di quelle voci — come il turismo dall'estero, i noli aerei e marittimi, i proventi bancari e assicurativi — che non rappresentano movimenti fisici di merci, ma contribuiscono ugualmente a determinare la posizione della bilancia commerciale.

Le partite «invisibili» segnano in media un attivo di 40 milioni di sterline al mese. Di conseguenza si calcola che l'attivo complessivo della bilancia dei pagamenti (anche i movimenti di capitale, terza componente dei conti con l'estero, sono favorevoli) potrà raggiungere alla fine del corrente anno finanziario il livello di cinquecento milioni di sterline, un obiettivo insperato fino ad alcuni mesi fa.

POSIZIONE JUGOSLAVA sulla crisi del M.O.

Belgrado, 13

La crisi del Medio Oriente e la decisione dei Ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi arabi di puntare sulla soluzione militare della crisi stessa, sono state oggetto di una dichiarazione del portavoce del Governo jugoslavo, Dragoljub Vujica Interrogato nel corso di una conferenza stampa, circa l'opinione del Governo di Belgrado a proposito della decisione presa al Cairo, il portavoce ha detto: «E' noto l'atteggiamento jugoslavo a proposito della soluzione della crisi del Medio Oriente, però riteniamo che i popoli che hanno una parte del loro territorio occupato dal nemico hanno il diritto di lottare con ogni mezzo per riconquistare i propri territori».

Questa risposta del portavoce del Governo jugoslavo è stata interpretata, negli ambienti politici della capitale jugoslava come una «non opposizione» alla decisione presa durante la riunione dei Ministri dei Paesi arabi. Belgrado, però, pur riconoscendo ai popoli arabi il diritto di «usare ogni mezzo» per liberare i loro territori, continua a ritenere che la soluzione politica e pacifica della crisi al Medio Oriente resta tuttora la più valida.

† Il 12 novembre si è spento a Venezia

Pietro Barbagallo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello CARMELO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie RUSSI, UBALDINI e BELLOCCHI.

Oggi 14 novembre 1969 ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Renato Borri

Con tanto dolore e l'affetto di sempre la moglie lo ricorda.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'11 novembre si è spento munito dei conforti religiosi

Enzo Sereni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LICIA con i figli FULVIA, PIERO e GIANNA con il marito FRANCO ALBERTI e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al dolore della famiglia:
— la cugina AMALIA e famiglia
— fam. CASSONI e CAVALLI
— fam. ALBERTI
— fam. MIONI
— SERGIO e MARGHERITA PACOR
— ANGELO SAVI

Gli insegnanti e gli alunni della classe II B del liceo «D. ALIGHIERI» partecipano al lutto di Piero per la morte del padre

Enzo Sereni

Si associano al lutto le famiglie ANGELO e GIULIO COMELLI.

† Ieri, 13 novembre, ha cessato di battere il cuore generoso della nostra adorata

Olga Zamperlo nata Vragnjes

Addolorati, ne danno il triste annuncio il marito OLIVO, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, e i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie al fraterno amico dott. Duilio Montenero per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: ZAMPERLO - GODIGNA - GAETA - ZIODATO - PANIZZA

La Ditta CARLO MARTINOLICH & FIGLIO e la NAVIGAZIONE CARLO MARTINOLICH S.p.A. prendono viva parte al lutto della Famiglia per la improvvisa scomparsa del

CAV.

Francesco Lutmann

Direttore Superiore di Macchina
Medaglia di bronzo al V. M.
Medaglia d'oro per lunga navigazione

il quale, per cinque lustri, profuse la propria instancabile, fattiva opera sulle navi sociali.

Trieste, 14 novembre 1969

† La sera del 12 novembre 1969 è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Trampus ved. Bertossi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la sorella, il fratello, la nuora, le cognate, i nipoti, in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 14 novembre a. c. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per la Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 13 novembre 1969

† **Marcello Fulizio**

si è spento il 13 novembre lasciando nel dolore il fratello MARIO unitamente alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 novembre spirava

Teresa Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio e i nipoti.

Si ringrazia per le affettuose cure i Medici, la Suora e le infermiere del Rep. Lungodegenti di S. Giovanni.

Le famiglie
POLLA, VENIER, SEMENZATO

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† L'architetto

Umberto Coassini

si è spento addì 12 novembre lasciando nel dolore la moglie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Scodellari

ringraziamo sentitamente quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione e ai colleghi del Banco di Napoli.

I FAMILIARI

La FAMIGLIA di

William Severi

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolare ringrazia il dott. Ezio Petelin, fraterno amico oltre che medico curante.

Commossi ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Anna Svaghel

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro papà

Mario Marinelli

lo ricordano con immutato dolore il suo MAURIZIO, la moglie ETTA e le figlie EDDA e NELLA.

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani saabto 15 novembre alle ore 18 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata.

†

Mercoledì 12 novembre è spirato serenamente

Giuseppe Giammancheri

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MARY, i figli IGNAZIO ed ENZA unitamente agli altri familiari e amici.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il 12 novembre è mancato al nostro affetto

Doimo Verdogliak

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli EMMA, ANTONIO, LIDIA e LINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Verginella per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri mattina è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dapiran in Dapiran

di anni 81
da Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli SILVANO, FRANCESCA e SERGIO, la nuora, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale (esequie nella Chiesa del SS. Redentore).

Monfalcone, 14.11.1969

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

† Il giorno 12 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luigia Redolfi

lasciando nel dolore il marito AGOSTINO, la figlia NIVES ved. STULLE e la nipote SERENA.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Ennio Furlani per le affettuose cure prestate.

I funerali della Cara Estinta avranno luogo oggi 14 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 13 novembre dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Radivo

Ne danno il triste annuncio il marito OSCAR, la figlia ALFRIDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 13 novembre, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Guerrino Kravos

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA, la figlia LILI, la mamma, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 15 novembre alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giovanna v. Cernigoi**

si è spenta il 12 novembre.

Ne danno l'annuncio il figlio con la moglie, il nipote (assente) e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dott.ssa Fulvia Bertoli.

I funerali seguiranno oggi venerdì 14 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Con il penoso rimpianto di sempre la moglie ricorda il XXII anniversario della dolorosa perdita del Suo Caro

PROF. DOTT.

Giovanni Sai

Una S. Messa sarà celebrata domani 15 alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

Alla ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa del

COMM.

Gustavo Marzi

lo ricordano con immutato affetto la moglie WANDA, i figli OLIVIERO, MARZIO, FABRIZIO, SASSA e DORY, le nuore VIVIANA e OMBRETTA, il genero DIEGO e i nipotini GUSTAVO, MARZIA, DENISE, FEDERICO, MAURIZIO, PAOLO e LUCA.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55186 N

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 55005 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 55186 N

TORNIO parallelo metri 1,80-2 completo attrezzatura nonché trapano verticale purché perfetto stato acquisterebbesi. Telefonare offerte 812237. 5159 N

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54787 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54787 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario sana vitaminica nutriente a domicilio telefonando DI.BE.MA, 740485, 95043. 54789 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli: tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54787 OO

VINI tipici friulani Portogruaro veneti Noale, veronesi Valtramigna, laziali Marino; vino speciale da 7/10 Tocai, Merlot, Cabernet; vermouth, marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO rappresentanti ambosessi vendita tessuti confezioni biancheria direttamente a privati consumatori. Scrivere cassetta SPI 30 A, 30100 Venezia. 6379 P

RAPPRESENTANTE con magazzino 100 mq macchina propria cerca rappresentanza serio prodotto. Cass. 54661 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 20. TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 GTV 68, Giulia Super 68 66 65; Giulia 1300 65; GT 1600 64; Giulietta TI 62. FIAT 500 66; 850 Special 68; 850 berlina 67 64; 850 spider 68 con tettuccio; 124 berlina 68; 1300 62; 2300 S. Coupé 67 62. INNOCENTI Mini Minor 1968. BMW 700 berlina 62. VISITATECI!!! 54895 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B. via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS - Opel GT 1900 (5000 km.); MGB '65; Fiat 850 '65-'66; Giulia super '66; Mini T '66; Fiat 500 '66; Fiat 1500 '64; 1100 R '67; 750 '66; 1100 D '65; 1100 H '61; Flavia coupé '66; 1200 spider '62; Austin 950 spider '62; Giulietta '62-'63; Austin A 40 S '62; Taunus 17 M '65: Aperto anche le domeniche. Visitateci- 54921 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE PRESSO AUTOAGENZIA M.B. via T. Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate con garanzia di 6 mesi senza ACCONTO PAGAMENTO FINO 30 MESI. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO - Fiat 1500 '63; NSU Prinz '63; Taunus 12 M TS '63; Fiat 850 '65-'66; 750 '65 '67; Innocenti spider '63; Fiat 1500 spider con Hardtop '64. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 54165 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M.B. via T. Luciani 6 - Vasto assortimento autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO 850 '65; NSU Prinz '63; Taunus 12 M '63; 750 '66; 1100 R '68; 124 '67. Aperto anche le domeniche. Visitateci!

A. GIULIA super '66 condizioni perfette vera occasione vendo anche rateaimente. Autocaravan via dell'Istria 155. 36485 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124-67, 1100 R 1967, 1300-62, 850 coupé 1966, Opel 1000-64, 850-65, 1100 Special 61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q

AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D 61 62, F 66, familiare; 600 D 61 63 64 66; 850 65; 600 multipla; 1100 60 R 66; 124 66 67; 125 67; 2300 66; Opel 64, 12 M; Flavia 1500 62; Appia III serie; Simca 1000 63; R4 67; Simca 1000 coupè. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 54877 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, comunica che oggi sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove ed usate rimarrà aperto dalle 15 alle 19. 64 Q

RENAULT 4 '68 motore revisionato si vende con garanzia e pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda del Boschetto n. 3. 64 Q

VENDESI Cortina '69 unico proprietario seminuova con garanzia. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

VENDONSI Renault R 4, R 8, R 10 con motore perfettamente revisionato seminuove. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. CEDONSI osteria; trattoria; fiaschetteria centrissima molte voci; negozio abbigliamento vastissima clientela; salone parrucchiere moderno; pulisecco vasto locale completo; frutta verdura, Campanelle; Rivendita tabacchi zona riviera ricchissima licenza compreso giornali; chiosco giornali centrissimo cedonsi affarone. Aurora, telefono 50323. 36403 R

A.A. PRESTITI concediamo anche senza garanzia tute categorie lavoratori impiegati, operai, pensionati, casalinghe, alle condizioni più amichevoli. Telefonate 36664 - 29258 assoluta riservatezza. 36640 R

BAR buffet centrale perfettamente arredato vendesi 5.000.000 condizioni. Telefonare 68424. 55043 R

CEDESI bar gelateria ricevitoria primaria centralissima causa altri impegni. Offerte Cassetta 55015 R, SPI.

NEGOZIO frutta verdura vendesi miglior offerente; telefonare 727634. 55035 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. APPARTAMENTI in posizione tranquilla e soleggiata, consegna febbraio; 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza cucinino soggiorno bagno poggiolo; rifiniture modernissime centralnafta ascensore; adatti anche impiego capitale garanzia reddito 7% vendonsi; mutui 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 54721 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. PALAZZINA VISTA MARE appartamenti spaziosi 3 stanze cucina bagno poggioli; attici panoramicissimi 2 stanze servizi; comforts modernissimi, rifiniture accurate, vendonsi massime facilitazioni AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18, tel. 768166. 54721 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. SISTIANA in palazzina elegante, vendonsi appartamenti spaziosi 3 stanze cucina; 2 stanze soggiorno cucinino servizi ampie terrazze giardino proprio impianto idrico e riscaldamento centralizzati; rifiniture lussuose; mutui fino 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 768166. 54721 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA DEL VELTRO vista panoramicissima appartamenti due stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno rifiniture lussuose acqua calda centralizzata impianto centralnafta con termoconvettore a regolazione indipendente, posto macchina; comode facilitazioni di pagamento, vendonsi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 54719 S

A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento centrissimo II, 4 camere tinello cucina bagno ripostiglio, affittato 600.000 annue. Ciamician attico panoramicissimo, capienza 200 metri prontentrata 3 camere cucina 3 bagni terrazza. San Luigi appartamento esentasse panoramicissimo giardino garage 3 camere cucina bagno centralnafta libero maggio. Villa panoramica golfo esentasse 2 camere salone cucina cantina terrazza 100 m. centralnafta prontentrata. Terreni per costruzione. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 36403 S

A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento inizio Ginnastica, 4 camere cucina bagno tinello, rimesso nuovo. San Luigi 3 stanze cucina bagno esentasse; attico esentasse panoramico Tigor 3 camere cucina bagni grande terrazza. Villetta panoramica esentasse, 2 camere, salotto, cucina, bagno, terrazza. Terreni per costruzione: Cacciatore, Faccanoni Beatitudini, Timavo 20 mila . Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 54321 S

A. SOFFITTA bicamere cucina S. Giacomo, eventualmente rareale vendesi; tel. 93090 54941 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker telefono 816263. 54637 S

ALLOGGIO pressi viale, stanza soggiorno cucinino doccia-wc, vendesi: tel. 95982. 36505 S

APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI 3 stanze cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore garage vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712/ 55033 S

APPARTAMENTO via FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55033 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio IV, 5 stanze stanzino cucina bagno vendesi; tel. 95982. 36509 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 36509 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 6,5% vendesi; tel. 95982. 36509 S

APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina centralnafta libero gennaio affittasi o vendesi zona via Locchi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 54995 S

CONVENIENTISSIMO: Roiano salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzati ascensore, contanti 2.200.000 mensili 42.000, vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 55037 S

DUE stanze stanzino da bagno cucina, centrale soleggiato vendesi; tel. 93090. 54941 S

LOCALE unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione; tel. 95982. 36507 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi; telefonare 95982. 36509 S

SOLEGGIATO zona Piccardi IV 4 stanze stanzetta cucina bagno vendesi; tel. 95982. 36507 S

TERRENO vicino Prosecco acqua luce telefono per casetta 2 piani garage cantina orto vendesi vera occasione lire 1.800.000 telefonare 55290. 55007 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq. 7000, vendesi; tel. 95982. 36509 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi; tel. 95982. 36507 S

VILLETTA centro Opicina 6 vani garage vasto giardino vendesi; tel. 95982. 36507 S

ZONA giardino salone matrimoniale soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi; telefonare 95982. 36507 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione; tel. 95982 36507 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 4 stanze cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000; 2 stanze 5 milioni 400.000; 3 stanze 6.700.000 facilitazioni pagamento mutui 20 anni contributo 4% regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 36500 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.39 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.